

# ANNUARIO

DELLA

# R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

DI PALERMO



ANNO SCOLASTICO 1892-93.



PALERMO

TIPOGRAFIA " LO STATUTO "

1893.

RELAZIONE DEL RETTORE  
PROF. DAMIANO MACALUSO

letta il 4 dicembre 1892

PER LA SOLENNE INAUGURAZIONE  
DELL'ANNO SCOLASTICO



---

Chiamato, ancora una volta, all'alto ufficio di reggere questa Università di studii, pria di inaugurare il nuovo anno scolastico, sento l'obbligo di riferirvi sulle cose più meritevoli di menzione, occorse nell'ultimo anno accademico.

Pur troppo quattro onorandi e cari colleghi, i professori Antonino Garaio d'Istituzioni di Dritto romano, Agostino Todaro di Botanica, Giuseppe Taranto di Diritto penale e Giuseppe Albeggiani di Analisi infinitesimale rapiva alla nostra Università la morte: colleghi dei quali noi tutti rimpiangiamo la perdita, per l'opera solerte e valorosa da essi prestata all'insegnamento ed al progresso scientifico nel nostro Ateneo, nel quale han lasciato memoria viva e duratura del loro affetto alla gioventù studiosa e dello zelo col quale si consacrarono ai doveri della cattedra.

Oltre a questi, perduti per morte, altri cinque non meno cari ed onorandi colleghi non faran più parte del nostro Corpo Accademico, perchè trasferiti in altra Università. I professori Ulisse Manara di Diritto commerciale, e Roberto Benzoni di Filosofia teoretica son passati ad insegnare nell'Ateneo genovese; in quello di Padova il professore Giuseppe Pennesi di Geografia; in quello di Catania il prof. Eugenio Di Mattei d'Igiene ed in quello di Bologna il prof. Vittorio Puntoni di Letteratura greca.

Furono, per concorso, affidate le Cattedre di Economia politica e di Analisi algebrica ai professori Giuseppe Ricca Salerno e Gabriele Torelli e, in seguito a sua domanda, ed al voto unanime della facoltà di giuri-

sprudenza il prof. Giov. Batt. Impallomeni è passato dall'Università di Parma ad insegnare Dritto penale in questo Ateneo.

Annullato nell'anno passato per vizio di forma il concorso alla cattedra di Clinica chirurgica, lo si è ripetuto nell'ultimo autunno. Primo proposto per l'insegnamento in parola fu il professore Iginio Tansini che il Ministero ha di già nominato professore ordinario e che al più presto incomincerà il suo insegnamento.

Anche in seguito a concorso venne testè nominato professore straordinario di Architettura tecnica l'ing. Ernesto Basile, il quale già nell'anno scolastico ultimo era stato dalla facoltà di scienze fisiche e matematiche incaricato del medesimo insegnamento.

Il professore Antonio Borzi ha chiesto ed ottenuto, in conformità al voto unanimemente favorevole della facoltà di scienze naturali e matematiche, di venire ad insegnare Botanica in questa Università da quella di Messina.

Nell'anno decorso si bandirono i concorsi alle cattedre di Diritto commerciale e di Filosofia teoretica; però mentre per il primo la commissione esaminatrice non ha per anco pronunciato il suo giudizio, nessuno dei concorrenti è stato dalla competente commissione designato alla cattedra di Filosofia.

Sono state inoltre fatte dalle rispettive facoltà le più vive sollecitazioni, da me caldamente appoggiate, presso il superiore Ministero affinché sia senza indugio provveduto con professori titolari alle cattedre di Filosofia morale, di Pedagogia, di Geografia, di Storia comparata delle letterature neo-latine, di Patologia generale, di Clinica psichiatrica, di Analisi superiore, di Calcolo infinitesimale e di Astronomia ed è a sperare che potrà presto farsi ragione alle nostre giuste domande.

In conformità al parere del Consiglio Superiore dell'Istruzione, ma contrariamente ai voti reiterati delle facoltà, fu soppresso l'insegnamento di Antichità siciliane e quelli di Anatomia topografica e Scienza dell'amministrazione furono annessi rispettivamente alle cattedre di Anatomia generale e di Diritto amministrativo.

La direzione della nostra Scuola di Applicazione per gl'ingegneri è stata dal Ministero affidata al professore Michele Capità, il quale attende con zelo ed attività non comuni al miglioramento di questa scuola, in verità assai poco dotata sinora, ed i cui professori sono costretti perciò a servirsi pei rispettivi insegnamenti di mezzi assai limitati e del tutto

insufficienti: mezzi del resto dovuti in buona parte alle finanze del Comune e della Provincia di Palermo. Eppure dalla nostra scuola furono e vengono tuttodì laureati ingegneri ed architetti che nei pubblici concorsi mostrano di non essere per nulla inferiori a quelli laureati dalle altre Scuole del Regno, della nostra molto meglio provviste. E ciò solo si deve, e con vero compiacimento io lo rilevo, allo zelo ed alla abnegazione instancabile dei maestri ed al buon volere degli allievi.

Ottennero nell'anno passato la nomina di liberi docenti con effetti legali presso il nostro Ateneo il Dr. Giacomo Di Gregorio per la Dialectologia siciliana, il prof. Ugo Antonio Amico per la Letteratura italiana, il Dr. Carmelo Lazzaro per la Materia medica, il Dr. Giuseppe Oddo per la Chimica generale, il Dr. Teodoro Leone per la Chimica applicata all'igiene.

Nell'anno scolastico 1891-92, il numero degli studenti iscritti, compresi gli uditori a singoli corsi, ascese a 1299 con un incremento di 46 su quello dell'anno precedente.

Di essi 468 presero iscrizione nella facoltà di medicina e chirurgia, 461 in quella di giurisprudenza, 132 in quella di matematica e scienze naturali, 39 in quella di lettere e filosofia, 41 nella scuola degli ingegneri, 158 in quella di farmacia.

Nelle due sessioni di esami, estiva ed autunnale, furono in totale dati 4518 esami speciali, dei quali 412 non furono superati, mentre furono superati con pieni voti 303 e 50, oltre che coi pieni voti, anche con lode.

Nelle variè facoltà e scuole il numero degli esami non superati per 100 prove sostenute è stato il seguente :

Per la facoltà di giurisprudenza poco meno di . . . . .	4
Per la facoltà di filosofia e lettere. . . . .	7
Per la scuola di applicazione . . . . .	8
Per la facoltà di medicina . . . . .	11
Per la scuola di farmacia . . . . .	19
Per la facoltà di scienze fisiche e matematiche . . . . .	23

Sono stati laureati nelle due sessioni sudette in giurisprudenza 99, fra i quali il sig. Lo Presti Ottavio ed il sig. Tortorici Nicolò con pieni voti

assoluti e lode, in lettere 8, dei quali il sig. Gargano Giovanni con pieni voti e lode, in medicina e chirurgia 46, dei quali i signori Acquisto Vincenzo, Pollaci Giuseppe, Patricolo Angelo e Sorgi Antonino con pieni voti e lode; in scienze naturali tre; in matematica tre; come ingegneri otto, dei quali il signor Chauffourier Amedeo con pieni voti e lode. Ottennero l'attestato di procuratore legale 37; il diploma di farmacisti 15, di notaro 7, di levatrice 25.

Avendo i dottori La Rocca e Guzzo compiuto il biennio di godimento dei premii ministeriali di Anatomia umana, si è fatto il concorso per il nuovo biennio 1892-94. Lo vinsero i dottori Caramanna Innocenzo e Miceli Domenico.

I premii angioini per l'Economia politica furono assegnati, dietro concorso, agli studenti Guccione Angelo, Orestano Pietro e Gioia Pietro.

Non poterono attribuirsi ad alcuno studente i premii angioini per la Filosofia morale. Il Consiglio accademico, uniformandosi al voto della commissione esaminatrice per quest'ultimo concorso, ha proposto al Ministero che con le somme (poco più di L. 1000) non assegnate, vengano fatte due borse di studio da conferirsi, per concorso ed una sola volta, a due giovani iscritti ai corsi obbligatorii per la laurea in Filosofia.

Nel riferirvi, al principio dell'anno scolastico ultimo, sulle condizioni materiali della nostra Università rilevai come il Governo molto spesso non è in grado, per la ristrettezza della pubblica finanza, di soddisfare ai bisogni dell'Ateneo, e vi enumerai parecchie opere utili e talune più che utili necessarie, che, per mancanza di mezzi pecuniarii, dovettero rimandarsi a tempo indeterminato.

Ed anco in questo anno, se volessi intrattenervi sui bisogni dell'Università in generale e dei varii laboratorii e musei in particolare, non dovrei fare altro che ripetervi, accrescendola, la rassegna che di tali giuste esigenze, tuttora insoddisfatte, allora vi feci: rassegna che annualmente andrebbe sempre più crescendo, se ancora per altri anni le condizioni del bilancio dello Stato non dovessero permettere di soddisfare quei bisogni dei varii istituti scientifici, che sono richiesti dal progresso continuo degli studi sperimentali. Ed invero il materiale per le osservazioni e le esperienze, indipendentemente dal deperimento dovuto al tempo e all'uso, se non viene di continuo rinnovato ed accresciuto, finisce per aver valore, più che per laboratorii d'indagini scientifiche, per musei di storia della scienza.

È vero che la Provincia ed il Comune uniti in Consorzio ci forniscono annualmente i mezzi per procurarci una parte di quel materiale scientifico che non potrebbe acquistarsi con le scarse dotazioni assegnate sul bilancio dello Stato ai singoli istituti Universitarii, ma anche questo sussidio non basta, per far sì che le nostre scuole sperimentali ed'osservazione siano provviste in modo confacente all'odierno indirizzo e allo intento degli studii superiori.

Eppure l'Università di Palermo, come altra volta ebbi a ricordare, vanta verso lo Stato un credito vistoso, concesso da un decreto dittatoriale del 19 ottobre 1860, ma di quel credito, riconosciuto anche dal Potere legislativo, non è stato possibile riscuotere, per le condizioni del pubblico erario, neanche una parte e fa d'uopo rimandare ancora a tempi migliori il compimento dei nostri giusti desiderii.

Debbo però annunziarvi con soddisfazione che finalmente si è potuto impiantare; abbastanza bene, in un locale universitario la scuola ed il gabinetto di geografia, raccogliendovi il materiale didattico e scientifico restato, fino a pochi mesi addietro, disordinatamente sparso qua e là; e che il professore di Medicina legale, grazie alla cortesia di un collega, potrà nell'anno venturo metter su alla meglio e molto modestamente un abbozzo di laboratorio per le sue indagini.

Si è potuto anche adattare un modesto locale, per tenere le conferenze della scuola di magistero annessa alla facoltà di lettere e filosofia, e collocarvi i libri appartenenti a questa scuola che va formando la sua piccola biblioteca.

Mi corre l'obbligo infine, che con piacere adempio, di notare che al nostro Orto Botanico dalla generosità dell'illustre e compianto prof. Agostino Todaro sono state legate, oltre che la sua ricca biblioteca botanica, tre interessanti collezioni di piante secche, cioè l'erbario siculo, l'erbario esotico e quello dei muschi; il primo dei quali per la ricchezza degli esemplari non che per la rarità di molti fra essi è stato stimato di un grande pregio e valore.

Una osservazione ancora ed avrò finito.

In questo anno, ha avuto qui luogo un congresso di studenti, al quale presero parte i rappresentanti delle varie Università del Regno, per discutere le riforme dell'insegnamento superiore in rapporto ai loro bisogni. Con timore apprese taluno l'annunzio di questo fatto, con indiffe-

renza tal altro, io, coi più, me ne ripromisi dei vantaggi, e cercai, per quanto era a me dato il farlo, di facilitarne la riuscita; ben comprendendo essere quello il principio di un mutamento utile assai nelle abitudini della gioventù delle nostre Università. — Promovendo questo Congresso, mostravano gli studenti di avere già compreso essere un dovere, anche per loro, lo studio dei nuovi bisogni dello insegnamento superiore e l'esame ponderato di tutte le quistioni che strettamente si collegano al miglioramento della loro cultura scientifica, per poter recare così anche essi un contributo serio ed efficace alla soluzione del problema, tanto difficile, della riforma dell'insegnamento superiore.

Nè questo è il solo vantaggio che da tali nuove abitudini potrà derivare, chè, seguendo questo indirizzo, fan manifesto inoltre gli studenti l'intendimento di voler ricorrere ai mezzi puramente legali per esprimere i loro desiderii e manifestare i loro bisogni; e così avran termine quelle deplorabili agitazioni, tanto dannose agli studii e al decoro degli Atenei.

Con la discussione calma e serena dei loro interessi scientifici e didattici, frutto di maturo pensiero, acquisteranno inoltre i nostri giovani la convinzione che certe facilitazioni non debbono richiedersi nè si possono concedere, perchè ad altro non servirebbero che a danneggiare la serietà degli studii ed a scemare il decoro scientifico delle nostre Università; decoro che a tutti, e maestri e studenti, deve stare a cuore di accrescere sempre di più: acquisteranno la convinzione che i loro superiori sono quanto essi interessati a che soddisfatte siano le legittime ed utili aspirazioni degli studiosi; ed allora alla fiducia degli uni corrisponderà sempre, immancabile, la sollecita cooperazione degli altri.

In questo accordo, o Signori, io scorgo un lieto indizio ed un felice auspicio; e saluto i professori che sapranno sempre più acquistarsi il cuore generoso degli allievi, e saluto gli allievi ai quali è dovuto il merito di avere promosso ed iniziato questo nuovo indirizzo che servirà a liberarli dal sentimento, non utile al certo, della diffidenza. Ed a questo saluto unisco l'augurio che si rafforzino e accrescano sempre più la fiducia e l'affetto reciproci, dei quali non potrà che avvantaggiarsi l'incremento della Scienza e, con esso, la grandezza della Patria.

---

# GLI SVOLGIMENTI DEL PENSIERO ITALIANO

NEL SEICENTO



DISCORSO

PER L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO 1892-93

NELL'UNIVERSITÀ DI PALERMO

LETTO

dal Prof. GIOVANNI MESTICA

(4 Dicembre)



---

Nella letteratura italiana, o signori, una delle età, a cui più si deve il beneficio di critica dotta e severa, è il seicento. Poichè; sebbene sopra alcuni punti siano state già messe in chiaro torte opinioni da lungo tempo prevalse, molti tuttavia, se pure accettano i parziali portati de' nuovi studi, quando risalgono al giudizio complessivo di quell'età, adagiandosi nella vecchia erronea sentenza, proseguono a chiamarla età di decadimento, età di delirio; specialmente coloro che nella nostra letteratura non vedono che declinazioni e rinascimenti. E v'è ancora di peggio; chè, per l'innata tendenza della mente umana al generalizzare, la qualificazione suddetta è comunemente estesa presso che a tutta la vita italiana d'allora. Ond'io, poichè dalla benevolenza de' miei illustri Colleghi fu concesso a me l'onore di precludere oggi all'inaugurazione degli studi in questa inclita Università, ho reputato soggetto non indegno dell'odierna festa scientifica il seicento, per delineare (quanto in breve discorso è possibile) gli svolgimenti del pensiero italiano nelle scienze, nelle arti, e soprattutto nelle lettere e nella politica di quel tempo.

I rivolgimenti e le guerre, che nel secolo decimosesto fin oltre alla sua seconda metà avevano travagliata l'Europa, terminarono col maggior danno d'Italia; perchè essa restò non pure miseramente divisa, ma spogliata altresì dell'indipendenza. L'esuberante vitalità delle varie sue regioni e il municipalismo principesco e popolare avevano impedito sempre

fra i vari Stati italiani per la difesa dell'indipendenza nazionale un leale accordo: l'unità nazionale, desiderio antico e costante di letterati e di dotti, appena uno di quelli Stati si attentasse a volerla, era subito avvertata dagli altri; come avvenne nel primo decennio di quel secolo, allorchè Venezia accennò a recare in sua mano il governo di tutta la nazione. I potentati stranieri poi, e segnatamente Francia dall'una parte e Spagna dall'altra, per molti anni congiunta alla Germania nella persona dell'imperatore, fieramente si contendevano l'Italia, perchè essa, come centro tuttora della civiltà cristiana e sede del papato, si reputava indispensabile a conseguire la supremazia nell'Europa. E la gran preda restò alla Spagna; che quindi, spadroneggiando in Lombardia, nel reame di Napoli, in Sicilia e in Sardegna, con la sua dominazione per un secolo e mezzo contaminò il bel paese.

Nel tempo medesimo si veniva compiendo in Europa quel grandissimo fatto morale, che fu la riforma religiosa. Vollerò già una riforma religiosa (per tacere di tentativi anteriori) nel secolo decimosecondo Arnaldo da Brescia, nel trecento Dante e il Petrarca; si provarono ad effettuarla nel quattrocento altresì i Concili: ma quella era riforma dei costumi e della disciplina ecclesiastica, che importava (soprattutto secondo i propositi dei due massimi scrittori nostri) l'abbandono delle grandezze mondane e del dominio temporale e il ritorno alla purezza della fede evangelica, senza toccar però ai dogmi della Chiesa cattolica e alla spirituale sovranità del suo capo. Anche la riforma religiosa promossa da Lutero si tenne sul principio entro quei confini; ma egli dipoi, meditandovi sopra, e traendo sempre più vigore dalla opposizione delle due somme potestà pontificia ed imperiale, trascorse ad impugnare alcuni dei dogmi della Chiesa cattolica e la supremazia del Papato. I dissidi religiosi in Germania, in Inghilterra ed in Francia appassionarono non solo i dotti, ma le moltitudini lungamente; e in nome della religione si fecero sanguinose guerre. In Italia guerre religiose non si ebbero nè allora, nè prima, nè poi. Le eresie medievali, pullulate fra noi, furono opera di pochi e restarono in anguste cerchie; parimente nel secolo decimosesto, qua e là, persone e famiglie di eletta coltura e per lo più di alta condizione accolsero coll'ardore dei neofiti le dottrine dei protestanti: ma quei nostri novatori, medievali e cinquecentisti, quand'anche dalla potestà politica ed ecclesiastica non fossero stati atterriti e repressi, nelle moltitudini non avrebbero trovato mai l'adesione che può condurre un

popolo a innovamento religioso. In Italia le moltitudini si sono mantenute sempre fedeli, senza troppo accalorarsi, alla religione avita, compiacendosi soprattutto de' suoi consueti riti pomposi, che gradevolmente ne allettano il senso e la fantasia. A quei tempi, cioè negli ultimi decenni del cinquecento e nei primi del seicento, l'Italia aveva in comune con le altre nazioni sopra ogni parte dello scibile il libero esame; e anzi nelle applicazioni sue le precorse. Perocchè, come la riforma religiosa di Lutero derivò dal rinascimento, così da questo era in essa derivato quel libero esame, che le diede impulso e vittoria: il rinascimento poi (chi non lo sa?) è produzione e gloria tutta italiana. Furono i nostri umanisti del secolo decimoquinto, che nella coltura, specialmente filosofica e letteraria, portarono il libero esame: e donde, se non dai fonti stessi del rinascimento, Niccolò Machiavelli attinse quella piena audace libertà di pensiero e di parola su materie civili, politiche e religiose?

Col libero esame in quel tempo si congiungevano, come cause ed effetti e coefficiente, l'invenzione della stampa e la scoperta dell'America nelle loro conseguenze progressivamente operose; la distruzione di quel vecchio sistema planetario e delle tanto favoleggiate sfere celesti, per cui la terra e l'uomo, riguardati già come centro dell'universo, divenivano nell'universo medesimo punti non solo secondari, ma anche minimi; i nuovi ordinamenti dei governi e delle pubbliche amministrazioni coll'assodamento dei grandi e dei piccoli Stati; le gigantesche contese fra la Chiesa cattolica e le altre Chiese cristiane separate da essa. Questa immensa mutazione, operatasi nel mondo delle idee e nei consorzi politici e religiosi, produsse negli spiriti umani un rivolgimento meraviglioso; onde altri erano atterriti e ritratti indietro, altri prendevano lena a ulteriori innovazioni nella vita speculativa ed attiva. Indi un rapido moto intellettuale, che si allargava del pari alle scienze, alle arti e alle lettere; e segnatamente nelle scienze si rinvigoriva per le opposizioni di coloro che attaccati alle viete dottrine scolastiche, delle quali, a torto come a ragione, era fatto sempre autore Aristotele, quando si sentivano scarsi di buoni argomenti, ricorrevano perfino alla coercizione estrinseca della potestà ecclesiastica e secolare.

Eccoci dinanzi, sul limitare del seicento, prime fra tutte le colture la filosofia del pensiero e la filosofia delle cose, guidate l'una da Giordano Bruno e l'altra da Galileo. Giordano Bruno, il più gran novatore tra i filosofi di quell'età, seguendo il naturalismo, escogitò un sistema filoso-

fico, in cui, tolta di mezzo ogni rivelazione soprannaturale, rappresenta l'universo come popolato d'innumerabili mondi e governato da una divinità vivente nella materia e nell'anima umana parimente eterne, effettiva di tutte le forme che la natura assume e può assumere. Poco dopo di lui anche il Campanella, senza però rinunciare alla dottrina cattolica, creò esso pure un sistema filosofico fondato sul naturalismo. Ambedue potenti d'ingegno, e più di fantasia, mal seppero tener questa sotto il freno della ragione: nondimeno nei loro sistemi filosofici, e specialmente in quello di Giordano Bruno, giacciono come in germe non pochi veri, che dalla moderna filosofia, con quel metodo rigoroso che a lui difettava, sono stati svolti e illustrati. Resta al filosofo nolano la gloria di averli veduti o intraveduti, e soprattutto di avere arditamente sottoposta ciascuna parte dello scibile all'esame della ragione, sfidando ogni autorità religiosa e civile.

Allo svolgimento della scienza del pensiero correva parallelo, ma con moto ben più sicuro, lo svolgimento della scienza delle cose, che a quei tempi si conosceva e si professava sotto la felice denominazione di filosofia naturale. Nella storia delle scienze non v'è, ch'io sappia, altra età, ove alcuna parte di esse abbia fatto rapidamente sì grandi e sì fecondi progressi, come li fece la filosofia naturale, e segnatamente l'astronomia e la fisica, con Galileo, con la sua scuola e co' suoi seguaci. Son troppo note, e ad ogni modo non è qui il luogo di farne rassegna, le scoperte scientifiche di Galileo; bensì è da ricordare che il titolo di fondatore della scienza moderna è dovuto a lui, non solo per quelle scoperte, sorpassate poi da altre ed altre sempre più maravigliose, ma ancora e principalmente pel metodo sperimentale, ch'esso con pari sapienza e costanza escogitò e mise in atto, e che quindi applicato ognor più largamente e rigorosamente alle varie e nuove discipline in ordine non pure alle cose, ma anche al pensiero, è divenuto strumento indispensabile ai continui incrementi di ciascuna e di tutte. Che se la teoria di quel metodo fu esposta nella stessa età da Francesco Bacone, si deve però considerare che questi la divulgò con la celebrata opera sua *Novum Organum Scientiarum*, quando Galileo aveva già da trent'anni cominciata la felice applicazione del metodo sperimentale. Ebbe, è vero, la teoria baconiana del metodo sperimentale o induttivo posteriormente efficacia notevole nei progressi della filosofia; ma della sua sufficienza al rinnovamento delle scienze naturali operato da Galileo, si può ben du-

bitare. Certo è che il dotto inglese nel farne l'applicazione ad esse non riuscì; come pure è certo che quella sua teoria non valse nemmeno a spogliarlo dei pregiudizi medievali su l'astrologia e la magia e dell'avversione al sistema copernicano, anche dopo che Galileo ne aveva dimostrata la verità, la quale era pur sostenuta da Giordano Bruno e dal Campanella. Del resto, giacchè le grandi e durevoli innovazioni non si fanno mai di soprassalto e ad un tratto, anche prima di Galileo e di Bacone s'era cominciato a inculcare e praticare nello studio delle scienze l'osservazione e l'esperienza. Avevano principiato i filosofi umanisti del quattrocento, che insegnavano doversi parlare secondo natura; v'insisteva Leonardo da Vinci. Bernardino Telesio, chiamato da Bacone il primo degli uomini nuovi, e dalla cui scuola nella seconda metà del cinquecento provennero il Bruno, Giambattista Porta ed il Campanella, rinnovando quel concetto medesimo e applicandolo più largamente, volle sostituire all'autorità dei libri lo studio della natura: Bartolomeo Eustachi nell'anatomia umana fece numerose scoperte, veramente mirabili per quei tempi; di alcune delle quali si sono poi abbelliti i dotti stranieri. Ma il ciclo medievale delle scienze fu chiuso effettivamente da Galileo; da lui fu aperta ad esse un'era novella.

Non solo per l'impostami brevità, ma anche pel rispetto dovuto a voi, illustri Colleghi, che nelle scienze filosofiche e naturali mi siete maestri, devo sorvolare su questi argomenti. A voi nondimeno, o dotti legisti, sarà caro che io ricordi qui Alberico Gentili, vissuto anch'esso nell'età di Giordano Bruno e di Galileo; Alberico Gentili, che dalla cattedra di Oxford, imprecando alla guerra come portato della barbarie, e proclamando dottrine altissime di umanità, creò negli ordini della scienza il diritto pubblico delle genti. Alle sue dottrine molto attinse, pure avanzandolo, Ugone Grozio; poichè da lui prese col titolo il pensiero della sua opera solenne *De Jure Belli* e la tessitura di una gran parte di essa. Vagheggiò allora, sia pure nell'interesse della Francia, siffatte dottrine quel sapiente politico che fu Enrico IV, e, prima che il pugnale di un furibondo cattolico lo spegnesse, veniva escogitando una confederazione di Stati europei, sotto il nome di repubblica cristiana, in cui la composizione dei dissidi fra quelli doveva essere commessa a un senato internazionale. Fu quella l'età delle nobili aspirazioni a uno stato sociale perfetto, dalla celebre opera di Tommaso Moro denominate *Utopie*; al novero delle quali appartiene, per tacere di altre opere, l'*Atlantide* di Francesco Bacone, e insigne per profondi

sensi di umanità, rinvolti però fra molte stranezze, la *Città del Sole* escogitata dal Campanella. Le dottrine del Gentili e del Grozio, in quanto accennavano alla fratellanza dei popoli e alla pace universale, sono state per lungo tempo rassegnate anch'esse fra le utopie; ma ripigliate in questo secolo decimonono, ardito innovatore di tante cose, da poderosi ingegni, fra i quali tengono alto luogo Emerico Amari, Terenzio Mamiani e Pasquale Stanislao Mancini, hanno assunta oggidì maggiore consistenza e una benefica popolarità. L'idea della pace universale dai filosofi è passata fra gli uomini politici, penetra nei Governi e nei Parlamenti, si discute in assemblee internazionali, ove sono essi rappresentati. Nessuno, io credo, potrebbe asserire se quest'alta idea umanitaria, connessa com'è alle ardue questioni delle nazionalità, del socialismo, della federazione degli Stati e della diminuzione delle forze armate, verrà mai alla sua piena attuazione: intanto però ha già fatto nella pratica notevoli avanzamenti. L'arbitrato, uno de' mezzi fin da ora possibili per comporre i dissidi internazionali, ha ricevuto anche in recenti trattati diplomatici una sanzione; in ordine poi alle sue applicazioni solenni, basti ricordare quello celebrato a Ginevra nel 1872 per comporre un gran dissidio tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti: e tanto più ci è grato di ricordarlo, perchè lo presiedette nella persona di Federico Sclopis la sapienza italiana, come la sapienza italiana ne aveva suscitata primamente l'idea con Alberico Gentili.

Lo stesso spirito di libertà e d'innovazione informò nel seicento le lettere e le belle arti, contribuendovi più particolarmente le condizioni politiche e sociali; chè da esse le belle arti e le lettere prendono in gran parte materia e ispirazione, caratteri e atteggiamenti. È un fatto che nei costumi e nelle usanze e in tutta la vita esteriore di quel secolo, come pure nelle concezioni, era impressa una certa pomposità e trufiezza, che restò poi e resta qualificata col nome di secentismo; ed è opinione generale che in Italia ne sia stata causa efficiente la nazione spagnuola col suo infausto dominio. Se così fosse, quello che per ciò appunto si chiama spagnolismo, avrebbe dovuto esplicare in principal modo le sue forze per le regioni italice a quella signoria direttamente soggette; se non che la storia ci attesta che esso appariva, dove più dove meno vivamente, anche nelle altre. Nè vale l'obbiezione che ciò poteva seguire come per effetto di male appiccaticcio; chè contemporaneamente il fatto medesimo si manifestava in Francia ed in Inghilterra;

nè da alcuno è dimostrato che tale novità si distendesse, come esotica, fra quelle nazioni a traverso i Pirenei e le Alpi e a traverso i mari. Per siffatta pomposità v'era in quel tempo una disposizione comune alle nazioni civili, nata io credo per le cagioni medesime accennate più addietro, le quali diedero allo spirito umano un'espansione e una baldanza, che spontaneamente veniva a manifestarsi anche nella vita esteriore. A rinforzarla poi contribuirono certo le relazioni politiche, commerciali e sociali, letterarie e scientifiche, rapidamente e immensamente accresciute fra le nazioni stesse; e senza dubbio dovette contribuirvi in maggior grado la Spagna, sì perchè a quell'andazzo borioso era essa più fortemente atteggiata, e sì per la preponderanza politica che aveva allora in Europa.

Quella pomposità a dir così sociale non poteva non riprodursi nelle concezioni artistiche e letterarie; ma i suoi effetti furono generalizzati ed esagerati a tal segno, da tirarne non pure inesatti, ma erronei giudizi. Guardiamo la musica nel melodramma. Appena adolescente, essa allora uscendo dalle chiese cominciava a risonar su i teatri, e nelle sue semplici e verginali melodie non senti affatto gl'infussi di quelle grandigie. Le altre belle arti le ritrassero, e non sempre, nell'ornamentazione esteriore soltanto; ma questa non è certamente tutta l'opera estetica, e appartiene, per così dire, alla superficie. Nella pittura la scuola bolognese coi Caracci, con Guido Reni, col Domenichino e col Guercino (quasi a contrapposto delle stravaganze a cui in Bologna trascorrevano nel tempo stesso i bassi esageratori della poesia marinesca) quella scuola, dico, ben sostenne la gloria nostra in Italia e fuori. E come l'architettura e la scultura grandeggiarono, anche dopo Michelangelo, col genio del Bernini nel *Portico di San Pietro* (per nominare solo opere notissime) e nelle *Fontane di Piazza Navona*; così la pittura ebbe da Guido Reni l'*Aurora*, dal Domenichino la *Comunione di San Girolamo*, che nelle Gallerie vaticane pur mantiene il suo pregio di fronte al gran poema della *Trasfigurazione* pennelleggiato da Raffaello. Nè piccola parte ebbero in quel nuovo svolgimento del pensiero estetico gli artisti siciliani, che mal noti finora ha largamente illustrati, o Palermitani, almeno pel secolo decimosesto, un dotto e operoso vostro concittadino. Nelle future storie italiane delle belle arti non più il silenzio o un cenno magro e fugace, ma alto luogo d'onore dovrà serbarsi alla scuola fondata e tenuta in fiore per oltre un secolo fino al seicento, con opere eccellenti soprattutto di scultura e di

plastica, da quella stirpe dei Gagini, in cui il sentimento squisito e il culto delle arti del disegno furono virtù innata e tradizionale. Quella classica e feconda scuola esercitò anche negli artisti siciliani del seicento i suoi benèfici influssi; a quella si educarono, pure innovando, Giancola Viviano e i fratelli Livolsi, le opere dei quali segnatamente nella scultura, poco o nulla infette di manierismo, devono annoverarsi fra le più insigni che vantasse Italia in quel tempo. Tale è nel bel mezzo di Palermo, in Piazza Bologni, la statua dell'imperatore Carlo V, ove al bello dell'arte infonde vita e lume il pensiero civile, da cui l'insigne scultore Scipione Livolsi fu mosso a eternare nel bronzo uno dei più solenni moimenti storici della Sicilia per la conservazione delle sue pubbliche libertà. Per ispirazione dal vero, senza cader nel volgare, e per purezza di forme vanno sopra agli altri artisti contemporanei, toccando una rara eccellenza, Giacomo Serpotta scultore e modellatore, e il pittore Pietro Novelli, detto il Morrealese. A prova di che basta guardare del primo la decorazione della piccola Chiesa di San Lorenzo, e soprattutto le sculture che tanto abbellano la Congregazione del Rosario, le quali testè il sovrano artista Domenico Morelli vide e profondamente commosso ammirò: basta guardare nello scalone del Monastero di Morreale il *San Benedetto* rappresentato in atto d'istituire gli ordini cavallereschi. I giudizi di una critica imparziale e comprensiva sugli svolgimenti del pensiero estetico nell'architettura, nella scultura e nella pittura del seicento bisogna ancora attenderli da qualche nuovo storico delle belle arti; tuttavia non è forse temerità affermare che in esse, fra le deviazioni e gli ardimenti non misurati, segnò allora un progresso l'abbandono del classicismo convenzionale e il ritorno allo studio della natura. La critica gretta e superficiale, che nelle produzioni artistiche d'allora non vede se non il barocco, ha lo stesso valore di quella che nelle produzioni letterarie dell'età stessa non vede altro che deliri, esemplificati, e non in tutto giustamente, questi nel cavalier Marino e quello nel Borromini.

La letteratura, col mutarsi delle condizioni morali e sociali della nazione, modifica i caratteri e gli atteggiamenti; e indi si designano le sue età. Gli accennati rivolgimenti ebbero su essa nel seicento la più grande efficacia così rispetto alla materia, come rispetto alla forma; le quali, nelle produzioni letterarie dei forti ingegni, nascono e sono insieme consociate per modo, che neppure mentalmente possono tenersi appieno distinte. Sofferamiamoci prima alla critica letteraria, in cui domina quello

spirito stesso d'innovazione, ond' erano spinte innanzi le scienze, e in cui primeggiano Trajano Boccalini e Alessandro Tassoni. Il Boccalini, trattando nelle opere sue, e soprattutto nella *Bilancia politica*, più che con sistema scientifico, con osservazioni pratiche e speciali, la critica storica, fu censore e giudice liberissimo dei governi e degli scrittori di ogni nazione, massime contemporanei; e, fieramente avverso alle monarchie assolute allora prevalenti, nella concezione e tessitura dei *Raggugli di Parnaso*, che è fra le opere sue la più perfetta e briosa, tratteggiò fantasticamente le forme di una monarchia temperata da libere istituzioni, rispondente al governo, da lui vagheggiato, della repubblica veneta. Nella critica più propriamente letteraria con lui e più di lui fu innovatore Alessandro Tassoni. Le opinioni scolastiche e i pregiudizi in fatto di critica, allora dominanti, pel Tassoni, come pel Boccalini, furono materia di libere discussioni e di sagaci e ardite censure. « Io voglio dir delle verità » (notava il Tassoni) « chè questo è il mio scopo; e addimando parere agli amici, non perchè mi avvertiscano di quello che ho detto contro Aristotele, ma perchè mi ammendino se ho detto delle scioccherie ». E di siffatti argomenti ragionò nell' opera oggidì troppo dimenticata, che ha per titolo *Pensieri diversi*; e, presa specialmente di mira una servilità perdurante già da due secoli, per confonder coloro che stimavano non potersi senza la falsariga del Petrarca scriver diritto, nelle sue *Considerazioni sopra le Rime* del sommo lirico italiano, pur trascorrendo talvolta a frizzi non decorosi e a censure inesatte, porse un durevole documento di critica non meno acuta che libera e di gusto ordinariamente squisito. Ed entrando altresì nella questione della lingua italiana, contro il soverchio rigore e le stitichezze dei pedanti sosteneva, come già Annibal Caro, che il nostro idioma non è tutto nel trecento; che esso, come ogni lingua viva, s'era venuto modificando e accrescendo, e che ogni scrittore deve adoperare la favella che si usa nel tempo suo, non però pigliandola tutta quanta come si trova, ma facendo giudiziosa scelta. Non già che i due critici animosi non trascorressero mai agli eccessi: in quelle ardenti discussioni, e possiamo dire battaglie, contro il vecchiume, sostenuto accanitamente dal volgo dei dotti, qualche esagerazione era naturale, inevitabile; ma l'indirizzo generale fu buono, e fecondo anche per l'avvenire.

Notevoli progressi si facevano intanto negli studi della lingua italiana, promossi, già un secolo prima, da Pietro Bembo; e, specialmente nei

grammaticali e nei lessicali. Allora venne fuori per opera dell'Accademia della Crusca quel Vocabolario, che per i suoi continui perfezionamenti doveva riuscire utile sempre più ai dotti e agli indotti, e servì anche di modello alle altre nazioni per fare altrettanto. Delle accademie, o signori, che dal quattrocento in poi fino al secolo nostro hanno pullulato come fungaje per tutta Italia, e nel seicento furono nei titoli stessi puerilmente strane e pompose, palestre ignobili alle piccole vanità locali e creatrici di effimere gloriuzze, ha già fatto giustizia il tempo, e il nome stesso fu volto in significazione di spregio. Ma non sarebbe giusto porle tutte in un fascio. Non sarebbe giusto dimenticare i progressi filosofici e letterari dovuti nel secolo decimoquinto all'Accademia platonica di Firenze e all'Accademia pontaniana di Napoli; i progressi che alle scienze sperimentali procurarono nel seicento la romana Accademia dei Lincei e la fiorentina del Cimento, ancorchè ambedue vivessero vita fugace. E l'Accademia della Crusca, intendendo alla conservazione e alla custodia del patrimonio della nostra lingua, adempiva e tuttora adempie un ufficio non pur letterario, ma altamente civile; perchè la lingua, oltre che necessario strumento del pensiero scientifico ed estetico, è sempre vincolo potente dell'unità nazionale.

Mentre il Tassoni combatteva con la critica il servilismo degli imitatori, specialmente del Petrarca, allo stesso intento miravano poetando il Marino, il Testi, il Chiabrera. Sia pur borioso il detto del lirico savonese, « volere, come Cristoforo Colombo, suo cittadino, trovar nuovo mondo o affogare »; certamente però esprimeva un bisogno indistinto, sentito allora dagli ingegni più vigorosi. La stessa forma della strofa petrarchesca non fu reputata necessaria come prima al più nobile dei nostri lirici componimenti, e nello stile enfatico di Alessandro Guidi cominciò a grandeggiare la canzone libera, in cui il massimo de' nostri lirici moderni, perfezionandola, ha eternato il dolore. È vero che per trovar la lirica eccellente bisogna venire dal Petrarca ai poeti del secolo decimottavo e del decimonono; ma fra quelli delle età intermedie primeggiarono per franchezza di stile e per felici novità o innovazioni di metri i seicentisti, non senza qualche lampo di originalità; sebbene questa nel seicento spetti ben più ad altri generi di poesia ed alla prosa. I costumi, le arti e le mode pieganti allo strano e all'esagerato, la vanità e la burbanza dei nobili, istancabili nell'andare a caccia di titoli e nel farne pompa, l'abbiettezza e la sfacciataggine dei cortigiani, il fasto spagnolo formavano nella so-

cietà quel miscuglio di grandioso e ridevole, donde la satira e più specialmente l'eroicomico pigliano origine e nutrimento. Siffatta condizione e apparenza di cose, raggravata dalla nauseante dominazione forestiera, se da un lato impecoriva e straniava maggiormente gl'ingegni mediocri e superficiali, suscitava dall'altro, generalmente, una nobile indignazione nei più liberi e poderosi, repugnanti alla servitù politica, come alla servitù dei costumi; ed essi, non potendo in altra guisa, per assalire la tirannia e la corruzione vestirono i loro scritti con la forma del vizio medesimo ond'erano quelle più visibilmente contaminate, e riuscirono efficacemente beffardi. Ciò che v'è nelle opere loro di piacevolmente bizzarro, come rispondente alle condizioni dei tempi ha valore non solo storico, ma estetico ancora, ove si giudichi con criteri più larghi delle grette regole convenzionali. In questo genere sono insigni fra le prose, che possiamo dire atteggiate a poetiche forme, i *Ragguagli di Parnaso* e la *Pietra del Paragone politico* di Trajano Boccalini, annunzianti col procedimento popolare e con la stessa denominazione di *Avvisi* il giornale moderno, che anch'esso si veniva allora svolgendo come genere letterario distinto; e fra le poesie la *Secchia Rapita* di Alessandro Tassoni, che è il primo monumento solenne del poema eroicomico italiano, alla quale nell'età stessa altri poemi, se non di pari eccellenza, ricchi pur essi di pregi originali, fanno bella corona. Non così ampia e svarziata come nel poema eroicomico, ma pur qualche espressione ebbero nella satira propriamente detta, le condizioni dei tempi da Salvator Rosa e da Benedetto Menzini: più notevole prima di loro Gabriello Chiabrera, perchè, liberandosi dagl'incatenamenti della terza rima, attemperò al sermone urbano l'endecasillabo sciolto, che verso la metà del secolo decimottavo dovea pieghevolemente raggentilirsi nel frizzo arguto di Gaspare Gozzi, e svolgere la dovizia delle sue più riposte bellezze nella magnanima ironia epica e lirica del Parini. La poesia drammatica fra i suoi sbizzarrimenti fantastici scostandosi dalla fredda riproduzione delle forme classiche, su le quali avevano lavorato i cinquecentisti, ebbe, se non altro, il merito di sgombrare la via a ulteriori perfezionamenti, e nel principio del seicento in qualche modo vi accennò coll' *Adamo*, non inutile al Milton pel suo gran poema, e su la fine del secolo stesso coll' agile martelliano, destinato alla sovrana genialità comica del Goldoni. Fu poi una manifestazione ben singolare della potenza e flessibilità dell'ingegno italiano la *Commedia dell'arte*, ricercata e acclamata per tutta Europa: e allora primamente si svolse, invenzione tutta nostra, il melodramma nella bella composizione artistica del Rinuccini.

La storia, perdendo del profondo senso politico e delle splendide forme artistiche dovute al Machiavelli ed al Guicciardini, s'innovava per altri non meno degni rispetti. Cominciò allora, benchè non sorretto abbastanza da severa critica, lo studio dei fonti e dei documenti per desumere principalmente da essi, come vediamo negli *Annali ecclesiastici* di Cesare Baronio, il racconto. Allora fu prodotta una copiosa, benchè non scelta, ricchezza di storie municipali e dagli scrittori di maggior lena avemmo le grandi storie, che allargandosi a materie nuove accolsero le questioni e le contese religiose, le costituzioni ecclesiastiche e politiche, la diplomazia, la geografia e i costumi, uscendo altresì dai confini d'Italia a rappresentare i moderni avvenimenti europei e mondiali. L'esuberanza della vita italiana più che mai nel seicento, anche per le nostre condizioni politiche, si manifestò fuori d'Italia. Nell'esercizio delle belle arti, delle scienze, delle armi e della politica insigni italiani (dei quali il novero sarebbe lungo) variamente illustrarono fra le genti straniere la patria: impediti di adoperare l'ingegno e la mano alla sua grandezza qua entro, hanno pur diritto alla nostra riconoscenza per aver contribuito a crescer l'onore nazionale oltr'alpi e oltre mare. Ma ciò affermando non vogliamo, quanto alle cose di guerra, dimenticare le glorie militari del Piemonte contro Francia e Spagna, e quelle della repubblica veneta contro i Turchi invadenti, mentre le aumentavano fuori Ambrogio Spinola e quel Raimondo Montecuccoli che all'arte militare moderna diede impulso altresì con dotte scritture. Delle nuove condizioni civili, politiche e religiose, europee e mondiali, sono degne rappresentatrici le due Storie del Concilio di Trento, che si correggono e completano insieme, la Storia delle guerre civili di Francia, quella della guerra di Fiandra, le Storie delle missioni cattoliche; e rispondono ad esse i grandi nomi di pensatori ed artisti: Paolo Sarpi, Sforza Pallavicino, Enrico Davila, Guido Bentivoglio, Daniele Bartoli; non storico questi nel più alto senso della parola, ma narratore e descrittore meraviglioso per ricchezza paesana di lingua e flessibilità di elocuzione.

Il più bello e attraente in quell'età innovatrice fu lo svolgimento del pensiero politico; bello e attraente, perchè intendeva alla redenzione d'Italia coll'azione e con la letteratura conspiranti insieme. Il concetto del risorgimento d'Italia nel sovrano intelletto dell'Alighieri fu larghissimo e pieno, in quanto che egli lo volle congiunto alla redenzione morale dell'uomo e all'abolizione del potere politico dei papi; ma non seppe

distrigarlo dall' utopia del rinnovamento dell' impero romano-cristiano. E similmente il Petrarca : benchè questi nelle Canzoni allo *Spirto gentile* e all' *Italia* mostrasse che sapeva pure lasciar da banda l' utopia imperiale ; onde la sua voce dopo cinque secoli suona tuttora come voce d' Italiano e patriotta moderno. Il Machiavelli, e con esso altresì il Guicciardini, ebbe nettissimo il concetto non solo dell' indipendenza, ma anche dell' unità d' Italia ; e, tutto fisso in quel gran pensiero, quando si trattava di attuarlo, scendendo dai pacati ragionamenti su la costituzione del governo libero da lui vagheggiato, esortò gl' Italiani a seguire un principe, espose a questo la scellerata ragion di stato, che praticavano e Alessandro VI e il Duca Valentino e Luigi XI e Ferdinando il Cattolico. L' Italia perdeva allora la sua indipendenza per quelle tristissime arti principalmente, e al pensatore fiorentino parve fatale necessità che ella dovesse ritorcerle contro coloro che le avevano adoperate e tuttavia le adoperavano a suo sterminio. Ma troppo avversi i tempi, troppo debole e inetto era il principe, al quale il Machiavelli rivolse la magnanima esortazione pel riscatto d' Italia. Coll' assodamento del dominio spagnuolo sul nostro paese, si ravvivò nei forti ingegni italiani il pensiero della sua liberazione ; e al pensiero dei letterati e dei dotti rispondevano nel campo dell' azione i propositi del duca Carlo Emanuelè principe del Piemonte. Costretto a destreggiarsi fra Spagna e Francia, l' una delle quali possedeva e l' altra ambiva sempre il dominio d' Italia, egli aveva tentato d' ingrandire i suoi domini con l' ajuto or di Francia, or di Spagna, a vicenda : dopo la violenta morte di Enrico IV, da solo tenne testa alla Spagna, chiamando principi e popoli italiani alle armi per la libertà nazionale con quell' audacia magnanima, che nel 1648 mosse Carlo Alberto a esclamare : L' Italia fa da sè. Nel concetto del risorgimento d' Italia, o signori, era inchiuso anche allora, benchè non sempre significato esplicitamente, il proposito della sua unità ; tantochè gli altri governi italiani, non meno per questo che per la paura della Spagna, avversavano l' impresa di Carlo Emanuele, e niuno dei principali fra essi rispose al suo patriottico appello ; ma ciò che allora più vivamente pungeva e accendeva gli uomini generosi, era il desiderio di scuoter via la dominazione straniera e di restituire all' Italia l' indipendenza. I più belli ingegni, e prima e durante quella guerra e anche dopo, con prose e con versi intendevano a promuovere il patrio risorgimento, legandovi, faticamente, il nome di quella forte e leale stirpe sabauda, che doveva nell' età nostra sotto gli auspici ed il

nome di Vittorio Emanuele recarlo ad atto. Così la nostra letteratura col Boccacini, col Tassoni, col Marino, col Chiabrera e col Testi, per tacere di altri, s'immedesimava nella vita della nazione. Nè si deve tacere fra i nomi di questi insigni scrittori quello di Carlo Emanuele stesso, il quale, se fu grande nella politica e nella guerra, trattò pur con lode la penna. Egli, il più letterato dei principi sabaudi, prosatore e poeta, verseggiava in lingua francese e spagnuola, in dialetto piemontese e in italiano, dettava *Ragguagli di Parnaso* alla maniera del Boccacini, e anche con patriottici intenti; come fanno fede il celebre sonetto, in cui esorta l'Italia a sperare il risorgimento da lui, e quel *Ragguaglio* ove baldanzosamente chiama sè stesso dell'italica libertà difensore.

La letteratura inoltre, come la politica italiana, si estese alle relazioni fra lo Stato e la Chiesa con pratico indirizzo, che rispondeva alle nuove condizioni e alle tendenze della società moderna. Lo svolgimento di quel pensiero, a cui opponeva ogni possibile resistenza la Curia romana, ebbe a teatro Venezia e Roma per varie contese di giurisdizione, una delle quali concerneva la proprietà, di cui la repubblica negava, ne' suoi domini, l'illimitato diritto alla Chiesa, e l'altra fu occasionata dalla pretensione del Vaticano di avere a sè, per giudicarli, due preti veneziani, dalla repubblica imprigionati per reati comuni e sottoposti ai tribunali dello Stato. Dall'una parte si combattè con le armi dei privilegi ecclesiastici e con l'interdetto, dall'altra con le ragioni della potestà civile; e di queste si fece apertamente sostenitore Paolo Sarpi, teologo e consultore politico della repubblica, mentre in Roma n'era parimente sostenitore, ma occulto, Trajano Boccalini. Le dottrine di politica ecclesiastica, professate dal Sarpi, sono esposte ne' suoi *Consulti*, nella sua *Storia del Concilio tridentino* e in quella altresì, ora, ingiustamente, quasi dimenticata, dell'*Interdetto*. « Il regno di Cristo » (diceva egli un giorno al principe di Condè) « non è di questo mondo, ma in cielo, e però la religione cammina per via celeste, e il governo di stato per via mondana, e non può mai incomodar l'altro; ma ben vi è un certo appetito di dominare, mascherato di religione, che cammina per vie mondane, e a quello non conviene avere alcun riguardo, come a cosa non divina, ma fraudolenta. » Questi concetti, ai quali era informata la politica ecclesiastica della repubblica veneta, trovano conferma in una relazione segreta di testimonio oculare autorevolissimo, Alfonso De Cueda, ambasciatore spagnuolo a Venezia. « La religione che professa la repubblica » (scriveva costui tra il 1618 e il 1623 al

governo di Madrid) « è la cattolica romana; sebbene in tanto osservata, quanto che li pare che i dogmi di quella non siano pregiudiziali alla loro libertà; poichè in quelli che li pajono tali, vacillano, per non dir nulla credono. Questo è chiaro che l'autorità temporale del pontefice non viene da essa riconosciuta, e in molti capi anche della spirituale fa e crede quello che li torna comodo. » Ma in realtà le ultime parole, più che il vero, rivelano intenzione sinistra. Perocchè in Italia una questione religiosa, come in Francia, in Inghilterra, in Germania, non v'è stata mai: fra noi o cattolicismo o indifferenza. La nostra questione col papato, quando si è fatta, è stata una questione politica, avente per suoi capisaldi dall'una parte il dominio temporale della Chiesa, dall'altra l'unità d'Italia. Il diritto nazionale, esplicandosi fino alle ultime sue conseguenze, abolì quel dominio, e ora in Italia da parte nostra col papato questione politica più non esiste, poichè quella che c'era è stata risolta, e irrevocabilmente, coi plebisciti. Abbiamo bensì, come tutti i governi, una politica ecclesiastica, ma liberalissima: intera ed eguale per tutti la libertà di coscienza e di culto, guarentito al sommo pontefice il pieno esercizio della sua missione religiosa; intangibile il diritto nazionale, unica e sovrana la legge dello Stato.

Questi concetti, divenuti oggidì, mercè della divulgata coltura e civiltà, patrimonio comune, neppure nel seicento erano al popolo sconosciuti: per le questioni fra Stato e Chiesa serpeggiavano anche fra le plebi sentimenti di civile indipendenza; specialmente a Venezia, dove numerosa moltitudine affollata su le rive della laguna, accomiatando con atteggiamento e grido sdegnoso le fraterie espulse dal dominio della repubblica per disobbedienza agli ordini del governo, attestò ben chiaramente alla politica ecclesiastica di esso il suo pieno assenso. Sempre vivo, come in Venezia, era in Sicilia l'amore per le pubbliche libertà del paese, dove la costituzione antica, dalla nobiltà e dal popolo concordemente voluta sempre, e alla quale lo stesso imperatore Carlo V, allorchè era all'apogeo della sua potenza, entrando a Palermo dovette prestar giuramento, ha durato fino alla metà del secolo nostro, primo esempio in Italia di libero governo rappresentativo, facendo di sè nel 1812 e nel 1848 bella e memorabile prova. Il sentimento dell'italianità, dopochè il fortissimo Emanuele Filiberto ebbe posta in Torino la sede del governo, e ordinato che in lingua italiana si scrivessero i pubblici atti, si diffondeva sempre più gagliardo nel popolo subalpino: si manteneva inconcussa l'armonia tra popolo e principe, animati egualmente dallo spirito militare, pronti sempre a cer-

care su i campi di battaglia la vittoria o la morte, apparecchiando, consapevolmente o no, le armi necessarie alla redenzione d'Italia. In Torino il sentimento dell'indipendenza proruppe nel 1610 a istantanea sollevazione contro i sovrastanti francesi col terribile grido: Ammazza, ammazza. Sentimenti d'indipendenza e di libertà, sia pure confusamente, si agitavano nelle rivoluzioni del 1647 a Palermo ed a Napoli, guidate l'una dal battiloro Giuseppe Alessi, l'altra dal pescivendolo Masaniello; e segnatamente a Palermo, dove fin dal principio la plebe sollevandosi gridò: Fuori gli Spagnuoli, è tempo di restituire il buon governo; dove tre anni dopo si congiurò dai cittadini più colti e autorevoli per cacciare lo straniero e dare alla Sicilia un re nazionale. Ma il carattere prevalente di ambedue quelle rivoluzioni fu sociale più che politico; ond'esse possono riguardarsi come precorritrici di quel gran movimento che chiamasi oggidì socialismo, e che immensamente allargato governi e popoli fa pensosi. Perocchè esse furono occasionate, così a Napoli come a Palermo, dalle gabelle imposte sugli alimenti di prima necessità e gravose perciò massimamente ai poveri, che non dovrebbero pagar nulla: la quale ingiustizia da tutto quanto il sistema tributario pesava su loro; perchè le tasse, come aveva notato già il Campanella, riversandole i nobili su i cittadini e i cittadini sui nullatenenti, tornavano in effetto a carico di questi soltanto. Nè oggidì nel sistema tributario, benchè di tanto migliorato, questa ingiustizia è in tutto rimossa; chè in più parti di esso si avvera una progressione a rovescio. Sarà un grande atto di giustizia anche la trasformazione dei tributi a intento democratico per iniziare quella savia legislazione sociale, che deve essere costante proposito e cura di provvido e liberale governo.

Alle condizioni intellettuali e politiche dell'Italia nel seicento sono strettamente collegate le lotte, che dovettero sostenere i filosofi e i letterati promotori della coltura. Certamente vi furono anche allora (dei volgari non parliamo) uomini eminenti per ingegno, ai quali, come a Francesco Bacone, parve bella, o, se non altro, opportuna, la massima *Gloria in obsequio*; ma appunto per ciò maggiormente rifulge la virtù di coloro che nell'età stessa all'altezza della mente congiunsero, ciò che in tempi difficili è anche più raro, l'integrità e la saldezza del carattere morale. La storia dei martiri della libertà del pensiero è molto antica; e, per mettere subito innanzi un nome glorioso, potremmo cominciarla da Socrate. Ma negli ultimi decenni del secolo decimosesto e nei primi del seicento ebbe,

forse più che mai, dai dispotismi ecclesiastici e politici dolorosa materia. Terribile veramente l'inquisizione nella Spagna, dove era al servizio del governo come suo strumento; tantochè la stessa Curia pontificia, pur disapprovandone talvolta le efferatezze, a frenarla era del tutto impotente: oltrechè la Curia medesima, impensierita della riforma religiosa progrediente, trascorse a ravvivare l'inquisizione e inasprirla anche a Roma e in Italia. Ma in quei tempi di vivi sentimenti e risentimenti religiosi, l'intolleranza, dove più dove meno, era comune a tutti i Governi e a tutte le Chiese cristiane, e l'opinione pubblica vi assentiva. In Inghilterra gli anglicani incrudelivano contro i cattolici; in Francia i cattolici perpetravano contro gli ugonotti la sanguinosa notte di San Bartolomeo: a Ginevra Calvino faceva accendere i roghi per incenerirvi i ribelli al suo nuovo *Credo* religioso; insigne fra le sue vittime lo spagnuolo Michele Serveto. Ma teniamoci solamente, che già è molto, ai grandi italiani cultori delle lettere e delle scienze. Alberico Gentili, a mantenere intatta la libertà di coscienza, esulava dall'Italia, per fortuna delle università di Wittenberga e di Oxford, che raccolsero i frutti dalla sua vasta e profonda scienza. Giordano Bruno fu impedito di far lezione alla Sorbona dall'intolleranza cattolica, dall'intolleranza calvinista di Ginevra scampò con la fuga, dall'intolleranza luterana fu scomunicato in Germania; tornato in Italia, dopo otto anni di carcere e di tormenti, per sentenza dell'inquisizione esalò l'anima impavido sul rogo in Campo di Fiori. Per decreto del Parlamento di Tolosa Giulio Vanini fu condannato, recisagli prima la lingua, a morire di fuoco lento. A Tommaso Campanella le sue opinioni religiose e specialmente politiche costarono lunghe torture e trent'anni di prigionia spagnolesca ed ecclesiastica, fino a che per volontà di un papa fu salvo. Le ferite, che nel bel mezzo di Venezia misteriose mani inflissero sull'esile persona di Paolo Sarpi, furono date, secondo l'arguto detto di lui, *stilo romanae Curiae*. A Venezia parimente Trajano Boccalini, riparatosi colà da Roma, dove più non si teneva sicuro dall'inquisizione e massime dalla prepotenza spagnuola, perchè fautore della politica ecclesiastica della repubblica veneta e fautore soprattutto della nazionale indipendenza, raggiunto dal potere occulto dell'Escuriale, che stendeva il vigilante sguardo su tutta Europa, morì di propinato veleno; primo fra i martiri moderni della libertà d'Italia. Conosce e deplora il mondo i processi, le prigionie e le torture dell'anima, a cui fu sottoposto replicatamente e sì a lungo il massimo

Galileo, colpevole soltanto di avere nella scienza delle cose scoperti e dimostrati inoppugnabili veri. Inchiniamoci a questi eroi della libertà di coscienza e della libertà di pensiero; poichè a loro principalmente il dobbiamo, se nulla ci costa oggidì pensare come si vuole e dire quel che si pensa. E il dobbiamo, pur sapendo che alcuni di loro, soggiogati anch'essi dall'intolleranza dominante, negavano agli altri quella libertà di pensiero e di coscienza, che a sè medesimi rivendicavano come sacro diritto: ma il martirio per lei sostenuto li assolve.

Un'età siffatta, o signori, dovrà dirsi a dirittura età di decadimento, età di delirio? Coloro che grettamente ripongono la letteratura nelle parole soltanto, e coloro che, non so se più spensierati o servili, vanno facendo eco ai giudizi altrui, sono essi appunto che promossero e divulgarono, estendendola pure al vivere sociale, la strana sentenza, superbi di vantarne autore un fortissimo e liberissimo ingegno. Ma che cosa disse realmente Vittorio Alfieri? Volendo egli designare, secondo il genio suo, col guizzo di una parola le condizioni della lingua italiana in ciascuna età, disse, è vero, che il seicento delirava, ma nella lingua, non già nella letteratura, e tanto meno in tutta la vita speculativa ed attiva. E quanto alla lingua, a prendere questo vocabolo nel suo più divulgato senso, pel complesso cioè delle parole usate dalla nazione e dagli autori, egli non avrebbe detto il vero; nel senso, che realmente volle dargli, di elocuzione, lo disse in parte soltanto, e guardando più alla generalità dei mediocri, che ai buoni scrittori di quell'età. Nè profferì equo giudizio Luigi Settembrini, allorchè, seguendo gl'impulsi del suo nobile patriottismo, male applicato in questo argomento alla critica letteraria, affermava che il seicento non è altro che il gesuitismo nell'arte. Il vizio, ch'egli biasimava nella nostra letteratura, non appartiene a un ordine di cittadini qualsiasi, più che ad un'altro. Fra i cultori della letteratura, come delle belle arti, qualunque fosse la loro condizione sociale, se di quel vizio restarono intinti d'ordinario i volgari ingegni, ne furono più o meno esenti i migliori; e dal novero di questi non possono essere esclusi Sforza Pallavicino, Daniello Bartoli e Paolo Segneri, dei quali tanto si onora quell'età letteraria. E del resto il vizio, esagerato dall'Alfieri e dal Settembrini, era esteso a tutta l'Europa occidentale, non solo nei costumi, secondo che abbiamo detto più addietro, ma anche nelle lettere e nelle arti. Indi venne quel secentismo, che nelle arti e nelle lettere è restato a significare pomposità e stranezza di con-

cezioni e specialmente di forme. Che se anche nelle opere di artisti e di scrittori delle età precedenti e delle susseguenti se ne trovano esempi, tuttavia non si può negare che solo nel secolo, che gli diede il nome, esso largamente si svolse e si convertì in consuetudine. Ma non per questo il secentismo, così inteso, può considerarsi come precipuo carattere della nostra letteratura di quella età. E difatti quali opere principalmente contaminò il secentismo? quelle dei fiacchi, i quali, appunto per la loro natura, ricevono o riproducono le impressioni esterne, senza alcuno stampo di originalità: numerosissimi certo; ma il numero non aggiunge valore. Se nello studio di un'età letteraria si dovesse considerare il numero delle produzioni, anzichè il loro pregio intrinseco, si correrebbe quasi sempre il rischio di cadere in giudizi inesatti e anche falsi. Prendiamo nel seicento, per esempio, la poesia narrativa: troveremo una gran quantità di poemi epici scritti a imitazione della *Gerusalemme liberata* di Torquato Tasso. Or bene, chi da essi più che dagli originali poemi eroicomici volesse desumere un giudizio per la poesia narrativa di quel tempo, riuscirebbe a darle il carattere opposto a quello che le appartiene. Le opere di costoro non possono entrare a far parte della vera letteratura, che sta sempre in alto: cessato il rumore contemporaneo, che per lo più è procurato artificiosamente, sono esse dal tempo inesorabilmente travolte negli abissi dell'oblio. Si potrà poi trar materia di studi critici anche da esse; ma niuna diligenza o arte di erudito varrà a farle rivivere nella grande letteratura, e tanto meno a derivare in questa dalle medesime un carattere qualitativo.

Nè solo i deboli ingegni, ma anche i forti incorsero sensibilmente nel vizio volgare, e quando adoperavano la penna per servire alle usanze artificiali specialmente dei gran signori, e quando si mettevano alla trattazione di futili e pomposi soggetti, la cui vacuità lasciava libero il campo all'imbizzarrire dell'immaginazione e ai sopraffacimenti di quelle usanze. Lo stesso Galileo, come fa fede il suo *Epistolario*, allorchè scrive lettere officiose a qualche potente, talvolta non pare più lui, e diviene un secentista, nel senso più accettato della parola. Quei numerosi romanzieri, fra i quali ve ne furon pure di bello ingegno, imperversando a fantasia su temi storici e morali e specialmente di eroismo galante, senza il freno dell'arte, senza alcun sentimento della natura e della vita, non sopravvissero al plauso della società d'allora. Un esempio solenne dobbiamo cercarlo in Giambattista Marino, poderoso e fecondissimo ingegno, il quale, troppo

compiacendo, per genio e proposito, al gusto di coloro che lo aveano men buono; diede il suo nome alla scuola veramente secentistica, fatta assai più riprovevole per colpa dei deboli e farneticanti seguaci. Ma egli nella trattazione di soggetti fantasticamente idillici e bizzarri, quali sono specialmente quelli accolti nell' *Adone*, fra le stemperatezze ebbe pure insigni virtù letterarie; quando poi si volgeva a materie d'importanza civile e politica, riuscì anch'esso, come i migliori di quell'età, poeta egregio. Nè però la dignità degli argomenti basta da sè a fare lo scrittore eccellente, occorrendo, oltre la potenza dell'ingegno e dell'arte, sentimento e ispirazione. E questa e quello mancarono principalmente ai cultori dell'eloquenza sacra, perchè mancava ad essa, come alla civile e politica, la libertà della discussione, la lotta. Ond'è che quei sacri oratori (se pur meritano tal nome), attratti anche dall'andazzo del tempo, si abbandonarono a fantasticherie le più strane e agli arzigogoli della logica scolastica e delle forme dialettiche. Lo stesso Paolo Segneri, come oratore sacro, benchè non vacuo nè stemperato, vale più per arte che per sentimento; ma come autore di prosè didascaliche su materie religiose e morali, parlando pacatamente alla moltitudine con idee, sentimenti e lingua dell'uso comune, ma sempre italiana, riuscì a una felice popolarità, che fra tutti gli scrittori del seicento lo fa più moderno, e lo mette ben sopra al suo contemporaneo, troppo elegante e geometrico, Pallavicino. Bensì nel secondo decennio di quel secolo Alessandro Tassoni, animandosi nel contrastato sentimento e proposito dell'indipendenza nazionale, aveva fatta della vigorosa eloquenza politica popolare con le due *Filippiche contro la Corte di Spagna* per accender gl'Italiani all'abbattimento del dominio straniero, e con la sarcastica *Risposta* a quel rinnegato Soccino, che in un suo Discorso, messo alle stampe, aveva preteso di mostrare *la giustizia dello impero degli Spagnuoli in Italia*. E quanti Soccini non abbiamo veduti anche noi nella gloriosa epopea del risorgimento nazionale?

Il pensiero, che s'impone alla mente, modera da sè gli slanci della fantasia, e campeggiando anche nell'espressione ne freua le esuberanze. E donde se non da ciò provenne la celebrata eccellenza delle scritture scientifiche in quella età? Come si spiega che nelle opere di Galileo, del Redi, del Magalotti, espositore delle esperienze che faceva l'Accademia del Cimento, per tacere di altri scienziati, non apparisce quasi mai traccia di quelle ampollosità e di quelle stranezze? È vero bensì che quei dotti reputavano parte doverosa della loro coltura gli studi della lingua

e dell'arte; ma tali studi erano allora generalmente in pregio, massime poi quelli della lingua: e difatti nel seicento la lingua si conserva pura anche nei riprovevoli per le concezioni e lo stile. Quella coltura letteraria, pertanto, non sarebbe bastata a salvare nemmeno gli scienziati dal secentismo; se non che, applicando l'ingegno all'esame e alla ricerca della verità, alla severità del ragionamento e del metodo sperimentale, essi naturalmente si assuefecero alla sobrietà della parola, che sempre avevano pronta, nè altro cercando in questa che la lucida proprietà, col possesso che avevano della lingua e dell'arte letteraria, riuscirono scrittori eccellenti. Ond'è che da essi le scienze e le lettere hanno gloria del pari; e anche dopo che, per i progressi ulteriori delle scienze, nei loro scritti la materia non ha più che un'importanza rispettiva al tempo trascorso, questi vivono della immortalità, a cui per sua virtù intrinseca li consacrò l'arte. In generale poi quella libertà di esame e di giudizi contribuì a infondere nelle opere dei migliori prosatori e poeti, anche per la forma, un'impronta nuova. La lingua, rimanendo sempre paesana, si arricchì in essi di felici maniere, l'elocuzione, benchè non sempre castigata, divenne più sciolta; e l'originalità, talora anche bizzarra, dei pensieri e delle immagini rimase nel loro stile fortemente impressa; l'imitazione non si sente più, e dove apparisce va, poco o molto, a capriccio. E tanto maggiormente dobbiamo pregiare fra minori difetti quelle virtù d'arte e di stile, ancorchè non perfette, in riguardo dell'andazzo letterario allor caro a molti. E fu gran virtù la sana opposizione a quello fatta per tutto il seicento, specialmente dagli scrittori dai quali la letteratura di quell'età prende i suoi caratteri distintivi.

Quando su lo scorcio del secolo sorse l'Arcadia, le ampollosità e stranezze secentistiche s'andavano già attenuando anche negli scrittori di minor conto. Tuttavia l'Arcadia rappresentò il sentimento e l'intenzione di molti; e rappresentandolo in Roma attestava pure che la nostra lingua e letteratura si rendeva effettivamente sempre più nazionale. Perocchè Roma, massime dai primi tempi del rinascimento fino a tutta l'età di cui ora parliamo, allettando da ogni parte d'Italia dotti e soprattutto letterati ed artisti, e dando specialmente a questi occasione e materia per immortali opere, fu splendido domicilio della coltura nazionale, e n'erano fautori munifici i papi; beninteso però, quanto alla scienza e alla letteratura, fino a che esse non toccassero la costituzione e i privilegi della Chiesa e l'integrità della religione cattolica. L'Arcadia fu per lungo tempo levata a cielo,

e poi stranamente vilipesa: esagerazioni quindi e quindi. Verso la nostra letteratura essa ebbe pur qualche merito, intendendo a promuovere il buon gusto e, specialmente nei primi decenni, lo studio dei grandi scrittori, a curare la purezza della lingua e a porre argine susseguentemente al dilagare dei gallicismi: onde, sì per questo e sì pel suo diffondersi in tutte le regioni della nostra patria, assunse un carattere d'italianità, che nessuna istituzione letteraria aveva fra noi avuto. Fu grave suo torto voler la semplicità dello stile con la tenuità degli argomenti, e con predilezione per quelli che da oltre un secolo davano materia al poetare idillico buono o cattivo; fu grave suo torto designarli alla trattazione, e voler creare prosatori e specialmente poeti. Possono essere proficue, e ve ne furono e ve ne sono, le accademie ai progressi della coltura letteraria e specialmente della scientifica, in quanto, per l'opera consociata dei dotti e dei critici, arricchiscono il patrimonio dell'esperienza e delle cognizioni; ma i prosatori e i poeti, i poeti soprattutto, nessuna accademia li crea. Nè si opponga che i buoni prosatori e poeti dallo scorcio del seicento sino al nostro secolo progrediente, compresi anche il Manzoni, furono ascritti all'Arcadia quasi tutti, e alcuni altresì dei massimi scrittori stranieri, come Wolfgang Goethe. Ciò attesta senza dubbio la celebrità di quel consorzio letterario e la reputazione che esso aveva: ma l'aggregazione al sodalizio, specialmente per i maggiori dotti e letterati, non era che una specie di onorificenza, che cercata si otteneva senza difficoltà, offerta non si rifiutava. A siffatta stregua nell'Arcadia sarebbe compresa tutta la letteratura di un secolo almeno, il che non è punto vero. Furono arcadi veramente coloro che trattarono, massime in poesia, argomenti per lo più leggeri, o, ad ogni modo, leggermente; nè era bastevole compenso una certa gentilezza italiana, di cui l'ultimo guizzo illumina le canzonette di Jacopo Vittorelli. Ma i grandi scrittori aggregati all'Arcadia, o nulla presero da essa, o per salire poi all'eccellenza dovettero discostarsi da quelle che il Baretti argutamente chiamava pastorellerie. L'Arcadia dunque, come per meriti, così per difetti, fu nella letteratura italiana un fatto notevole, ma non si qualificò da potere dar nome a un'età letteraria. E per vero, fiorivano, nei migliori tempi dell'Arcadia, quel Muratori, che nessun nutrimento, nè stimolo ebbe da essa per accendere la <sup>luc.</sup> della critica nella storia e per divenire scrittore di storie politicamente e fortemente italiano; e il potentissimo nella filosofia della storia Giambattista

Vico; e Scipione Maffei, erudito e tragico insigne; e posteriormente, critico della storia e prosatore egregio, Rosario Gregorio. Le prose e le poesie veramente arcadiche, nella seconda metà del secolo decimottavo rumoreggiarono nelle produzioni frugoniane e bettinelliane; ma qual valore hanno esse a confronto di quelle di Gasparo Gozzi, di Giuseppe Baretti, di Carlo Goldoni, e quando regnavano il Parini e Vittorio Alfieri, e quando cominciò a grandeggiare il Monti e si levava su fieramente Ugo Foscolo?

La letteratura è molto complessa, e da un solo fatto e da un solo aspetto non si può farne giudizio, nè debitamente qualificarla. Quei pieni decadimenti e quei rinascimenti, che piace ad altri di scorgere a vicenda nelle sue età, guardandole comparativamente io non so vederli. Vedo bensì svolgimenti nuovi di essa, che derivano da cause sopravvenienti, soggettive e oggettive; vedo, a lato alle produzioni invecchiate e scadenti, le rigogliose di vita e improntate di caratteri originali, che a quelle prevalgono sempre. Cosicchè, tutto bilanciato, finora nella letteratura italiana, pure essendo verissima la maggiore e superba splendidezza d'alcune sue età, vi è stato un progresso continuo. E un notevole progresso, per vari rispetti, nello spregiato seicento non si può ad essa negare. Il seicento si ribella alle imitazioni compassate e servili dei cinquecentisti, specialmente minori, nelle sue, quando le fa, è bizzarro; originale in prevalenza, dipartendosi dall'eleganza talvolta latineggiante e spesso arrotondata di quelli, prende, nello scrivere dei suoi migliori, una forma, se non severamente artistica, più scorrevole e snella; dà vita al melodramma e al poema eroicomico; atteggia versi, strofe e metrica a nuovi usi; somministra alla storia assai più larga materia e il sussidio dei documenti; crea la prosa arditamente critica e la periodica dei giornali, e soprattutto quella prosa scientifica, che può da sè dar nome a un'età letteraria; popolarizza il sentimento nazionale: esso, insomma, segna il principio della nostra letteratura moderna.

E non solo nella nostra letteratura, ma anche nelle altre e in tutta la civiltà europea del seicento ci appaiono, in relazione all'età anteriore, manifesti segni caratteristici di generale innovamento; e a questo allora, per le arti, le lettere e le scienze, conferì largamente l'Italia. La cultura intellettuale si estese rapidamente fra le varie nazioni occidentali e centrali: la letteratura spagnuola, la francese e l'inglese ebbero in quel tempo un grande splendore, e la germanica assunse forme giovanili nella lingua nazionale affermata già nelle opere dei promotori della ri-

forma religiosa. Ma quella coltura attinse spirito e vita dal nostro rinascimento; quelle letterature, e segnatamente le prime tre, presero alimento da esso e dalla letteratura italiana, già provetta e splendida per più secoli di vita. La lingua italiana era tuttora preferita nelle conversazioni signorili e principesche oltr' alpi e oltre mare, e in essa verseggiavano i più grandi poeti stranieri. Nella musica l'Italia iniziò allora quel rinnovamento, che le diede poi nell' uno e nell' altro emisfero un glorioso primato: nelle scienze essa insegnò alle altre genti l'applicazione del vero metodo sperimentale. Galileo nel principio dell'opera sua più solenne, i *Dialoghi su i due massimi sistemi del mondo*, pur riconoscendo che l'Italia aveva già perduto il primato nella politica e nei commerci, ad ammonimento degli stranieri che fin d'allora ci maltrattavano, scriveva memorande parole: « Spero che da queste considerazioni il mondo conoscerà che, se le altre nazioni hanno navigato più, noi non abbiamo speculato meno ». E nei rispetti politici e sociali? A ogni nazione il suo vanto per benemerenze, che risultano in accrescimento della comune civiltà. Contese, guerre, insurrezioni per rivendicare l'indipendenza della potestà civile dalla teocrazia, per abbattere il giogo imposto alla patria dagli stranieri e per emancipare le plebi, attestarono che il popolo italiano nel seicento era sempre vivo e agitava alti ideali. Nel secolo stesso la Germania con la guerra dei trent'anni sanzionò la libertà di pensiero e di coscienza, prosciolsi da ogni ingerenza teocratica la diplomazia: e l'Inghilterra, ben più felice, abbattendo il dispotismo rafferma la sua libera costituzione col governo monarchico rappresentativo, fonte e presidio della sua futura grandezza. Nel settecento spetta alla Francia principalmente la rivoluzione filosofica, e, conseguente ad essa, la rivoluzione dell'ottantanove, che divenendo europea rinnovò in molte parti la società civile e i governi. E se tra i grandi avvenimenti politici e sociali del secolo decimonono può segnalarsene alcuno per maggiore importanza, esso è il risorgimento d'Italia, del quale la nostra letteratura anche nel seicento fu intima promotrice. Esso col l'abolizione del dominio temporale dei papi ha mutato profondamente le relazioni del pontificato coi governi e coi popoli, liberandolo altresì dai vincoli, che il principato politico necessariamente imponeva alla sua missione religiosa. Esso per tutto il mondo ha resa popolare e sacra l'idea della nazionalità, facendola penetrare anche nella politica militante e imprimendo alla ricostituzione della nazionalità germanica fortissimi stimoli col suo esempio. Esso, intrinsecamente considerato, attesta una

poderosa forza latente, una straordinaria vitalità, fino allora occulta nella grande anima dell'Italia; poichè levarsi su e assidersi fra le grandi nazioni e le potenze di prim'ordine fu per lei tutt'uno.

Ma quanto l'Italia sta ora più in alto, tanto più son cresciuti verso questa gran madre di eroi antichi e moderni i nostri doveri; tanto più essa abbisogna di quelle arti, con le quali si è redenta: armi, virtù civili, scienza: e scienza soprattutto, che dal seicento in poi e singolarmente nell'età nostra co' suoi incessanti progressi, co' suoi trovati, con le svariatissime applicazioni, onde perennemente trasforma la società, è divenuta la vera dominatrice nel mondo fisico e nel morale. Le virtù e le armi a tutta la nazione; a voi, o giovani, che la ridente primavera della vita trascorrete animosi nell'arringo degli studi, a voi principalmente la missione scientifica. Voi dalla forte generazione dei padri vostri, che ormai tramonta col secolo, riceverete in sacro retaggio l'Italia risorta. Conservarla, renderla più prospera e grande sarà bella e patriottica opera vostra, col potere della scienza, che nel sociale consorzio illumina le virtù, diviene sapienza civile. E i benefici della scienza renderete universalmente cari e proficui, prendendo esempio, nell'uso e nella divulgazione di essa, dai grandi ingegni italiani, che la vollero abbellita con le attrattive sempre fiorenti dell'arte. Alziamo le menti a Galileo, al Bufalini e al Puccinotti, al Gioberti e al Mamiani, a Rosario Gregorio, a Domenico Scinà, a Emerico e a Michele Amari. La scienza è cosmopolitica; l'arte è impressa di caratteri nazionali.



**ANNUARIO**

DELLA

**R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI**

**DI PALERMO**

---

Anno Scolastico 1892-93

---

## PERSONALE

(I nomi, tanto dei Professori ordinari e straordinari quanto dei Privati docenti, sono disposti secondo la data dei rispettivi decreti di nomina a Ordinari, Straordinari o Privati docenti. — Il segno  $\text{†}$  indica l'ordine della *Corona d'Italia*; il segno  $\ast$  indica l'ordine dei Ss. *Maurizio e Lazzaro*; il segno † sta invece dalla parola *defunto*).

## RETTORI

CHE SOSTENNERO L'UFFICIO SINO AL 1890

---

- † Don **Gabriele Castellì**: 1784-1800 (1).  
† Cav. **Gregorio Speciale**: 1801-1805.  
† Don **Raimondo Palermo**: 1806-1840 (2).  
† **Casano Prof. Alessandro**, Vice-Rettore: 1840-43.  
† Don **Giuseppe D'Agostino**: 1843-1854.  
† **Bozzo Prof. Giuseppe**, Vice-Rettore: 1854-55.  
† Don **Giovanni Laviosa**: 1856-58.  
† Don **Filippo Cumbo**: 1859-60.  
† **Casoria Prof. Giovanni**: 1860-61.  
† **Cacopardo Prof. Salvatore**, Comm. †: 1861-62.  
† **Musmeci Prof. Nicolò**, \* : 1862-65.  
**Cannizzaro Prof. Stanislao**, Grand' Uff. \*, Uff. †, Cav. del Merito Civile di Savoia, Senatore del Regno: 1865-68.  
† **Albeggiani Prof. Giuseppe**, Comm. †, \* : 1868-1874.  
**Gemmellaro Prof. Gaetano Giorgio**, Comm. †, \*, Cav. del Merito Civile di Savoia, Senatore del Regno: 1874-76.  
† **Garaio Prof. Antonino**, †, Uff. \* : 1876-1880.  
**Gemmellaro Gaetano Giorgio**, predetto: 1880-83.  
† **Corleo Prof. Simone**, Grand' Uff. †, Comm. \*, 1883-1885.  
**Paternò Prof. Emanuele**, Grand' Uff. †, Cav. del Merito Civile di Savoia, Senatore del Regno: 1885-1890.
- 

## RETTORE

---

**Macaluso Prof. Damiano**, Comm. †, \*.

---

(1) L'Università di Palermo sino al 1805 si chiamò Reale Accademia degli studij.

(2) Dal 1805 al 1860 i Rettori della R. Università erano scelti dal Governo fra i Padri Teatini di S. Giuseppe.

## CONSIGLIO ACCADEMICO

---

**Il Rettore, Presidente.**

**Paternò Emanuele**, predetto, *Rettore ultimamente uscito di carica.*

**Gugino Dott. Giuseppe**, †, *Preside della facoltà di Giurisprudenza.*

**Pantaleo Dott. Mariano**, Comm. †, Uff. \*, *Preside della facoltà di Medicina e Chirurgia.*

**Di Giovanni Dott. Vincenzo**, Uff. \*, *Preside della facoltà di Lettere e Filosofia.*

**Caldarera Dott. Francesco**, Uff. †, *Preside della facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali.*

**Sirena Dott. Santi**, Uff. †, \*, *Preside ultimamente uscito di carica della facoltà di Medicina e Chirurgia.*

**Fumi Dott. Fausto Gherardo**, Uff. †, \*, *Preside ultimamente uscito di carica della facoltà di Lettere e Filosofia.*

**Gemmellaro Gaetano Giorgio**, predetto, *Preside ultimamente uscito di carica della facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali.*

**Sampolo Dott. Luigi**, Comm. †, *Professore anziano della facoltà di Giurisprudenza.*

**Capitò Dott. Michele**, *Direttore della Scuola d'Applicazione pegli ingegneri.*

**Cervello Dott. Vincenzo**, Uff. †, \*, *Direttore della Scuola di Farmacia.*

---

## GIUNTA DIRETTIVA

### DEL CONSORZIO UNIVERSITARIO

---

**Il Rettore, Presidente.**

**Di Giovanni Vincenzo**, predetto,

**Pantaleo Mariano**, predetto,

**Ferrara Dott. Andrea**,

**Puglia Comm. †, Avv. Giuseppe Mario**,

**Di Menza Comm. \*, Avv. Giuseppe**,

**Ruggeri Comm. †, Avv. Leonardo**,

} Delegati dall' Università.

} Delegati dalla Provincia.

} Delegati dal Comune.

---

## SEGRETERIA

---

**Errante Francesco Paolo**, \*, Uff. †, Direttore.

**Zangara Sutura Avv. Gaetano**, Economo.

**Gasparini Dott. Giambattista**, Segretario.

**D'Anna Santi**, Vice-Segretario.

**Cristadoro Dott. Giuseppe**, idem.

**Deluca Giuseppe**, idem.

**Sanfilippo Ferdinando**, Scrivano straordinario.

---

## PERSONALE DI SERVIZIO

---

*Caruso Cosimo*, Bidello.

*Sodaro Edoardo*, idem.

*D' Alessandro Carmelo*, idem.

*D' Alessandro Gaetano,*  
*Orlando Giuseppe,* } Inservienti.

*Simoncini Faustino*, Portiere.

---

FACOLTÀ  
DI  
GIURISPRUDENZA

---

**Presidi**

*che sostennero l'ufficio dal 1860 al 1890.*

- † **Bruno Giovanni**, Grand' Uff. †, Comm. ✱, *Professore di Economia politica*: 1860-62; 1876-1890.  
† **Garaio Antonino**, predetto, *Professore d'Istituzioni di Diritto romano*: 1862-1876.

**Preside**

**Gugino Giuseppe**, predetto.

**Professori ordinari**

- Sampolo Luigi**, predetto, di *Diritto civile*: 17 aprile 1863.  
**Ricca-Salerno Dott. Giuseppe**, Comm. †, di *Economia politica*: 1 novembre 1880.  
**Paternostro Dott. Alessandro**, Deputato al Parlamento, di *Diritto costituzionale*: 24 novembre 1881.  
**Gugino Giuseppe**, predetto, di *Diritto romano*: 16 agosto 1882.  
**Salvioli Dott. Giuseppe**, di *Storia del Diritto italiano*: 11 agosto 1884.  
**Schiattarella Dott. Raffaele**, di *Filosofia del Diritto*: 19 aprile 1885.  
**Orlando Dott. Vittorio Emanuele**, †, di *Diritto amministrativo e Scienza dell'Amministrazione*: 6 dicembre 1888.  
**Impallomeni Dott. Gian Battista**, †, di *Diritto e Procedura penale*: 30 maggio 1890.

### **Professori straordinari**

**Guarneri Dott. Andrea**, Comm. ✱, Senatore del Regno, di *Filosofia teoretica*: 11 ottobre 1861; quindi passò alla cattedra di *Procedura civile ed Ordinamento giudiziario*: 6 settembre 1866.

**Agnetta di Gentile Dott. Francesco**, †, di *Diritto internazionale*: 9 dicembre 1882.

**Cusumano Dott. Vito**, Uff. †, di *Scienza delle Finanze*: 23 ottobre 1883.

**Maggiore Perni Dott. Francesco**, di *Statistica*: 10 aprile 1890.

### **Incaricati**

**Sampolo Luigi**, predetto, di *Esegesi del corpus juris civilis* (Insegnamento a carico del Consorzio universitario).

**Gugino Giuseppe**, predetto, d' *Introduzione alle scienze giuridiche ed Istituzioni di Diritto civile*.

**Salvioli Giuseppe**, predetto, di *Diritto canonico*.

**Schiattarella Raffaele**, predetto, di *Storia del Diritto romano*.

**Orlando Vittorio Emm.**, predetto, di *Istituzioni di Diritto romano*.

**Ricca-Salerno Giuseppe**, predetto, di *Diritto commerciale*.

### **Professori onorari ed emeriti**

**Crisafulli Abate Vincenzo**, Comm. †, Uff. ✱, già professore sostituto di *Diritto canonico*, Professorè onorario.

### **Professori ufficiali**

*che impartiscono corsi liberi*

**Gugino Giuseppe**, di *Esercitazioni esegetiche sulle fonti del Diritto romano*.

**Salvioli Giuseppe**, di *Diritto marittimo patrio e comparato e Legislazione mercantile*.

**Schiattarella Raffaele**, di *Sociologia*.

**Orlando Vittorio Emanuele**, di *Diritto costituzionale*.

**Cusumano Vito**, di *Economia politica applicata*.

**Agnetta di Gentile Francesco**, di *Diritto civile*.

**Ricca-Salerno Giuseppe**, di *Legislazione finanziaria*.

**Impallomeni Gian Battista**, di *Esercitazioni esegetiche sul Diritto penale*.

### Privati docenti

*che possono impartire corsi liberi con effetti legali*

**Siragusa Dott. Alfonso**, †, di *Diritto amministrativo*: 18 febbraio 1886.

**Merenda Dott. Pietro**, di *Economia politica*: 13 giugno 1886.

**Todaro Dott. Antonio**, Uf. †, Uff. ✱; Grande Ufficiale dell'Ordine di Simon Bolivar di Venezuela; dell'Ordine della Concezione di Villa Vicosa del Portogallo: dell'Ordine del Sole e del Leone di Persia. — Commendatore dell'Ordine d'Isabella la Cattolica di Spagna; dell'Ordine di Danilo I del Montenegro; dell'Ordine del Medsedie di Turchia; dell'Ordine di San Vladimiro di Russia. — Cavaliere dell'Ordine di Carlo III di Spagna; dell'Ordine del Merito di Waldech; dell'Ordine di Enrico il Leone di Brunswick; dell'Ordine della Corona di Wuttemberg; dell'Ordine di San Michele di Baviera; ecc. ecc., di *Diritto civile*: 3 dicembre 1886.

**Longo Dott. Antonio**, di *Storia del Diritto romano*: 14 dicembre 1888.

**De Cola-Proto Dott. Francesco**, *Introduzione enciclopedica alle Scienze giuridiche ed Istituzioni di Diritto civile*: 22 dicembre 1888.

**Leto Silvestri Dott. Gaetano**, di *Diritto e Procedura penale*: 24 agosto 1889.

**Li Donni Avv. Ferdinando**, di *Procedura civile*: 5 febbraio 1890.

**Colaiani Dott. Napoleone**, Deputato al Parlamento, di *Statistica*: 13 giugno 1891.

---

## FACOLTÀ

DI

## MEDICINA E CHIRURGIA

### Presidi

*che sostennero l'ufficio dal 1860 al 1890*

- † **Cacopardo Salvatore**, predetto, *Professore di Medicina legale*: 1860-61; 1864-76.
- † **Cervello Dott. Nicolò**, Comm. †, *Professore di Materia medica*: 1861-64.
- Pantaleo Mariano**, predetto: 1876-81; 1885-86; 1889-90.
- † **Albanese Dott. Enrico**, Comm. †, *Professore di Clinica chirurgica*: 1881-1883; 1888-89.
- † **Fasce Dott. Luigi**, Uff. †, *Professore di Patologia generale*: 1883-84.
- Randacio Dott. Francesco**, Comm. †, Uff. \* : 1884-85.
- Sirena Santi**, predetto: 1886-88.

### Preside

**Pantaleo Mariano**, predetto.

### Professori ordinari

- Pantaleo Mariano**, predetto, di *Ostetricia e Clinica ostetrica*: 1 aprile 1845.
- Coppola Dott. Giuseppe**, †, \*, di *Patologia speciale medica*: 20 ottobre 1860.
- Randacio Francesco**, predetto, di *Anatomia umana normale*: 29 novembre 1863.
- Sirena Santi**, predetto, di *Anatomia patologica*: 23 dicembre 1872.
- Profeta Dott. Giuseppe**, †, di *Dermopatologia e Clinica dermatologica, Sifilopatologia e Clinica sifilopatica*: 24 luglio 1879.

**Cervello Dott. Vincenzo**, Uff. †, ✱, di *Materia medica e Farmacologia sperimentale*: 14 gennaio 1886.

**Mondino Dott. Casimiro**, d'*Istologia*: 23 novembre 1889.

**Angelucci Dott. Arnaldo**, †, di *Clinica oculistica*: 15 maggio 1890.

**Luzzatto Dott. Beniamino**, di *Clinica medica generale*: 1 dic. 1890.

**Tansini Dott. Iginio**, di *Clinica chirurgica*.

### **Professori straordinari**

**Marchesano Dott. Vincenzo**, di *Anatomia chirurgica*: 23 ottobre 1873.

**Argento Dott. Giovanni**, ✱, di *Patologia chirurgica dimostrativa e Propeudeutica clinica chirurgica*: 30 novembre 1886.

**Marcacci Dott. Arturo**, di *Fisiologia*: 14 novembre 1889.

**Montalti Dott. Annibale**, di *Medicina legale*: 15 novembre 1890.

### **Incaricati**

**Mondino Casimiro**, predetto, di *Psichiatria e Clinica psichiatrica*.

**Marcacci Arturo**, predetto, di *Patologia generale*.

**Sirena Santi**, predetto, d'*Igiene*.

### **Professori ufficiali**

*che impartiscono corsi liberi*

**Randacio Francesco**, d'*Embriologia umana*.

**Sirena Santi**, di *Batteriologia teorico-pratica*.

**Profeta Giuseppe**, d'*Igiene e Medicina forense dei morbi venerei*.

**Cervello Vincenzo**, di *Clinica terapeutica*.

**Argento Giovanni**, di *Fasciature e medicature*.

**Marcacci Arturo**, di *Chimica fisiologica*.

**Montalti Annibale**, di *Antropologia*.

### **Assistenti alle cattedre**

**Minutilla Dott. Salvatore**, di *Patologia speciale chirurgica*.

### Privati docenti

*che possono impartire corsi liberi con effetti legali*

- Salemi Pace Dott. Bernardo**,  $\dagger$ , di *Clinica psichiatrica*: 14 aprile 1879.  
**Cosentino Dott. Giovanni**, di *Ostetricia e Ginecologia*: 26 sett. 1880.  
**Russo Giliberti Dott. Antonino**, di *Patologia generale*: 26 luglio 1883.  
**Scardulla Dott. Francesco Paolo**, di *Patologia speciale chirurgica*: 24 aprile 1887.  
**Pernice Dott. Biagio**, di *Anatomia patologica*: 11 maggio 1887.  
**Scimemi Dott. Erasmo**, di *Oftalmoiatria e Clinica oculistica*: 23 giugno 1887. (Messina).  
**Giuffrè Dott. Liborio**, di *Patologia speciale medica e Propedeutica clinica medica*: 26 novembre 1887.  
**Caruso Pecoraro Dott. Giuseppe**, di *Patologia speciale medica e Propedeutica clinica medica*: 24 aprile 1888.  
**Spallitta Dott. Francesco**, di *Fisiologia*: 16 luglio 1888.  
**Sala Dott. Luigi**, di *Istologia*: 19 aprile 1889. (Torino).  
**Lipari Dott. Gioacchino**, di *Patologia medica e Propedeutica clinica medica*: 2 agosto 1889.  
**Piazza Martini Dott. Vincenzo**, di *Patologia medica e Propedeutica clinica medica*: 2 agosto 1889.  
**Tusa Dott. Rosolino**, di *Patologia medica e Propedeutica clinica medica*: 31 ottobre 1889.  
**Misuraca Dott. Giuseppe**, di *Medicina legale*: 11 dicembre 1889. (Cattania).  
**Brancaleone Dott. Pietro**, di *Psichiatria*: 10 settembre 1890.  
**Lazzaro Dott. Carmelo**, di *Materia medica e farmacologia sperimentale*: 7 dicembre 1891.
-

FACOLTÀ  
DI  
LETTERE E FILOSOFIA

---

**Presidi**

*che sostennero l'ufficio dal 1860 al 1890*

- † **Di Carlo** Dott. Can. Nicolò, \*, *Professore di Letteratura greca e latina*: 1860-61; 1862-64.  
† **Raubaudi** Dott. Can. Michelangelo, *Professore di Filosofia del Diritto*: 1861-1862.  
† **Corleo** Simone, predetto: 1864-70.  
**Cusa** Dott. Salvatore, Uff. \*, Grand'Uff. †: 1870-80; 1882-85.  
**Salinas** Dott. Antonio, \*, Comm. †: 1880-82.  
**Mestica** Dott. Giovanni, Uff. \*, Comm. †, Deputato al Parlamento: 1885-87.  
**Fumi Fausto Gherardo**, predetto: 1887-90.

**Presidente**

**Di Giovanni** Vincenzo, predetto.

**Professori ordinari**

- Cusa** Salvatore, predetto, di *Lingua araba*: 10 settembre 1855.  
**Salinas** Antonio, predetto, di *Archeologia*: 7 marzo 1867.  
**Mestica** Giovanni, predetto, di *Letteratura italiana*: 1 marzo 1882.  
**Fumi Fausto Gherardo**, predetto, di *Storia comparata delle lingue classiche e neolatine*: 17 novembre 1883.  
**Di Giovanni** Vincenzo, predetto, di *Storia della Filosofia*: 3 giugno 1886.  
**Falletti** Dott. Pio Carlo, \*, †, di *Storia moderna*: 20 novembre 1887,

### **Professori straordinari**

**Giri Dott. Giacomo**, di *Letteratura latina*: 1 novembre 1890.  
**Valdarnini Angelo**, Uff. †, di *Filosofia teoretica*.

### **Incaricati**

**Fumi Fausto Gherardo**, predetto, di *Lingua sanscrita*.  
**Lagumina Dott. Bartolomeo**, di *Lingua ebraica*.  
**Lombardi Dott. Eliodoro**, †, ✱, di *Letteratura italiana* (supplente del Prof. Mestica).  
**Columba Dott. Gaetano**, di *Storia antica*.  
**Aquenza Giuseppe**, di *Lingua tedesca*.  
**Valdarnini Angelo**, predetto, di *Pedagogia*.  
**Falletti Dott. Pio Carlo**, predetto, di *Geografia*.  
**Giri Giacomo**, predetto, di *Grammatica greca e latina*.

### **Professori ufficiali**

*che impartiscono corsi liberi*

**Salinas Antonio**, predetto, di *Antichità siciliane*

### **Privati docenti**

*che possono impartire corsi liberi con effetti legali*

**Lombardi Eliodoro**, predetto, di *Letteratura italiana*: 22 aprile 1887.  
**Columba Gaetano**, predetto, di *Storia antica*: 20 aprile 1889.  
**Pipitonè Avv. Federico**, di *Letteratura italiana*: 22 febbraio 1890.  
**De Gregorio Giacomo**, di *Dialettologia Siciliana*: 21 gennaio 1892.



## SCUOLA DI MAGISTERO

ANNESSA ALLA

### Facoltà di Lettere e Filosofia

---

#### Direttori

che sostennero l'ufficio dal 1884 al 1890

Fino al 1884 il Preside della Facoltà era anche Direttore della Scuola e tornò ad esserlo dopo il 1890.

**Mestica Giovanni**, predetto : 1884-87.

† **Corleo Simone**, predetto : 1887-89.

**Falletti Pio Carlo**, predetto : 1889-90.

#### Professori ordinari (1)

**Mestica Giovanni**, predetto, di *Letteratura italiana* (Il Prof. Lombardi Eliodoro lo supplisce).

**Falletti Pio Carlo**, predetto, idem di *Storia moderna e Storia nelle sue relazioni colla Geografia politica* (parte moderna).

#### Professori straordinari

**Giri Giacomo**, predetto, id. di *Letteratura latina*.

#### Incaricati

**Columba Gaetano**, predetto, id. di *Storia antica e Storia nelle sue relazioni colla Geografia politica* (parte antica).

(1) I professori chiamati ad insegnare nella Scuola di magistero costituiscono il Consiglio della Scuola che è presieduto dal Preside della Facoltà (art. 8 del Regolamento 29 novembre 1891).

**Valdarnini Angelo**, predetto, di *Pedagogia*.  
**Falletti Pio Carlo**, predetto, di *Geografia*.

---

## FACOLTÀ

DI

### SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

---

#### Presidi

*che sostennero l'ufficio dal 1860 al 1890*

- † **Albeggiani Dott. Giuseppe**, predetto, *Professore di Analisi algebrica*:  
1860-68; 1874-76; 1885-92.  
**Cannizzaro Stanislao**, predetto: 1868-71.  
**Gemmellaro Gaetano**, predetto: 1871-74.  
† **Cacciatore Dott. Gaetano**, Comm. \*, *Professore d'Astronomia*:  
1876-85.

#### Preside

**Caldarera Francesco**, predetto.

#### Professori ordinari

- Dodérlein Pietro**, predetto, di *Zoologia, Anatomia e Fisiologia comparate*: 28 dicembre 1839.  
**Caldarera Francesco**, predetto di *Geodesia*: 20 ottobre 1860; quindi passò alla cattedra di *Meccanica razionale*.  
**Gemmellaro Gaetano Giorgio**, predetto, di *Mineralogia e Geologia*:  
22 ottobre 1860.  
**Paternò Emanuele**, predetto, di *Chimica generale*: 28 novembre 1872.  
**Macaluso Damiano**, predetto, di *Fisica*: 26 dicembre 1875.  
**Capitò Ing. Michele**, predetto, di *Idraulica teorico-pratica colla Dottrina dei motori idraulici ed Idraulica agricola*: 15 gennaio 1885.

**Damiani Almeyda Ing. Giuseppe**, †, di *Disegno d'ornato ed Architettura elementare*: 1 luglio 1886.

**Venturi Dott. Adolfo**, †, di *Geodesia teoretica*: 12 novembre 1891.

**Borzi Dott. Antonino**, di *Botanica*: 1 novembre 1884.

### Professori straordinari

**Pintacuda Ing. Carlo**, Uff. †, di *Meccanica applicata alle macchine a vapore*: 1 dicembre 1880.

**Salemi-Pace Ing. Giovanni**, Comm. †, di *Meccanica applicata alle costruzioni*: 12 settembre 1886.

**Guccia Dott. Giambattista**, di *Geometria superiore*: 9 novembre 1889.

**Gerbaldi Dott. Francesco**, di *Geometria analitica*: 13 novembre 1889.

**Alfonso Dott. Ferdinando**, Uff. †, Uff. ✱, di *Economia ed Estimo rurale*: 14 novembre 1889.

**Pagliani Dott. Stefano**, di *Fisica tecnica*: 6 novembre 1890.

**Torelli Dott. Gabriele**, di *Algebra complementare*: 20 novembre 1891.

**Basile Ing. Ernesto**, Comm. †, di *Architettura tecnica*: 1 novembre 1892.

### Incaricati

**Gemmellaro Gaetano Giorgio**, predetto, di *Mineralogia e Geologia applicate*.

**Paternò Emanuele**, predetto, di *Chimica docimastica*.

**Capitò Michele**, predetto, di *Costruzioni fluviali e marittime*.

**Torelli Gabriele**, predetto, di *Fisica matematica*.

**Salemi Pace Giovanni**, predetto, di *Geometria pratica*.

**Pintacuda Carlo**, predetto, di *Costruzioni stradali e ferroviarie*.

**Cusumano Vito**, predetto, di *Nozioni giuridiche*.

**Venturi Adolfo**, predetto di *Meccanica superiore*.

**Gerbaldi Francesco**, predetto, di *Analisi superiore*.

**Albeggiani Ing. Michele**, di *Applicazioni alla Geometria descrittiva*.

**Zona Dott. Temistocle**, †, di *Geografia fisica*.

**Paternò Ing. Francesco Paolo**, di *Geometria descrittiva con disegno*.

**Gebbia Michele**, di *Statica grafica*.

**Albeggiani Ing. Michele**, predetto, di *Analisi infinitesimale*.

**Assistenti alle Cattedre**

Zanca Ing. Antonio, di *Disegno d'ornato e d'Architettura*.

**Professori ufficiali**

*che impartiscono corsi liberi*

Borzi Antonino, di *Parassitologia vegetale e Battereologia*.

**Privati docenti**

*che possono impartire corsi liberi con effetti legali*

Albeggiani Michele, predetto, di *Geometria analitica*: 19 marzo 1878.

Zona Temistocle, predetto, di *Astronomia*: 24 febbraio 1882.

Lo Iacono Dott. Michele, di *Botanica*: 24 agosto 1883.

Gebbia Ing. Michele, di *Meccanica razionale*: 4 agosto 1885.

Di Stefano Dott. Giovanni, di *Geologia e Paleontologia*: 10 giugno 1885.

Paternò Francesco Paolo, predetto, di *Geometria descrittiva*: 12 agosto 1886.

Giudice Dott. Francesco, di *Algebra*: 28 giugno 1888.

Romano Ing. Pietro, di *Celerimensura*: 21 maggio 1889.

Peratoner Dott. Alberto, di *Chimica generale*: 30 ottobre 1889.

Cantone Dott. Michele, di *Fisica*: 3 dicembre 1889.

Ross Dott. Hermann, di *Botanica*: 28 gennaio 1890.

Soler Ing. Emanuele, di *Geodesia*: 9 luglio 1891.

Oddo Dott. Giuseppe, †, di *Chimica generale*: 30 novembre 1891.

Leone Dott. Teodoro, *Chimica applicata all'Igiene*: 7 Dicembre 1891.

## SCUOLA DI MAGISTERO

ANNESSA ALLA

**Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali (1)**

---

## SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GL'INGEGNERI

ANNESSA ALLA

**Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali**

---

### **Direttori**

*che sostennero l'ufficio dal 1880 al 1890*

Fino al 1880 il Preside della facoltà era anche Direttore della Scuola

† **Basile Giov. Batt. Filippo**, Comm. †, Comm. \* Off. della Legion d'Onore di Francia, *Professore d'Architettura tecnica*: 1880-90.

### **Direttore**

**Capitò Michele**, predetto.

### **Consiglio direttivo**

**Il Direttore, Presidente.**

**Venturi Adolfo**, predetto.

**Gemmellaro Gaetano Giorgio**, predetto.

(1) Le proposte della Facoltà sul personale che dovrà dare le conferenze nella scuola di magistero non hanno ancora avuto l'approvazione del Ministero.

### **Segreteria**

**Pitini Vincenzo**, applicato per l'Amministrazione.

### **Professori ordinari**

**Caldarera Francesco**, predetto, di *Meccanica razionale*.

**Capitò Michele**, predetto, di *Idraulica teorico-pratica colla Dottrina dei motori idraulici ed Idraulica agricola*.

**Venturi Adolfo**, predetto, di *Geodesia teoretica*.

### **Professori straordinari**

**Pintacuda Carlo**, predetto, di *Meccanica applicata alle macchine a vapore*.

**Salemi-Pace Giovanni**, predetto, di *Meccanica applicata alle costruzioni*.

**Alfonso Ferdinando**, predetto, di *Economia ed Estimo rurale*.

**Pagliani Stefano**, predetto, di *Fisica tecnica*.

**Basile Ernesto**, predetto, di *Architettura tecnica*.

### **Incaricati**

**Gemmellaro Gaetano Giorgio**, predetto, di *Mineralogia e Geologia applicate*.

**Paternò Emanuele**, predetto, di *Chimica docimastica*.

**Capitò Michele**, predetto, di *Costruzioni fluviali e marittime*.

**Salemi Pace Giovanni**, predetto, di *Geometria pratica*.

**Pintacuda Carlo**, predetto, di *Costruzioni stradali e ferroviarie*.

**Cusumano Vito**, predetto, di *Nozioni giuridiche*.

**Albeggiani Michele**, predetto, di *Applicazioni alla Geometria descrittiva*.

### **Assistenti alle cattedre**

**Carapezza Ing. Emerico**, di *Geologia e Mineralogia applicate*.

**D'Arone Ing. Domenico**, di *Geometria pratica*.

**Gebbia Ing. Michele**, predetto, di *Statica grafica*.  
**Oddo Giuseppe**, predetto, di *Chimica docimastica*.

### **Personale di servizio**

*Barranco Salvatore*,  
*Cordova Giuseppe* } Bidelli.  
*Ferro Adolfo*, Inserviente.  
*Lo Cicero Giacomo*, Portiere.

---

## **SCUOLA DI FARMACIA**

---

### **Direttori**

*che sostennero l'ufficio dall'anno 1865 al 1890*

Fino al 1865 la Scuola era compresa nella Facoltà di Scienze fisiche,  
matematiche e naturali.

**Cannizzaro Stanislao**, predetto: 1865-70.

**Gemmellaro Gaetano Giorgio**, predetto: 1870-74; 1885-91.

† **Cervello Nicolò**, predetto: 1874-83.

**Paternò Emanuele**, predetto: 1883-85.

### **Direttore**

**Cervello Vincenzo**, predetto.

### **Professori ordinari**

**Dodèrlein Pietro**, predetto, di *Zoologia, Anatomia e Fisiologia comparate*.

**Gemmellaro Gaetano Giorgio**, predetto, di *Mineralogia e Geologia*.

**Paternò Emanuele**, predetto, di *Chimica generale*.

**Cervello Vincenzo**, predetto, di *Materia medica e Farmacologia sperimentale*.

**Borzì Antonio**, predetto, di *Botanica*.

### **Professori straordinari**

**Dotto Scribani Dott. Francesco**, \*, di *Chimica farmaceutica, Tossicologia e Storia naturale dei medicamenti*: 24 ottobre 1862.

### **Incaricati**

**Macaluso Damiano**, predetto, di un *Corso elementare di fisica*.

### **Professori ufficiali**

*che impartiscono corsi liberi*

**Dotto Scribani Francesco**, predetto, di *Farmacia galenica*.

### **Privati docenti**

*che possono impartire corsi liberi con effetti legali*

**Oliveri Dott. Vincenzo**, di *Chimica farmaceutica*: 28 novembre 1883.

## STABILIMENTI SCIENTIFICI

### Istituto di Chimica (1)

**Paternò Emanuele**, predetto, Direttore.

PERATONER ALBERTO, predetto,	} Assistenti.
MINUNNI Dott. GALTANO,	
ORTOLEVA GIOVANNI,	} Preparatori.
AMPOLA Dott. GASPARE,	
SIRINGO Dott. GIUSEPPE,	
<i>Messina Giovanni,</i>	} Inservienti.
<i>Picciotto Raffaele.</i>	

### Istituto di Fisica sperimentale (1)

**Macaluso Damiano**, predetto, Direttore.

CANTONE MICHELE, predetto,	} Assistenti.
MASTRICCHI FELICE,	
BARTOLINI ALFONSO, Macchinista.	
<i>Messina Antonino,</i> Inserviente.	

### Gabinetto di Mineralogia e Geologia (1)

**Gemmelaro Gaetano Giorgio**, predetto, Direttore.

DI BLASI Dott. ANDREA, Assistente Dimostratore.  
SCHOPEN LUIGI, Assistente.  
*Bonafede Salvatore*, Inserviente.

### Gabinetto di Zoologia, Fisiologia ed Anatomia comparate (1)

**Dodèrlein Pietro**, predetto, Direttore.

RIGGIO Dott. GIUSEPPE, Assistente.

(1) Nel Palazzo dell'Università.

DE STEFANI PEREZ TEODOSIO, } Preparatori.  
D'ANCONA GIUSEPPE, }  
*Reina Domenico*, Inserviente.

### **Orto Botanico (1)**

**Borzi Antonino**, predetto, Direttore.  
CONSOLI MICHELANGELO,  $\ddagger$ , Assistente e dimostratore.  
ROSS HERMANN, predetto, } Assistenti.  
LANZA Dott. DOMENICO, }  
RICCOBONO VINCENZO, Giardiniere Capo.  
*Citarda Michele,* }  
*Davì Francesco,* } Giardinieri.  
*Minneci Mariano,* }  
*Reina Giovanni,* }  
*Riccobono Antonio,* }  
*Citarda Vito,* }  
*Urso Michele,* }  
*Buffa Giovanni*, Giardiniere-Portinajo.

### **Osservatorio Astronomico (2)**

**Zona Temistocle**, predetto, Direttore ff.  
Idem, primo } Astronomo aggiunto.  
N. N., secondo }  
DE LISA GIUSEPPE, Aggiunto per la Meteorologia.  
AGNELLO Ing. GIACINTO, Assistente.  
MASCARI Ing. ANTONINO, Assistente di fondazione Piazzi.  
RACCUGLIA DANTE, Assistente (straordinario).  
PALAZZOTTO PAOLO, Custode, Assistente per la Meteorologia.  
*Corrao Rosario,* } Inservienti.  
*Palazzotto Gaetano,* }

(1) Via Lincoln.

(2) Nel Palazzo Reale

### **Gabinetto di Geodesia (1)**

Venturi Adolfo, predetto, Direttore.

SOLER Ing. EMANUELE, Assistente.

### **Gabinetto di Fisica tecnica (1)**

Pagliani Stefano, predetto, Direttore.

MORISANI Ing. ENRICO, Assistente.

### **Gabinetto di Meccanica applicata alle costruzioni (1)**

Salemi-Pace Giovanni, predetto, Direttore.

LA MANNA Ing. ANTONINO, Assistente.

### **Gabinetto di Costruzioni stradali e Meccanica applicata alle macchine (1)**

Pintacuda Carlo, predetto, Direttore.

ROTIGLIANO Ing. SALVATORE,  $\frac{1}{2}$ , Assistente.

### **Gabinetto di Idraulica (1)**

Capitò Michele, predetto, Direttore.

PAGANO Ing. BENIAMINO, Assistente.

### **Scuola di Architettura tecnica (1)**

Basi'e Ernesto, predetto, Direttore.

ARMÒ Ing. ERNESTO,  $\frac{1}{2}$ , Assistente.

### **Gabinetto di Chimica farmaceutica (2)**

Dotto Scribani Francesco, predetto, Direttore.

BARABINI Dott. EMANUELE, Assistente.

(1) Nel locale della Scuola d'Applicazione.

(2) Nel Palazzo dell'Università.

**DOTTO GIROLAMO**, Preparatore.  
*Maddalena Giuseppe*, Inserviente.

### **Gabinetto di Fisiologia (1)**

**Marcacci Arturo**, predetto, Direttore.  
SPALLITTA FRANCESCO, predetto, }  
TOMASINI Dott. SALVATORE, } Assistenti.  
*Pernice Francesco*, Inserviente.

### **Gabinetto di Materia medica (1)**

**Cervello Vincenzo**, predetto, Direttore.  
LAZZARO Dott. CARMELO, predetto, Assistente.  
FODERÀ Dott. FILIPPO, assistente straordinario.  
*Cammarata Bartolomeo*, Inserviente.

### **Gabinetto di Patologia generale (2)**

**Marcacci Arturo**, predetto, Direttore ff.  
RUSSO GILBERTI ANTONINO, predetto, Assistente.  
*Pica Giuseppe*, Inserviente.

### **Gabinetto d'Igiene (2)**

**Sirena Santi**, predetto, Direttore ff.  
ALESSI Dott. GIUSEPPE, Assistente.  
*N. N.*, Inserviente.

### **Gabinetto d'Istologia (3)**

**Mondino Casimiro**, predetto, Direttore.  
ACQUISTO Dott. VINCENZO, Assistente.  
*Gaudio Salvatore*, Inserviente.

(1) Nel Palazzo dell'Università.

(2) Via dell'Università n. 9.

(3) Via dell'Università n. 13.

### **Gabinetto di Anatomia umana normale (1)**

**Randacio Francesco**, predetto, Direttore.

FILI Dott. ALFONSO †, Assistente.

DISTEFANO Dott. GIACOMO, Settore.

LA ROCCA Dott. CESARE, Settore.

*Rappa Bartolomeo,*

*Rappa Rocco,*

} Inservienti.

### **Gabinetto di Anatomia patologica (1)**

**Sirena Santi**, predetto, Direttore.

PERNICE BIAGIO, predetto, Assistente.

SCAGLIOSI Dott. GIROLAMO, Settore.

*Battaglia Giovanni,*

*Leone Gioacchino,*

} Inservienti.

### **Gabinetto di Anatomia chirurgica (1)**

**Marchesano Vincenzo**, predetto, Direttore.

GRITA Dott. GIUSEPPE, Assistente.

*Scarpino Antonio*, Inserviente.

### **Gabinetto di Medicina legale (1)**

**Montalti Annibale**, predetto, Direttore.

DOTTO Dott. GIOVANNI, Assistente straordinario.

*Telaretti Galdino*, Inserviente straordinario.

### **Clinica Medica (1)**

**Luzzatto Beniamino**, predetto, Direttore.

CRISAFULLI Dott. GUGLIELMO,

LUZZATTO Dott. MICHELANGELO,

RACCUGLIA Dott. FRANCESCO,

} Assistenti.

(1) Nell'Ospedale della Concezione.

### **Clinica Chirurgica (1)**

**Tansini Iginio**, predetto, Direttore.

FOGLIANI Dott. GIANFELICE,  
VIRZÌ Dott. BERNARDO, } Assistenti.

### **Clinica Ostetrica (1)**

**Pantaleo Mariano**, predetto, Direttore.

BILLITTERI Dott. FERDINANDO, primo  
COSENTINO GIOVANNI, predetto, secondo } Assistenti.  
MESSINA Dott. SALVATORE, terzo  
PICCIOTTO GRAZIA, Levatrice Maggiore.  
PIZZO GRAZIA, Levatrice assistente.

### **Clinica Oculistica (1)**

**Angelucci Arnaldo**, predetto, Direttore.

ROMANO CATANIA Dott. ANGELO,  
DE BONO Dott. FRANCESCO PAOLO, } Assistenti.

### **Clinica Dermosifilopatica (2)**

**Profeta Giuseppe**, predetto, Direttore.

GIUFFRÈ Dott. NICCOLÒ, Assistente.  
FILETI Dott. FELICE, Assistente straordinario.

### **Clinica Psichiatrica (3)**

**Mondino Casimiro**, predetto, Direttore ff.

LOIACONO Dott. LIBORIO, Assistente.

(1) Nell'Ospedale della Concezione.

(3) Nel Manicomio dei Porrazzi.

(2) Nell'ex-Sifilicomio dello Spasimo

### **Gabinetto di Geografia (1)**

Falletti Pio Carlo, predetto, Direttore ff.

### **Gabinetto di Archeologia (2)**

Salinas Antonino, predetto, Direttore.

### **Istituto di esercitazioni nelle Scienze politico-giuridiche**

Nella seduta del 30 giugno 1890 la Facoltà di Giurisprudenza deliberò di fondare un Istituto di esercitazioni nelle Scienze politico-giuridiche, ed approvò il seguente statuto:

« Art. 1. È fondato, presso la Facoltà giuridica della R. Università di Palermo, un Istituto di esercitazioni nelle Scienze giuridico-politiche, che avrà sede nell'Università.

Esso si propone provvedere l'alta cultura scientifica, fare esercitazioni pratiche in sussidio alla scuola e con coordinamento ad essa.

Art. 2. L'Istituto componesi di tre classi:

I. Classe. Diritto antico e medievale.

II. » Diritto odierno (pubblico e privato).

III. » Scienze sociali ed economiche.

Art. 3. Ogni classe si suddivide in sezioni, secondo gli insegnamenti e le esercitazioni che verranno, anno per anno, impartite.

Art. 4. Si potranno ascrivere all'esercitazioni tutti gli studenti regolarmente iscritti ed i laureati da due anni.

Art. 5. Ogni iscritto ha l'obbligo di svolgere un tema, durante l'anno scolastico delle esercitazioni. Per essere iscritti al 2° anno di corso nell'Istituto si dovrà presentare un attestato di lodevole frequenza, rilasciato dal Professore, di cui si sono frequentate, nell'anno precedente, le esercitazioni. Al termine di due anni di corso, l'Istituto rilascerà attestati dei lavori, a cui l'iscritto ha atteso.

Art. 6. Il Preside della Facoltà ha la direzione dell'Istituto; egli coor-

(1) Via Università, N. 9.

(2) Nel Palazzo del Museo Nazionale.

dinerà gli insegnamenti, formerà l'orario, noterà le iscrizioni, rappresenterà l'Istituto presso il Rettore ed il Governo. Il Segretario della Facoltà è pure Segretario dell'Istituto.

Art. 7. Quelli che avranno per tre sedute continue mancato all'esercitazioni, senza motivo giustificato, perderanno l'iscrizione.

Art. 8. L'anno scolastico dell'Istituto comincerà a novembre, e terminerà a maggio. Ad ogni sezione si terrà non meno di una seduta per settimana.

Art. 9. L'Istituto ha per organo gli *Atti della Facoltà giuridica di Palermo*. In essi verrà pubblicata ogni anno dal segretario una relazione, sui lavori delle singole sezioni, coi dati fornitigli dai direttori delle stesse e verranno altresì pubblicati i lavori compiuti nell'Istituto, che i Professori ad unanimità dichiareranno degni di stampa. »

### **Circolo Giuridico**

Fra gli Stabilimenti scientifici devesi annoverare anche il *Circolo Giuridico*, il quale, sebbene autonomo, ha sede nel Palazzo dell'Università.

Fondato da 25 anni circa dal Prof. Luigi Sampolo, fu eretto in corpo morale con Decreto sovrano del 16 maggio 1889.

Tiene una sala di lettura ed una Biblioteca, ricca di ottomila volumi, oltre le pubblicazioni periodiche giuridiche e politico-sociali; pubblica una rivista di legislazione e giurisprudenza dal titolo: *Il Circolo Giuridico*; tiene sedute per letture o conferenze da farsi dai soci, su argomenti che rientrano nel suo programma; ed intima concorsi con premi.

Per facilitare ai soci studenti lo studio delle discipline giuridiche, si danno durante l'anno accademico, nel *Circolo*, corsi esegetici di diritto ed esercitazioni pratiche dai soci professori della Università di Palermo, da avvocati e da magistrati, sotto la direzione del Presidente della Società o di altri da lui delegato.

---

# NECROLOGIE



## PROF. ANTONINO GARAIÒ

---

Nacque in Palermo a 1° Luglio 1810 dal Prof. Corradino e Anna Maria Corleo. Compiuti gli studii normali, attese nell'Università alle lettere, filosofia e matematiche, e indi alla Giurisprudenza nella quale prese laurea a 3 Agosto 1830. Completò la sua cultura scientifica cogli studi di medicina legale, chimica, fisica, anatomia e fisiologia.

Da Novembre 1836 ad Ottobre 1842 insegnò nel seminario di San Rocco. Nominato nel 1838 difensore del Regio Erario, veniva nell'anno successivo eletto a giudice supplente, e poco dopo a titolare del circondario Porrazzi.

Un real decreto del 1840 lo nominava sostituto professore d'Istituzioni di diritto romano in questa Università.

Percorse i diversi gradi di magistratura da giudice supplente a Procuratore del Re, Presidente di Tribunale, Consigliere di Corte di appello, portando nel disimpegno del suo ufficio un senso squisito di rettitudine e di giustizia.

Nominato professore straordinario, e tosto ordinario, di Istituzioni di diritto romano, per la legge d'incompatibilità del cumulo di uffici rinunziò alla magistratura e si attenne alla cattedra.

La sua attività si svolse nell'insegnamento, e, rigido osservatore del suo dovere, fino alla grave età di 80 anni fu sempre operoso al suo posto d'insegnante, amato e stimato dai nostri giovani pei modi affabili, paterni ch'ebbe sempre per loro. Il suo pregevole libro sulle istituzioni civili di Giustiniano servi per lunghi anni di guida al suo corso.

Dal 1862 al 1876 presiedette la Facoltà di Giurisprudenza, giusto moderatore, la fiducia e la stima dei colleghi gli venne costantemente affermata.

Rettore dal 1876 al 1880 cooperò al miglioramento scientifico e materiale del nostro Ateneo e a lui si devono gli abbellimenti dell'atrio e del portico di questo edificio.

Cessò di vivere a 7 Febbraio 1892.

G. Gugino.

---

## PROF. GIUSEPPE TARANTO

---

Il 23 febbraio 1892 la nostra Università faceva una grave e inaspettata perdita colla morte di Giuseppe Taranto, professore ordinario di Diritto penale e di Procedura penale.

Era nato a Trapani il 14 ottobre 1846, e all'Ateneo di Palermo si era laureato nel 1871. La sua tesi di laurea sui *Rapporti della estradizione colla forza espansiva del giure punitivo* richiamò presto l'attenzione degli studiosi sul suo forte ingegno e sull'amore che il giovine autore addimostrava per gli studi del diritto penale. I suoi professori concepirono su di lui le più belle speranze che egli non deluse; perchè datosi a coltivare con tutta lena il giure criminale, nel 1892 pubblicò la *Teorica della verità del convicio* e l'anno appresso un'altro lavoro: *Dei danni dell'ingiuria e basi relative di stima*. Dipoi raccolse tutte le sue forze attorno ad un argomento che da un pezzo richiamava tutta la sua attenzione e fu il non breve lavoro *Del tentativo punibile e sue relazioni colla complicità dei reati* che vide la luce nel 1876: lavoro che fu certamente frutto di parecchi anni di studi e di elucubrazioni e meritamente riputato nella letteratura criminale nostrana. Altri prodotti della sua attività scientifica fece noti pubblicando nel 1878 il 1° volume degli *Scritti criminali* e nel 1880 l'*Analisi degli indizii e della qualità dei testimoni in materia criminale*.

Con questi titoli egli riusciva a vincere per concorso la cattedra di diritto penale nell'Università di Palermo, a cui da lungo tempo aspirava e nel 25 gennajo 1885 fu nominato professore ordinario, dopo essere stato per alcuni anni incaricato.

Il prof. Taranto era uno dei più valenti tra i giovani criminalisti italiani della cosiddetta scuola classica, della quale aveva studiato ma'uramente, profondamente le teoriche. Era in lui notevole la precisione delle idee, a cui corrispondeva quella del linguaggio; il che derivava dalla sicura padronanza che aveva della sua disciplina, e faceva di lui un insegnante efficace. Nei suoi scritti si ammira profondità di vedute, acutezza d'ingegno, forza dialettica nello studiare tutte le parti di un soggetto, generosità di propositi, vastità di dottrina. Il suo insegnamento coscienzioso aveva circondato il prof. Taranto dalla stima universale, dall'affetto degli studenti. Scrupoloso nell'adempimento dei suoi doveri, innamorato della sua scienza, come entrò nell'insegnamento, abbandonò la palestra forense, in cui aveva fatto brillante e onorata comparsa e tutto si dedicò alla cattedra. Ricco di studi, esercitato nelle più ardue questioni del diritto criminale, egli ora pensava di pubblicare un'opera di gran male, il suo sistema di Diritto penale, ma la morte ha distrutto in un attimo tanti studi e tanta energia intellettuale. Se il suo fato non gli ha permesso di lasciare di sè opera più ampia, basta il libro sul *Tentativo* per assicurargli un posto onorevole nella scienza contemporanea e per attestare del suo ingegno, dell'amore intenso che egli portava nella trattazione dei più ardui problemi del giure criminale. Tanta e sì eletta energia di pensiero e di attività si chiuse nel breve periodo di 46 anni!

Di Lui e delle sue opere scrisse con venerazione di discepolo, con affetto di amico il prof. Gaetano Leto (Trapani 1892).

G. S.

## PROF. AGOSTINO TODARO

---

Malgrado attesa da più anni, pure non meno dolorosa è riuscita la morte dell'Avvocato Commendatore Agostino Todaro, Direttore del Reale Orto Botanico di Palermo e Senatore del Regno, avvenuta la notte del 18 aprile del volgente anno.

Nato in Palermo nel 1818 da nobile famiglia, il rimpianto Professor Todaro diessi per tempo alla Giurisprudenza e, quadrilustre appena, fu Avvocato e Botanico ad un tempo, emulando i migliori allievi del Professore Vincenzo Tineo, dal Coppoler al Calcara, dall'Inzenga al Barone Turrisi.

Gli studj della Botanica potendo in Lui più che quelli di Giurisprudenza, lo abilitarono sin dal 1839 a produrre una *Rivista critica sulla Flora palermitana* di Filippo Parlatore e poscia a comporre la *Monografia delle Orchidee siciliane* e le varie *Decadi delle piante rare della Sicilia*, per le quali venne in fama di Botanico esertissimo.

Il Professor Tineo designò nella persona del Todaro il suo successore, nominandolo primo assistente del Real Orto Botanico, come avvenne di fatto, nel 1856. Indi il Prodittatore Mordini nel 1860 lo promosse per merito Professore titolare di Botanica nel nostro Ateneo. A quel tempo il Todaro avea fatto grandi progressi nello studio della Giurisprudenza e gli Avvocati Agnetta, Viola, Scoppa e Dimarco lo ebbero in pochi anni discepolo, collega, competitore formidabile; e quand'essi mancarono alla vita, fu salutato Avvocato Principe del nostro Foro e vi tenne per più anni la sbarra senza rivali.

Il nostro Reale Orto Botanico deve al Professore Todaro la erezione della stufa in ghisa per lire cinquantamila, decretata dal cessato Governo nel 1858; la Galleria sotterranea dove si allevano le celebri felci donatagli dal Mouller; il riordinamento dell'erbario generale; l'instituzione di una pipiniera consorziale di specie fruttifere; il riordinamento della biblioteca; l'ampliamento dell'antico giardino e l'illustrazione di molte piante utili ed ornamentali, che Egli vi coltivò con grande amore.

*I nuovi generi e specie di piante da Lui introdotti, o studiati nel*

suo rinomato giardino, furono argomento di una pubblicazione scientifica pregiatissima, che lo ingraziò alla considerazione dei più grandi botanici di Europa.

I Consigli della Provincia e del Comune di Palermo ebbero in Lui un componente attivo e di gran valore; e non appena Garibaldi redense la Sicilia a libertà, fu primo a bandire l'abolizione della tassa del macinato, giudicandola onerosa alla sussistenza dei poveri.

Verso il 1863 il rimpianto Professor Todaro iniziò i suoi lavori monografici sui cotonei, premiati con medaglia di argento nelle Mostre agrarie di Torino e di Amsterdam; e poscia fornì la *Enumeratio Florae Siculae*, fermandosi allo studio delle Acotiledoni, da Lui prediletto sin dai primordj della sua vita scientifica.

La guerra di secessione negli Stati Uniti di America diede argomento al Todaro d'introdurre e coltivare nell'Orto Botanico il maggior numero delle specie di cotone sino a quel tempo conosciute ed a fornire una splendida monografia, che fu premiata con medaglia d'oro all'Esposizione universale di Parigi nel 1877. Allora il suo nome fu coperto di gloria e cento Accademie e Società Scientifiche, nazionali e straniere, ambirono di averlo a componente, attribuendogli onorificenze segnalatissime.

Il Governo del Re, non ultimo dei suoi ammiratori, ebbe a nominarlo Senatore del Regno, facendo omaggio al Botanico ed al Giureconsulto eminente, al quale largì le onorificenze equestri più elevate, come già avevano fatto i Governi della Spagna, dell'Austria e della Russia, compresi di ammirazione per la sua persona.

Fatto oltre negli anni ed assorbito dai lavori forensi, il rimpianto Professor Todaro trovò il tempo voluto a pubblicare la sua opera magistrale dal titolo: *Hortus Botanicus Panormitanus*, ornata da splendide tavole cromolitografiche, consacrando diciotto anni di studj e spese ingentissime.

Il Professore Agostino Todaro ebbe mente versatilissima e destò mai sempre l'ammirazione dei suoi Colleghi e corrispondenti, i quali non sapevano rendersi ragione com' Egli potesse coltivare ad un tempo due rami disparati dello scibile, cioè, la botanica e la giurisprudenza, occellendo in entrambi, malgrado l'una reclamasse la sua assistenza personale nell'Orto, nei calidarj e nella cattedra e l'altra esigesse il suo assiduo intervento nei Tribunali, nelle Camere di Consiglio e nei Congressi giornalieri. Ma Egli, astraendosi dagli svaghi e dai ritrovi, seppe trovare il

tempo per disimpegnare i due esercizj cotanto disparati ed acquistare celebrità nell'Ateneo e nel Foro.

La potenza dell'ingegno, l'attività indefessa, la indipendenza del carattere e la rettitudine nel sentire erano doti eminenti dell' illustre trapasato, che lascia vuoto irreparabile nell'Ateneo, nel Foro, nella famiglia e nel paese, rendendo più grave e dolorosa la sua dipartita.

Delle virtù patriottiche e scientifiche del compianto Senatore Agostino Todaro altri dirà, più che io non possa in questo Annuario, per la brevità dello spazio a me concesso. Però, non so tacere che Egli ha legato generosamente al Real Orto Botanico gli Atti delle Accademie scientifiche da Lui posseduti, tutte le opere di botanica della sua biblioteca privata, l'Erbario siculo, quello delle piante esotiche e l'Erbario dei Muschi, che rappresentano un capitale considerevole, provando ancora una volta in che modo si servano le patrie istituzioni!

Porgendo un saluto riverente alla memoria dell'Onorando Professore Agostino Todaro, mi si permetta che io rimpianga ancora una volta la sua dipartita e che renda in quest'Annuario quanto mi sta scritto nel cuore, cioè: che fino a quando durerà la sua memoria e si leggeranno i suoi scritti e si rammenteranno le sue opere, lodato ne sarà il nome, commiserata la perdita, sospirato un successore condegno.

Prof. Ferdinando Alfonso.

---

## PROF. GIUSEPPE ALBEGGIANI

---

Giuseppe Albeggiani nacque in Palermo il 24 dicembre 1818 e ancor giovanetto mostrò le doti del suo forte ingegno seguendo le lezioni dei valentissimi professori Batà ed Estiller. Laureato nel 1842, si espose al concorso di matematiche sublimi in gennaio 1844 e scrisse una pregiata memoria sui metodi di ottenere gli approssimati valori degli integrali definiti, per la quale fu chiamato a dettar lezioni nella nostra Università pria da sostituto, poi da interino e finalmente, in ottobre 1863, da pro-

fessore ordinario di algebra complementare. Tenne sette anni quell'insegnamento e poi nel gennaio 1870 fu chiamato, sempre da ordinario, a dettar lezioni di calcolo infinitesimale.

Fu suo merito grandissimo se in Palermo cominciarono a diffondersi i buoni studi di matematica, nei quali incoraggiò quei valenti giovani, che, chiamati adesso ad alte cariche professionali o scientifiche, tanto onorano il venerato Maestro. Durò sette anni Rettore del nostro Ateneo e per oltre quindici anni fu Preside della Facoltà di scienze fisico-matematiche. Assunto a queste cariche, con grande competenza, si adoprò a coordinare gli studi d'ingegneria, elevandone sennatamente il livello.

Nell'intento di avere degni cultori nelle discipline, a cui aveva consacrato il suo ingegno e le sue cure, si adoprò abilmente perchè fosse annessa alla Facoltà di scienze la scuola di magistero che sin dal 1878 fu concessa al nostro Ateneo.

Nè solo all'insegnamento si addisse chè, d'ingegno versatile, ad altre cure, e sempre in vantaggio della sua terra nativa, seppe intendere con senno ed amore. Fu nel 1850 componente della Commissione dei Lavori pubblici in Sicilia dove spesso prevalse il suo consiglio in ardue questioni costruttive. Posto in aspettativa nel 1862, col grado d'ispettore del genio civile, non volle abbandonare i suoi favoriti studi e l'insegnamento nel quale eccellea; si decise pertanto a continuare nella carriera di professore, non lasciando però di prender parte in importanti lavori d'ingegneria, come quelli dell'antica Zecca, della via Libertà, della strada Palermo Messina etc.

Chiamato dalla fiducia degli elettori a sedere nel Consiglio della nostra Città, collaborò con zelo e con competenza al buon andamento della civica azienda.

Durante l'onorata sua carriera fu componente della Commissione di antichità e belle arti, fu Presidente del Consiglio direttivo della Scuola delle zolfare, socio dell'Accademia delle Scienze e del R. Istituto d'incoraggiamento e d'apertutto dimostrò la serietà dei suoi propositi ed una modestia che in lui costituiva dote veramente eccezionale.

Lasciò litografato un corso di geometria analitica e manoscritti un corso d'algebra complementare, uno di calcolo infinitesimale ed uno di Statica grafica che, quale incaricato, dettava nella nostra Scuola per gli ingegneri. In questi scritti si nota il dotto cultore di quelle elevate di-

scipline e il valentissimo insegnante che ben seppe esporle con ordine e con chiarezza.

La morte troncò quella preziosa esistenza il 16 dello scorso settembre. Più degnamente dovrebbe dirsi di lui; in questo breve cenno necrologico, a me, suo allievo e suo amico, incombe l'obbligo di additarlo alla crescente generazione come animo eletto che portò sempre nell'esercizio del suo ministero una nota benevola, una cura indefessa dei suoi discepoli che, fatti adulti, seguì sempre nella via da loro percorsa, sorreggendoli e confortandoli con l'esempio e col consiglio.

M. Capitò.

---

**PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE**

**DEL**

**PERSONALE UNIVERSITARIO**



## FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

---

- Di Giovanni V.** — G. Molinari. La Religione Rassegna critica. Firenze, 1892.  
— I Casali esistenti nel secolo XII nel territorio della Chiesa di Monreale. Memoria per la Geografia comparata della Sicilia nel medioevo. Palermo, 1892.  
— Cristoforo Colombo. Discorso letto alla *R. Accad. di Sc. Let. ed Arti*. Palermo, 1892.
- Fumi F. G.** — Novelle del *Vedāta*, tradotte dal sanscrito. Palermo, 1892.
- Mestica G.** — Il bacio a Madonna Laura: illustrazione storica ed estetica al sonetto del Petrarca: Real natura ecc. (*Nuova Antologia*, 1° aprile, 1892.)  
— Discorso politico pronunciato in Tolentino il 19 giugno 1892. Roma, Tipografia della Camera dei Deputati.
- Sallus A.** — Nuove metope arcaiche selinuntine. Roma, 1892.
- Giri G.** — Sulla Poetica di Q. Orazio Flacco. (*Rivista di Filol. Class.*, volume XXI.)
- Lagumina B.** — Catalogo delle monete arabe esistenti nella Biblioteca comunale di Palermo.  
— Codice diplomatico dei Giudei di Sicilia. Volume secondo.
- Lombardi E.** Calatafimi. Poema. Tip. Virzi, Palermo 1891.

### Liberi docenti

- Pipitone Federico G.** — La mente di Francesco Perez. Commemorazione. Palermo, Tip. Vena, 1892.

**Pipitone Federico G.** — Giovanni Meli. Discorso letto per l'inaugurazione della statua del poeta. Palermo, Tip. Vena, 1892.

---

## FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

---

**Impallomeni G. B.** — Della frode punibile. (*Circolo Giuridico*, Palermo, 1880.)

— Del reato continuato. (*Foro Catanese*, Catania, 1882.)

— Concorrenza reale e concorrenza formale dei reati. Catania-Palermo, 1884-1886.

— La difesa dell'imputato nell'istruzione preparatoria. Palermo, 1886.

— Del concorso di più persone in un reato. (*Rivista penale*, Torino, 1887.)

— Il carattere dei moventi nell'omicidio premeditato. Roma, ed. Bocca, 1888.)

— Il Codice penale italiano illustrato, vol. 3. Firenze, ed. Civelli, 1890-1892.

— Reati contro la persona. Trattato completo di diritto penale pubblicato a cura del prof. Cogliolo. Milano, ed. Vallardi, 1889-1892.

**Orlando V. E.** — Archivio di Diritto Pubblico. Rivista bimestrale diretta da V. E. Orlando. Anno II.

— Le Riforme dell'ordinamento amministrativo inglese nell'ultimo decennio (1883-1892.) Appendice alla trad. it. del Diritto amministrativo inglese di R. Gneist. Torino, Unione Tip. ed., 1893.

**Ricca Salerno G.** — Sulla Teorica del Capitale. Milano, Hoepli, 1877.

— Teorica generale dei prestiti pubblici. Milano, Hoepli, 1879.

— Storia delle dottrine finanziarie in Italia. Roma, Salviucci, 1881.

— Manuale di scienza delle finanze. Firenze, Barbera 1888, 2<sup>a</sup> ediz. 1891.

— Del salario e delle sue leggi. (*Giornale degli economisti*, Padova, 1878.)

— Oggetto e compito della scienza delle finanze. (Ib., 1878.)

— Dell'imposta progressiva. (Ib., 1879.)

— Nuove dottrine sistematiche nella scienza delle finanze. (*Giornale degli Economisti*, Bologna, 1887.)

— Le dottrine finanziarie in Inghilterra tra la fine del secolo XVII e la prima metà del XVIII (Ib., 1888.)

— Protezionismo e libero scambio nei paesi vecchi e nei nuovi. (Id., 1891.)

— Il riordinamento dell'imposta fondiaria in Italia. (*Archivio di Statistica*, Roma, 1882.)

— La depressione industriale in Europa e negli Stati Uniti di America. (*Bullettin de l'Institut International de Statistique*, Roma, 1886.)

**Ricca Salerno G.** — Il Debito pubblico in Europa e negli Stati Uniti di America. (Ib., 1888.)

— La legge del bilancio. (*Annuario delle Scienze politiche, giuridiche e sociali; diretto da C. F. Ferraris*, Milano, Hoepli, 1880.)

— Dell'Imposta sul reddito. (Ib., 1881.)

— L'assicurazione degli operai (Ib., 1882.)

— Di alcune quistioni speciali riguardanti il Diritto pubblico. (Ib., 1883.)

— Die Reform der indirekten Steuern in Italien. (*Finanz - Archiv herausg. von G. Schanz. Stuttgart*, 1884.)

— Die neue Regelung der Grundsteuer in Italien. (Ib., 1885.)

— La legislazione internazionale del lavoro. (*Nuova Antologia*, 16 giugno, 1890.)

— La trasformazione storica dei tributi in Europa e negli Stati Uniti di America. (Ib., 1° febbraio, 1891.)

— La quistione delle otto ore di lavoro in Inghilterra. (Ib., 1° maggio, 1891.)

— Le controversie del Socialismo in Inghilterra. (Ib., 1° settembre, 1891.)

— Le riforme tributarie in Prussia. (Ib., 16 novembre, 1891.)

— La quistione bancaria in Inghilterra. (Ib., 1° ottobre, 1892.)

— Il Servizio di tesoreria e le banche. (Ib., 16 dicembre, 1892.)

— Sullo stato presente della Economia politica: Profusione (*Circolo Giuridico*, Palermo, 1892.)

— E molti altri articoli minori nelle Riviste anzidette e in vari periodici, come: l'*Archivio giuridico*, la *Rassegna Settimanale* e simili.

**Salvioli G.** — Manuale di storia del diritto italiano dalle invasioni germaniche ai giorni nostri. Seconda edizione notevolmente ampliata. Torino, Unione tipografica - editrice torinese, 1893.

— La casa e la sua inviolabilità dopo il secolo XIII secondo gli statuti e la giurisprudenza. (Nel volume per le Onoranze al prof. Filippo Serafini per il suo XXXV anno di insegnamento. Firenze, Barbera, 1892.)

— I Masuirs del Belgio e le recenti quistioni sull'origine delle proprietà comunali in Europa. (*Scuola positiva* di Napoli, anno II, n. 8.)

— I Seminarii. (*Digesto italiano*, Torino, Unione tipografico - editrice, 1892, fasc. 184.)

— Decime (contin. e fine.) (Ib., fasc. 184.)

— Gli scrittori politici italiani della Controriforma (contin. e fine.) (*Archivio di diritto pubblico*, del prof. Orlando, vol. II, Palermo, 1892.)

— Recensioni. (*Rivista italiana delle scienze giuridiche*, dei professori Schupfer e Fusinato, t. XII e XIII, Roma, 1862.)

**Sampolo L.** — Il Circolo Giuridico, Rivista di legislazione e giurisprudenza, vol. XXII e XXIII. Stabilimento Tip. Virzi.

— Necrologie di G. B. Basile, F. P. Perez, Agostino Todaro. (*Bullett. della R. Accad. di Scienze Lettere e Belle Arti*, N. 1, 3, 1892.)

**Schiattarella R.** — Il Plebiscito sociale. Palermo, 1892.

— La riforma sociale. Palermo, 1892.

— Delle deformazioni patologiche del cranio nei loro rapporti col fenomeno della delinquenza. Milano, 1892.

**Cusumano V.** — Storia dei Banchi di Sicilia, vol. II. I Banchi pubblici. La Tavola di Palermo. Il Banco di Prefetia di Trapani. La Tavola di Messina. Palermo, (Loescher), 1892.

**Maggiore Perni Fr.** — Il Movimento economico e sociale in Italia in rapporto a sè stesso e a talune grandi nazioni (1892.)

— Le inchieste sociali e le monografie di famiglia in rapporto alla statistica. (*Archivio di Diritto pubblico*, Palermo 1892, fasc. 4 e 5.)

— Varie recensioni di opere e scritti di statistica. (*Archivio di Diritto pubblico*.)

---

## FACOLTÀ DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

---

**Caldarera F.** — Primi fondamenti della geometria del piano.

— Corso di lezioni di meccanica razionale per l'anno 1891-92 (*litografato*.)

**Damiani G.** — Istituzioni ornamentali sull'antico e sul vero (continuazione.)

**Alfonso F.** — Il Padiglione Torlonia all'Esposizione nazionale di Palermo. Tip. Virzi, 1892.

— Nota sulla gommosi degli agrumi. Tip. Virzi, 1892.

— Clima e suolo adatto al sommacco. Tip. Priulla, 1892.

— Sulla esenzione degli agrumi dai geli. Tip. Virzi, 1892.

— Le bufere del 1890-91. Tip. Virzi, 1892.

— I Silos nella Villa Bonvicino. Tip. Virzi, 1892.

**Guccia G. B.** — Rendiconto del Circolo matematico di Palermo. tomo VI, Palermo, Tip. Amenta, 1892.

**Torelli G.** — Commemorazione di Achille Sannia. (*Rend. del Circolo Mat. di Palermo*, anno 1892.)

**Gebbia M.** — Su certe funzioni potenziali di masse diffuse in tutto lo spazio infinito. Appendice alla memoria pubblicata con questo titolo. (*Rendiconti del Circolo Matematico di Palermo*, tomo VI, 1892.)

**D'Arone G. B.** — Sur la fonction exponentielle. (*Bull. de la Soc. Mathém. de France*.)

— Un théoreme sur les fonctions harmoniques. (*Comp. Ren. de l'Acad. des Sciences*.)

Istituto di Chimica

- Peratoner A.** — Ricerche sulla sparteina (*Gazz. Chim.* **22**, I, p. 566.)
- Sulla scissione degli eteri di alcuni acidi cloro- $\beta$ -chetonici mediante l'acido solforico diluito (*Ib.*, II, p. 37.)
  - Sul bijoduro di fenilacetilene. (*Ib.*, p. 65.)
  - Sull'addizione del jodio coi derivati dell'acetilene. (*Ib.*, p. 86.)
  - Alcune nozioni intorno al monojodofenilacetilene. (*Ib.*, p. 94.)
  - e **Siringo G.** — Sull'azione del fosgene sopra la sodio-fenilidrazina. (*Ib.*, p. 99.)
- Minunni G.** — Sull'azione della fenilidrazina sui derivati benzoilici di talune  $\alpha$ -aldossime. (*Gazz. Chim.* **22**, II, p. 164.)
- Sulla formazione del benzonitrile dall' $\alpha$ -benzaldossima. (*Ib.*, p. 174.)
  - Sulla struttura chimica delle aldossime e delle chetossime isomere. (*Ib.*, pag. 191.)
  - Sopra un nuovo metodo di preparazione dell'anidride benzoica e sul processo di formazione dell'acido deidroacetico dal cloruro di acetile. (*Ib.*, pag. 213.)
  - Sull' $\alpha$ -benzilfenilidrazina e sull'ossidazione degl'idrazoni. (*Ib.*, p. 217.)
  - Azione della  $\beta$ -benzoilfenilidrazina sull'aldeide benzoica. (*Ib.*, pag. 230.)
  - Sulla struttura chimica delle ossime isomere alifatiche. Risposta ai signori A. Hantzsch e V. Meyer. (*Ib.*, pag. 431.)
  - Sull'azione dell'acido cloridrico gassoso sui derivati benzoilici di talune  $\alpha$ -aldossime.
  - e **Ortoleva G.** — Sulla costituzione dell'acido dibenzidrossamico.
  - Ricerche nelle ossime del benzile. (*Ib.*, pag. 183.)
  - e **Corselli G.** — Sull'azione della fenilidrazina su talune aldossime isomere. (*Ib.*, pag. 139.)
  - Sopra un nuovo metodo per determinare la struttura del gruppo ossimico negli eteri delle ossime. (*Ib.*, pag. 149.)
  - e **Rap. E.** — Nuove ricerche sull' $\alpha$ -benzil-fenilidrazina.
- Oddo G.** — Identità degli acidi canfocarbonici di origine diversa.
- Sulla funzione chetonica dell'ossigeno della canfora.
  - Sull'acido bromocanfocarbonico.
  - Sull'isonitrosocanfora.
  - Sull'acido metafenilendiacetico.
  - Sulla bromurazione dei composti della serie aromatica col metodo di Sandmeyer.
  - e **Ampola G.** — Su alcuni azo-composti misti.

### Istituto di Fisica

- Cantone M.** — Sulle variazioni di resistenza del ferro e del nichel nel campo magnetico. (Rendiconti della R. Acc. dei Lincei, vol. I, 1° sem.)
- Contributo allo studio delle variazioni di resistenza del nichel nel campo magnetico. (Ib., vol. I, 2° sem.)
- Influenza del magnetismo trasversale sulle variazioni di resistenza del ferro e del nichel nel campo magnetico. (Ib., vol. I, 2° sem.)

### Gabinetto di Geologia e Mineralogia

- Gemmellaro G. G.** — La fauna dei calcari con *Fusulina* della valle del fiume Sosio nella Prov. di Palermo (Lamellibranchi). (*Bull. della Società di Scien. nat. ed econ. di Palermo*, 1892.)
- Studi sopra due famiglie di Brachiopodi. (Strophomenidae e Productidae) provenienti dai calcari con *Fusulina* della valle del fiume Sosio nella Prov. di Palermo. (Ib.)
- Di Blasi A.** — Sul rinvenimento di un esemplare di *Pholadomya Loveni leffreys* nelle argille di Ficarazzi. (*Bull. della Soc. di Scien. nat. ed econ. di Palermo*, 1892.)

### Gabinetto di Zoologia, Fisiologia ed Anatomia comparate

- Doderlein P.** — Manuale ittologico del Mediterraneo. Sinossi metodica delle varie specie di pesci riscontrate sin qui nel Mediterraneo ed in particolari nei mari della Sicilia. Palermo, Tip. del Giornale di Sicilia.
- Fauna ornitologica della Sicilia, 2ª ediz. Palermo, 1892-93.
- Riggio G.** — Corrispondenze scientifiche moderne degli animali figurati (nel *Pamphyton siculum* del Cupani. Animali Vertebrati. (*Naturalista siciliano*, 1892-93.)
- Alcune osservazioni intorno a taluni Celenterati mediterranei viventi del Marchese A. De Gregorio. (Ib., Gennaio, 1893.)
- Arenamento di sette Capidoglio nello Stagnone di Marsala. (Ib., Gennaio, 1893.)
- De Stefani T.** — Proposta agli imenotterologi di un catalogo degli Imenotteri europei. (*Rivista di Scienze Naturali*, Siena, 1892.)
- Contribuzione al catalogo degli Imenotteri d'Europa. (Ib.)

### Orto Botanico

- Borzi A.** — Intorno agli uffici de' Gonidi de' Licheni. (*Scienza contemporanea*. Messina, 1874.)

- Borzi A.** — Intorno agli uffici de' Gonidi de' Licheni, con aggiunte e una tavola. (*N. giorn. bot. ital.*, fasc. 2°, 1875.)
- Studi sulla sessualità degli Ascomiceti. (*N. giorn. bot. ital.*, vol. X, fascicolo 1°, 1878.)
  - Note alla morfologia e biologia delle alghe ficocromacee: Nostocaceae. (*Ib.*, fasc. 3°, 1878.)
  - Saggio di ricerche sull'incremento in grossezza degli alberi. (*N. Rivista for. ital.*, fasc. 1°, 1878.)
  - Flora forestale italiana. (*Gymnospermae*), fasc. 1°, Firenze, 1878.
  - Nachträge zur Morphologie der Nostochaceen. (*Flora*, sept. 1878.)
  - Note alla morfologia e biologia delle Alghe Ficocromacee: Scytonemaceae. (*N. giorn. bot. ital.*, vol. XI, fasc. 3°, 1879.)
  - Hauckia, nuova Palmellacea dell'Isola di Favignana. (*Ib.*, vol. VII, fascicolo 4°, 1890.)
  - Flora forestale italiana, fasc. 2°, Monocotiledoni, Firenze, 1880.
  - Sugli spermazi dell'Hildenbrandtia rivularis. (*Rivista scient.*, fasc. 1°, 1880.)
  - Piante nuove o rare della flora italiana. (*Ib.*, fasc. 3°, 1881.)
  - L'Iixi-Suergiu (*Quercus Morisii*, Borzi), nuova quercia della Sardegna. (*N. giorn. bot. ital.*, vol. XIII, fasc. 1°, 1881.)
  - Note alla morfologia e biologia delle alghe ficocromacee: Rivulariaceae e Clamaesiphonaceae. (*Ib.*, vol. XIV, fasc. 4°, 1882.)
  - Studi algologici, fasc. 1°, in 4°. Messina, 1883.
  - Nuovi studi sulla sessualità degli ascomiceti. Messina, 1884.
  - Rhizomyxa, nuovo ficomicete. Messina, 1884.
  - Rhizomyxa, nouveau phycomycète. (*Archives ital. de biol.*, 1884.)
  - Nowakowskia, eine neue Chytridiee. (*Botanisch. Centralbl.*, Leipzig, 1885.)
  - Compendio della flora forestale italiana. Messina, 1885.
  - Cenni sulla biologia dell'Hylesinus Aubei. (*N. rivista forest.*, gennaio, 1884.)
  - Protochytrium Spirogyrae. Ricerche. (*N. giorn. bot. ital.*, fasc. 1°, 1884.)
  - Inzengaea, nuovo ascomicete parassita delle olive. (*Agricolt. mess.*, 1885.)
  - Nuove floridee mediterranee. (*Notarista*, 1886.)
  - Inzengaea ein neues Ascomycet. (*Pringsh. Jahrb. f. wiss. Bot.*, 1886.)
  - Le comunicazioni intracellulari delle Nostochinee. (*Malpighia*, 1876-87.)
  - Sporidi sorediali di Amphiloma. (*Ib.*, 1886.)
  - Sullo sviluppo della Microchaete grisea. (*Ib.*, 1886.)
  - Lenticelle fogliari di Camellia. (*Ib.*, 1887.)
  - Ricerche sulla formazione delle radici laterali delle Monocotiledoni. (*Ibid.*, 1887-88, con 7 tav.)
  - La *Quercus macedonica* in Italia. (*Ib.*, 1877.)

- Borzi A.** — Ancora della *Quercus macedonica* AdC. (Ib., 1889.)  
— *Bargellinia*, nuovo ascomicete dell'orecchio umano. (Ib., 1889.)  
— Xerotropismo delle felci. (*Bull. della Societ. bot. ital.*, 1889.)  
— *Eremothecium Cymbalariae*, nuovo ascomicete. (Ib., 1888.)  
— Sullo sviluppo del *Mischococcus confervicola* Bzi. (*Malpighia*, 1889.)  
— Sviluppo del *Chlorothecium Pirottae* Borzi. (Ib., 1889.)  
— *Botrydiopsis*, nuovo genere di alghe verdi. (*Bull. della Soc. ital. microsc.*, fascicolo 1°, 1889.)  
— Pietro Castelli, botanico, e l'opera sua nell'Ateneo messinese. (*Discorso inaug.*, Messina, 1888.)  
— Piante avventizie dell'agro messinese. (*Malpighia*, 1890.)  
— Stadi anamorfici delle alghe verdi. (*Bull. della Soc. bot. ital.*, 1889.)  
— Noterelle ficologiche. (*Nuova Notarizia*, 1890.)  
— Dei metodi di coltura delle alghe inferiori. (*Neptunia*, 1890.)  
— Alghe di Papuasìa, raccolte su crani umani dissepoliti. (*Notarizia*, 1892.)  
— Anomalie anatomiche dei fusti di *Phaseolus Caracalla*. (*Malpighia*, 1892.)  
— I fasci bicollaterali delle Crocifere e le anomalie di essi. (Ib.)  
— Cristalloidi nucleari di *Convolvulus*. (*Bull. della Soc. bot. ital.*, 1892.)  
— Giuseppe Seguenza, discorso commemorativo. Messina, 1891.  
— *Malpighia*, Rassegna mensile di botanica, vol. I-VI, Genova. Messina, 1886-1892 (in collaborazione coi Prof. O. Penzig e R. Pirotta.)
- Ross H.** — Movimento carpotropico del *Trifolium subterraneum*. (*Malpighia*, vol. V.)  
— Sul *Marrubium Aschersonii*. (Ib.)  
— Sul *Senecio squalidus* L. e *S. aetnensis* L. (*Bull. d. Società di Sc. nat. ed econom. di Palermo*, N. 3, 1892.)  
— Sulle *Capsella* della Sicilia. (2° nota.)  
— Sulla *Silene neglecta* Ten. (*Naturalista Siciliano*, vol. XI.)  
— Anatomia comparata delle foglie delle *Tridee*. (*Malpighia*, vol. VI.)  
— 2° Catalo generale e resoconto della Società Italiana per scambio di piante.  
— e **Lanza D.** — *Agave pseudofilifera* nov. sp. (*Bull. della Società di Scien. nat. ed econom. di Palermo*, N. 4, 1892.)
- Lanza D.** — Agostino Todaro. (*Malpighia*, 1892.)

### Gabinetto di Geodesia

- Venturi A.** — Azimut del segnale trigonometrico di Monte Alfano, sull'orizzonte della Specola geodetica della Martorana in Palermo. Tip. Amenta, 1892.  
— Relazione sul nuovo strumento universale Salmoiraghi costruito pel Gabinetto di Geodesia della R. Università di Palermo. Milano, 1892.

**Soler E.** — Su talune teorie di rifrazione geodetica. (*Atti dell'Acc. di Scien. Lett. ed Arti*, 1892.)

### Osservatorio astronomico

**Zona T.** — Osservazioni dell'eclisse di Luna del 15 nov. 1891. (*Astron. Nachr.*)

— Occultazione di Urano. (*Ib.*)

— e **Mascari** — Osservazioni di Venere fatte sul monte Cuccio. (*Ib.*)

**Mascari** — Osservazioni di macchie solari fatte da Zona e Mascari nel 1891. (*Mem. degli Spettroscop. ital.*)

— Osservazioni di protuberanze solari fatte da Zona e Mascari nel 1891. (*Ib.*)

— Spettri artificiali di Broken prodotti da Zona e Mascari sul monte Cuccio. (*Astronomie de Flammarion.*)

— Grande macchia solare del febbraio 1892. (*Mem. degli Spettroscop. ital.*)

— Osservazioni della cometa Brooks. (*Ast. Nach.*)

**De Lisa** — *Bollettino Meteorologico.*

### Gabinetto di Fisica Tecnica

**Pagliani S.** — Gli Essicatoi. (*Enciclopedia Italiana*, vol. III, Torino, 1892.)

— Sopra la misura del calore specifico dei liquidi col metodo elettrico. (*Bollettino della Soc. di Scien. nat. ed econ. di Palermo*, n. 3, 1892.)

— Sulla tutela della sicurezza pubblica negli impianti elettrici. (*Il Politecnico*, anno XL, Milano 1892.)

— e **Morisani E.** — Sulla distribuzione delle pressioni nelle condotte d'aria. (*Atti del R. Istituto d'Incoraggiamento di Napoli*, 4<sup>a</sup> Serie, vol. V.)

**De Blasi L.** e **La Manna D.** — Sulla permeabilità all'aria dei materiali da costruzione di Palermo. (*Rivista d'Igiene e Sanità Pubblica*, anno III, N. 10-11, Roma, 1892.)

**Morisani E.** — L'illuminazione elettrica dell'Esposizione Nazionale di Palermo. (*Elettricista*, anno I, n. 7, Roma, 1892.)

### Gabinetto di Meccanica applicata alle macchine

**Rotigliano S.** — Le acque potabili in Palermo ed il loro approvvigionamento.

---

## FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA

---

- Argento S.** — Operazioni simultanee di cistotomia perineale ed iposartrica.  
— Discorso inaugurale del IV Congresso delle Società federali italiane d'igiene.

### Laboratorio di Fisiologia

- Marcacci A.** — Il meccanismo della morte per ossido di carbonio. (*Atti della Società Toscana di Scienze Naturali.*)  
— Azione dell'idrogeno arsenicale. (*Comunicazione alla R. Accademia delle Scienze mediche di Palermo.*)  
**Spallitta F. e Tomasini S.** — Riflessi vaso-motori per azione del freddo. (*Archivio di Farmacologia e terapeutica.*)

### Gabinetto di Materia medica

- Cervello V.** — Sul potere antimalarico del cloridrato di fenocolla.  
**Lazzaro C.** — Nuovo processo operatorio per la fistola biliare.  
— Relazione fra la costituzione chimica dei corpi e la loro azione fisiologica.  
Nota 2<sup>a</sup>. Sulle idrazine.  
— Sul principio attivo della carlina gummifera.  
**Fodenà F.** — Sull'azione dell'olio di sabina. Contributo sperimentale.  
— Nuovo metodo per le fistole intestinali.  
**Barabini E.** — Sull'aceto-ortotoluide. Nuovo antipiretico.  
— e **Albanese M.** — Ricerche farmacologiche sui chetoni.

### Gabinetto di Anatomia patologica

- Sirena S.** — Resistenza vitale del bacillo del carbonchio nell'acqua, nel terreno ed alla putrefazione. (*Riforma medica*, num. 215, 216, settembre, 1892).  
— Sull'ordinamento della prostituzione a norma del regolamento in vigore. (*Relazione al IV congresso d'Igiene di Palermo*, del maggio, 1892.)  
**Pernice B.** — Sull'ispezione sanitaria nelle scuole. (Ib., maggio, 1892. *Atti del Congresso.*)  
— e **Scagliosi G.** — Sull'eliminazione dei batteri dall'organismo. (*La Riforma medica*, settembre, 1892 e *Deut. Med. Wochensch.* 1892, N. 40.)  
— Sul fegato dei tisici. (*Il Morgagni*, 1892.)

**Sirena S. e Pollaci G.** — Sull'azione di taluni microrganismi nei pesci. (*La Riforma medica*, 1892.)

— Intorno all'influenza della secrezione urinaria sulla evoluzione dei morbi infettivi. Palermo, Tip. Castellana, 1892.

### Gabinetto di Anatomia chirurgica

**Marchesano V.** — Su di un caso di macropodia lipomatosa.

### Gabinetto di Medicina legale

**Montalti A.** — Osservazioni sperimentali intorno alla grandezza dei cristalli di emina in rapporto all'antichità del sangue. (*La Sicilia Medica*, anno III, fasc. 11-12).

**Dotto G.** — Le alterazioni della carotide e del vago in alcuni generi di morte per impiccamento.

— Sulla resistenza della veratrina e della picrotossina alla putrefazione.

— Epilessia psichica.

— Sullo stato mentale di Gaetano Mar..... imputato di uxoricidio. Perizia medico-legale.

— L'inversione del riflesso pupillare allo stimolo luminoso.

— Le alterazioni dei nervi periferici nella paralisi generale progressiva.

### Gabinetto di Clinica medica

**Luzzatto B.** — Malattie dell'apparecchio circolatorio. Parte generale. Malattie dell'endocardio. (*Trattato italiano di patologia e terapia medica*, Milano, F. Vallardi.)

**Lipari G.** — Relazione e studio sugli inoculati eolia tubercolina: esperienze relative a quest'ultima sostanza. (*Rivista clinica. Archivio italiano di Clinica medica*.)

— Alcune lezioni del prof. B. Luzzatto pubblicate nella *Gazzetta degli Ospitali*.

— Accessi di colica epatica in un caso di cisti d'echinococco del fegato. Comunicazione al Congresso di Medicina interna, 26 maggio, 1892.

**Crisafulli G.** — Ricerche sulla produzione dell'anemia da anchilostomi. (*Archivio di clinica medica*, 1892.)

— e **Luzzatto M.** — Su tre casi di distrofia muscolare; tipo familiare. (Comunicazione fatta al V Congresso di Medicina interna, 1892.)

**Luzzatto M.** — Le fistole biliari epatobronchiali. Storia e considerazioni. (*Arch. ital. di Clinica medica*, 1892.)

**Raccuglia F.** — Ueber die Bacterien der amerikanischen Swine-Plague. (Hog-cholera) und der deutschen Schweineseuche. (*Central Blatt für Bakt. und Paras.* Bd VIII, 1890, N. 10.)

— Ueber die Bacterien der deutschen (Löffler-Schütz'schen) Schweineseuche der amerikanischen Swine-Plague und der danitschen Schweinepest. (*Arbeiten aus dem pathologisch-anatomischen Institut zu Tübingen*, Bd I.)

### Gabinetto di Clinica chirurgica

**Tansini I.** — Estirpazione di gozzo retrosternale. Nota clinica, 1879.

— Resezione totale del ginocchio. Osservazione clinica, 1879.

— Sul Carbolismo in Chirurgia. Ricerche sperimentali, 1880.

— La Clinica operativa di Pavia. Rendiconto in collaborazione con Bajardi e Bricchetti, 1880.

— Sulla metodica estirpazione del gozzo, 1881.

— Delle anomalie anatomiche più importanti per la Medicina operatoria, 1882.

— La puntura capillare dello stomaco. Proposta, 1882.

— Osservazioni di Clinica chirurgica, 1882.

— Amputazione utero ovarica cesarea con esito felice per la madre e pel bambino, 1882.

— Modificazioni del prof. Bottini ai propri strumenti di galvanocaustica per la prostata, 1882.

— Erniotomia: doppia perforazione intestinale, enterorafia: guarigione, 1883.

— Contribuzione di chirurgia pratica, 1884.

— Una felice applicazione dell'aspiratore di Bigelow, 1884.

— Sopra una estirpazione totale di gozzo voluminoso. Guarigione, 1884.

— Laparotomia: gastrorafia: guarigione, 1884.

— I più potenti ausiliari della medicina operativa. Prolusione, 1884.

— Sull'isolamento dell'intestino dal mesenterio. Ricerche sperimentali, 1884.

— Resezione del mascellare superiore con metodo endorale Bottini. Guarigione, 1885.

— Sopra un caso di ernia cruro-properitoneale, 1886.

— Ueber das Verhalten des von seinem Mesenterium abgel. Darmes., 1886.

— Estirpazione di colossale sarcoma della radice della coscia. Legatura laterale della vena femorale. Guarigione, 1886.

— Estirpazione di voluminoso linfo-sarcoma al collo. Resezione della carotide primitiva e della giugulare profonda. Guarigione, 1886.

— Sull'emostasi. Prolusione, 1887.

— Iniezioni di sublimato corrosivo nel lupus, 1887.

— Sopra un caso di resezione di stomaco e piloro. Guarigione, 1887.

— Sopra l'alimentazione pronta negli operati di resezione ecc., 1888.

**Tansini T.** — Iscuria permanente da ipertrofia prostatica. Cauterizzazione termo-galvanica della prostata. Guarigione, 1888.

- Contribuzione allo studio del gozzo congenito, 1888.
- Dei doveri e del carattere del chirurgo moderno. Prolusione, 1888.
- Sguardo al corso clinico 1888-89 nell'Università di Modena.
- Sulla narcosi col cloroformio, 1889.
- Sull'impulso cardiaco in rapporto coll'apertura delle cavità spleniche. Ricerche sperimentali, 1890.
- Sopra un caso di quasi totale restaurazione dell'uretra maschile, 1891.
- Contributo di chirurgia addominale, 1891.
- Sopra due casi di trapanazione del cranio per epilessia, 1891.
- Anomalia del digastrico importante per la medicina operatoria, 1892.

#### Gabinetto di Clinica oculistica

**Angelucci A.** — Sulla etiologia dell'idroftalmo. (*Atti del Congresso oculistico di Palermo, 1892.*)

- Sopra il centro trofico degli occhi. (*Atti della R. Accademia medica di Roma, 1892.*)

**Romano A.** — Sull'emeralopsia. (Rendiconto del XII Cong. oftalmico.)

**De Bono F. P.** — Sulla localizzazione del centro psicomotore per la palpebra superiore. Contributo clinico e sperimentale. (*Atti del XIII Congresso oftalmologico tenuto a Palermo, 1892.*)

- Sulla nevrogia del nervo ottico e del chiasma in taluni vertebrati. Comunicazione preventiva al XIII Congresso oftalmologico di Palermo, 1892.

#### Gabinetto di Clinica psichiatrica

**Lojacono L. e Leone A.** — Contributo allo studio della duboisina nelle malattie mentali. (*Rassegna clinica della Villa di Salute, fasc. 2° e 3°, 1892.*)

- e **Mazzara D.** — Sull'azione del solfato di duboisina nelle malattie mentali e particolarmente nelle epilessie. (*Pisani, annata 1892.*)

#### Gabinetto di Clinica ostetrica

**Cosentino G.** — La responsabilità del medico condotto nelle distocie in rapporto al vigente regolamento sanitario.

#### Liberi docenti

**Brancaleone P.** — Grande ipnotismo in un militare istero-catalettico. (*Giornate medico del R. Esercito, Messina.*)

- Ebbrezza patologica in un militare nuovo-astenico, Palermo.

**Giuffrè L.** — Discorso per l'apertura della scuola per i soccorsi d'urgenza.  
(*Resoconto della Croce bianca.*)

— Sulla febbre mediterranea, pseudo-tifo. Capitolo aggiunto alla traduz. italiana del *Trattato di Medicina*, di Charcot, Bouchard e Brissaud. Torino, Unione Tip.-editrice.

— Sul riflesso patellare paradoss. (*Comunicazione al Congresso della Società ital. di Med. interna.*)

— Sulle nevrosi traumatiche. (Ib.)

— Ancora sull'ipertrofia del ventricolo sinistro nella stenosi pura dell'ostio della mitrale. (Ib.)

**Piazza Martini V.** — Dell'area ingrandita del fegato nella cirrosi atrofica all'ultimo periodo. (*Gazzetta degli Ospedali.*)

— Dell'idrotorace unilaterale destro nell'epatite interstiziale. (Ib.)

— Dell'ascoltazione del fegato e della milza. Saggio di semiologia addominale. (*Archivio Clinico.*)

— Sugli echinococchi della milza. (Ib.)

**Salemi Pace B.** — Contributo allo studio della pazzia transitoria per impeto passionale. (PISANI, *Gazzetta sicula di Scienze mediche e psicologiche*, 1892.)

— L'attenzione secondo Ribot. (*loc. cit.*)

---

## SCUOLA DI FARMACIA

---

### Gabinetto di chimica farmaceutica

**Dotto Scribani F.** — Lezioni di chimica farmacologica, tossicologica organica. (Contin.)

### Liberi docenti

**Oliveri V.** — Sulla coltivazione sperimentale dei grani e dell'erbe foraggere.

— Nuovo metodo per concentrare i mosti a bassa temperatura.

— Sulla determinazione dello acido fosforico nelle scorie del ferro.

— Sulla preparazione industriale del citrato calcareo.

---

ORDINE DEGLI STUDI

ED

ORARIO

---

# FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA

## Corsi obbligatori per la Laurea di medicina e chirurgia (1)

I	Randacio . . . . .	Anatomia umana normale . . . . .	1	—	2	Lu., Ma., Me., Ve., Sab.
	N. N. . . . .	Chimica generale . . . . .	9	1/4	10	Lun., Merc., Ven.
	Doderlein. . . . .	Zoologia, Anat. e Fisiol. comparate . . . . .	14	3/4	12	Idem
	Borzi . . . . .	Botanica . . . . .	8	—	9	Mart., Giov., Sab.
II	Randacio . . . . .	Anatomia umana normale . . . . .	1	—	2	Lu., Ma., Me., Ve., Sab.
	Idem. . . . .	Esercizi di dissezioni anatomiche . . . . .	In tutte le ore	libere di ogni giorno.		
	Maroacci . . . . .	Fisiologia . . . . .	10	1/2	11	Lun., Merc., Ven.
	Mondino . . . . .	Istologia . . . . .	9	1/4	10	Mart., Giov., Sab.
	Macaluso . . . . .	Fisica . . . . .	10	1/2	12	Idem
III	Randacio . . . . .	Anatomia umana normale . . . . .	1	—	2	Lu., Ma., Me., Ve., Sab.
	Idem. . . . .	Esercizi di dissezioni anatomiche . . . . .	In tutte le ore	libere di ogni giorno.		
	Cervello . . . . .	Materia medica e farmacologia sperim. . . . .	9	1/4	10	Lun., Merc., Ven.
	Maroacci . . . . .	Fisiologia . . . . .	10	1/2	11	Idem
	Idem. . . . .	Patologia generale . . . . .	12	—	4	Mart., Giov., Sab.
	Randacio . . . . .	Anatomia topografica . . . . .	2	1/4	3	Idem
	Cervello . . . . .	Esercizi di materia medica . . . . .	12	—	1	Mart., Sab.
IV	Luzzatto . . . . .	Clinica medica . . . . .	8	—	9	Tutti i giorni
	Argento . . . . .	Patol. chir. dimostr. e proped. chir. . . . .	3	1/2	4	Lu., Ma., Me., Ve., Sa.
	Tansini. . . . .	Clinica chirurgica . . . . .	9	3/4	11	Lun., Merc., Ven.
	Pantaleo . . . . .	Ostetricia e Ginecologia . . . . .	12	1/2	1	Idem
	Sirena . . . . .	Istituzioni di anatomia patologica . . . . .	2	—	3	Idem
	Coppola . . . . .	Patologia speciale medica . . . . .	1	1/2	—	Mart., Giov., Sab.
V	Luzzatto . . . . .	Clinica medica . . . . .	8	—	9	Tutti i giorni
	Angelucci. . . . .	Oftalmologia e Clinica oculistica . . . . .	11	1/2	12	Idem
	Pantaleo . . . . .	Clinica ostetrica e Ginecologia . . . . .	12	1/2	1	Idem
	Tansini. . . . .	Clinica chirurgica . . . . .	9	3/4	11	Lun., Merc., Ven.
	Marchesano . . . . .	Anatomia chirurgica . . . . .	3	1/4	4	Idem
	Sirena . . . . .	Esercizi di anatomia patologica . . . . .	1	1/2	—	Mart., Giov., Sab.
VI	Luzzatto . . . . .	Clinica medica . . . . .	8	—	9	Tutti i giorni
	Tansini. . . . .	Clinica chirurgica . . . . .	9	3/4	11	Lun., Merc., Ven.
	Montalti . . . . .	Medicina legale . . . . .	1	—	2	Idem
	Mondino . . . . .	Clinica psichiatrica . . . . .	3	1/2	4	Idem
	Profeta. . . . .	Clinica dermatologica e sifilopatica . . . . .	12	1/2	2	Mart., Giov., Sab.
	Sirena . . . . .	Igiene sperimentale . . . . .	3	—	4	Idem

## Corsi liberi impartiti da professori ufficiali

Profeta . . . . .	Igiene e medicina forense dei morbi venerei	11	— 12 1/2	Domenica
<i>Idem.</i> . . . . .	<i>Idem.</i> . . . . .	7	— 8	Lun., Merc., Ven.
Cervello . . . . .	Clinica terapeutica.	2	— 3	<i>Idem</i>
Marcacci . . . . .	Chimica fisiologica.	3 1/2	— 4 1/2	<i>Idem</i>
Monzino . . . . .	Embriologia comparata	9 1/2	— 10 1/4	Lun., Merc., Dom.
Randaolo . . . . .	Embriologia umana	2	— 3	Lun., Merc., Ven.
Montaldi . . . . .	Antropologia.	2 1/2	— 3 1/2	Mart., Giov., Sab.
Sirena . . . . .	Bacteriologia.	4 1/4	— 5 1/4	<i>Idem</i>
Argento . . . . .	Corso pratico di fasciature, apparecchi e medicature secondo la moderna chirurgia . . . . .	9 1/2	— 10 1/2	Giov., Dom.

## Corsi liberi, con effetti legali, impartiti da privati docenti (1)

Piazza . . . . .	Propedeutica clinica medica	8	— 9 1/2	Lun., Merc., Ven.
Lazzaro . . . . .	Farmacologia sperimentale	11 1/2	— 12 3/4	<i>Idem</i>
Pernice . . . . .	Istologia patologica	12	— 1 1/2	Mart., Giov., Sab.
Tusa . . . . .	Propedeutica clinica	2	— 3	<i>Idem</i>
Brancaleone . . . . .	Psichiatria forense	2 1/4	— 3 1/4	<i>Idem</i>
Russo Gillb. . . . .	Microscopia clinica e Parassitologia con esercizi	3	— 4	<i>Idem</i>
Caruso Pec. . . . .	Patologia speciale medica e Propedeutica clinica medica.	3 1/2	— 4 1/2	<i>Idem</i>
Giuffrè L. . . . .	Patologia e Semiotica delle malattie nervose e dell'apparecchio chiloepoetico.	2 1/4	— 3 1/4	<i>Idem</i>
<i>Idem.</i> . . . . .	<i>Idem</i> . . . . .	1	— 3	Domenica
Spallitta . . . . .	Fisiologia.	3 1/2	— 4 1/2	Martedì
<i>Idem.</i> . . . . .	<i>Idem</i> . . . . .	1	— 2	Giov. e Dom.
Lipari . . . . .	Semiotica delle malattie toraciche e clinica propedeutica	6 1/2	— 8	Mart., Giov., Sab.
Cosentino . . . . .	Ostetricia pratica e Ginecologia.	12 1/2	— 1 1/2	Mar., Merc., Giov., Sab.
Salemi Pace . . . . .	Clinica psichiatrica	2 1/2	— 3 1/2	Merc. e Ven.
<i>Idem.</i> . . . . .	<i>Idem.</i> . . . . .	12	— 1	Lunedì
<i>Idem.</i> . . . . .	<i>Idem.</i> . . . . .	10 1/2	— 12	Domenica

(1) Massimo dei corsi liberi nei primi tre anni sette, per gli ultimi tre anni quattro.

# FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA

## Corsi obbligatori per la Laurea in Giurisprudenza (1)

I	Gugino . . . . .	Intr. alle scienze giur. e Istit. di dir. civ.	9 1/4 — 10 1/4	Lun., Merc., Ven.	
	Orlando . . . . .	Istituzioni di diritto romano.	10 1/2 — 11 1/2	Idem	
	Ricca Salerno . . . . .	Economia politica . . . . .	11 3/4 — 12 3/4	Idem	
	Salvioli . . . . .	Diritto canonico . . . . .	9 1/4 — 10 1/4	Mart., Giov., Sab.	
	Maggiore Perri . . . . .	Statistica . . . . .	10 1/2 — 11 1/2	Idem	
	Schiattarella . . . . .	Storia del diritto romano . . . . .	2 1/4 — 3 1/4	Idem	
	II	Agnetta Gentile . . . . .	Diritto internazionale . . . . .	8 — 9	Lun., Merc., Ven.
		Salvioli . . . . .	Storia del diritto italiano . . . . .	9 1/4 — 10 1/4	Idem
		Paternostro . . . . .	Diritto costituzionale . . . . .	10 1/2 — 11 1/2	Idem
		Schiattarella . . . . .	Filosofia del diritto . . . . .	3 1/2 — 4 1/2	Idem
Guarneri . . . . .		Procedura civile ed ordinamento giudiziario.	9 1/4 — 10 1/4	Mart., Giov., Sab.	
Cusumano . . . . .		Scienza delle finanze . . . . .	10 1/2 — 11 1/2	Idem	
III		Salvioli . . . . .	Storia del diritto italiano . . . . .	9 1/4 — 10 1/4	Lun., Merc., Ven.
		Ricca Salerno . . . . .	Diritto commerciale . . . . .	10 1/2 — 11 1/2	Idem
		Impallomeni . . . . .	Diritto e procedura penale . . . . .	2 1/4 — 3 1/4	Idem
		Orlando . . . . .	Diritto amministr. e scienza dell'amministr.	9 1/4 — 10 1/4	Mart., Giov., Sab.
	Gugino . . . . .	Diritto romano . . . . .	10 1/2 — 11 1/2	Idem	
	Sampolo . . . . .	Diritto civile . . . . .	11 3/4 — 12 3/4	Idem	
	IV	Montalti . . . . .	Medicina legale . . . . .	1 — 2	Lun., Merc., Ven.
		Impallomeni . . . . .	Diritto e procedura penale . . . . .	2 1/4 — 3 1/4	Idem
		Orlando . . . . .	Diritto amministr. e scienza dell'amministr.	9 1/4 — 10 1/4	Mart., Giov., Sab.
		Gugino . . . . .	Diritto romano . . . . .	10 1/2 — 11 1/2	Idem
Sampolo . . . . .		Diritto civile . . . . .	11 3/4 — 12 3/4	Idem	

## Corso complementare

Sampolo . . . . .	Esegesi del <i>Corpus juris civilis</i> . . . . .	11 3/4 — 12 3/4	Lun., Merc., Ven.
-------------------	---	-----------------	-------------------

## Corsi obbligatori pel Diploma di Notaio (2)

Anno	I	Gugino . . . . .	Intr. alle scien. giur. e Istit. di dir. civ. . . . .	9 1/4	—	10 1/4	Lun., Merc., Ven.
		Orlando . . . . .	Istituzioni di diritto romano . . . . .	10 1/4	—	11 1/4	Idem
Anno	II	Impallomeni . . . . .	Diritto e procedura penale . . . . .	2 1/4	—	3 1/4	Idem
		Guarneri . . . . .	Procedura civile ed ordinamento giudiziario . . . . .	9 1/4	—	10 1/4	Mart., Giov., Sab.
		Sampolo . . . . .	Diritto civile . . . . .	11 3/4	—	12 3/4	Idem
Anno	I	Riotta Salerno . . . . .	Diritto commerciale . . . . .	10 1/2	—	11 1/2	Lun., Merc., Ven.
		Impallomeni . . . . .	Diritto e procedura penale . . . . .	2 1/4	—	3 1/4	Idem
Anno	II	Orlando . . . . .	Diritto amministrativo . . . . .	9 1/4	—	10 1/4	Mart., Giov., Sab.
		Sampolo . . . . .	Diritto civile . . . . .	11 3/4	—	12 3/4	Idem

## Corsi obbligatori pel Diploma di Procuratore legale (2)

Anno	I	Gugino . . . . .	Intr. alle scienze giur. ed Istit. di dir. civ. . . . .	9 1/4	—	10 1/4	Lun., Merc., Ven.
		Impallomeni . . . . .	Diritto e procedura penale . . . . .	2 1/4	—	3 1/4	Idem
Anno	II	Guarneri . . . . .	Procedura civile ed ordinamento giudiziario . . . . .	9 1/4	—	10 1/4	Mart., Giov., Sab.
		Sampolo . . . . .	Diritto civile . . . . .	11 3/4	—	12 3/4	Idem
Anno	I	Riotta Salerno . . . . .	Diritto commerciale . . . . .	10 1/2	—	11 1/2	Lun., Merc., Ven.
		Impallomeni . . . . .	Diritto e procedura penale . . . . .	2 1/4	—	3 1/4	Idem
Anno	II	Orlando . . . . .	Diritto amministrativo . . . . .	9 1/4	—	10 1/4	Mart., Giov., Sab.
		Sampolo . . . . .	Diritto civile . . . . .	11 3/4	—	12 3/4	Idem

## Corsi liberi impartiti da Professori ufficiali

Riotta Salerno . . . . .	Legislazione finanziaria . . . . .	1	—	2	Lun., Merc., Ven.
Gugino . . . . .	Eserc. esegetiche sulle fonti del dir. rom. . . . .	3 1/4	—	4 1/4	Idem
Cusumano . . . . .	Economia politica applicata . . . . .	4 1/4	—	5 3/4	Idem
AgnettaGentile . . . . .	Diritto civile . . . . .	8	—	9	Mart., Giov., Sab.
Salvoli . . . . .	Dir. marit., patrio e comp., e legisl. merc. . . . .	1	—	2	Idem
Impallomeni . . . . .	Esercitaz. esegetiche sul diritto penale . . . . .	2	—	3	Idem
Orlando . . . . .	Diritto costituzionale . . . . .	3 1/4	—	4 1/4	Idem
Schiattarella . . . . .	Sociologia . . . . .	4 1/4	—	5 3/4	Idem

## Corsi liberi con effetti legali, impartiti da Privati docenti (1)

Merenda . . . . .	Storia dell'economia politica . . . . .	10	—	11	Lun., Merc., Ven.
Li Donni . . . . .	Procedura civile e ordinamento giudiziario . . . . .	10 1/4	—	11 1/2	Idem
Siragusa . . . . .	Dritto amministrativo comparato . . . . .	2 1/4	—	3 1/4	Idem
Leto Silvestri . . . . .	Dritto e procedura penale . . . . .	3 1/4	—	4 1/4	Mart., Giov., Sab.

(1) Massimo dei corsi liberi sette.  
 (2) Massimo dei corsi liberi sette, dei quali solo potranno essere a pagamento tanti quanti bastino, perchè le quote da soddisfare ai singoli inseguanti raggiungano la somma di lire cinquante.

# FACOLTA' DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

## Corsi obbligatori per la Licenza nelle scienze fisiche e matematiche (1)

I	N. N.	Chimica generale	9 1/4	10 1/4	Lun., Merc., Ven.
	N. N.	Geometria proiettiva con disegno	11	12	Idem
	Geribaldi	Geometria analitica	8 1/2	10	Mart., Giov., Sab.
	Torelli	Algebra complementare	10	11 1/2	Idem
II	Macaluso	Fisica	10 1/2	12	Mart., Giov., Sab.
	Paternò F.	Geometria descrittiva con disegno	12	4	Idem
	Albeggiani	Analisi infinitesimale	2	3 1/2	Idem

## Corsi obbligatori per la Licenza nelle scienze naturali (1)

I	N. N.	Chimica generale	9 1/4	10 1/4	Lun., Merc., Ven.
	Borzi	Botanica	8	9	Mart., Giov., Sab.
	Macaluso	Fisica	10 1/2	12	Idem
	Doderlein	Zoologia, Anat. e Fisiologia comparate	11 3/4	12 3/4	Lun., Merc., Ven.
II	Gemmellaro	Mineralogia e Geologia	9 1/4	10 1/4	Mart., Giov., Sab.

## Corsi obbligatori per la Laurea in Fisica (1)

Anno I e Anno II, come per la licenza in scienze fisiche e matematiche.

III	Torelli	Fisica matematica	9 1/2	10 1/2	Lun., Merc., Ven.
	Calderara	Mechanica razionale	11 3/4	12 3/4	Idem
	Gemmellaro	Mineralogia	9 1/4	10 1/4	Mart., Giov., Sab.
	N. N.	Esercizi di chimica	1	5	Idem
IV	Torelli	Fisica matematica	9 1/2	10 1/2	Lun., Merc., Ven.
	Zona	Astronomia	4	5	Idem
	Venturi	Geodesia	12	1 1/2	Mart., Giov., Sab.

Nel III e IV Anno. Esercizi e lavori sperimentali nel laboratorio di fisica (\*) tutti i giorni e in tutte le ore disponibili dalle 9 a. m. alle 4 p. m. Gli esercizi di chimica del III Anno sono per un semestre; quelli di fisica per un biennio.

## Corsi obbligatori per la Laurea in chimica (1)

Anno I e Anno II, o come per la licenza in scienze fisiche e matematiche o come per la Licenza in scienze naturali, oltre il corso di disegno.

III	Marzacci	Fisiologia	10 1/2	11 1/4	Lun., Merc., Ven.
	Macaluso	Esercizi di fisica	1	3	Idem
IV	Doderlein	Zoologia, Anat., e Fisiologia comparate	11 3/4	12 3/4	Lun., Merc., Ven.
	Gemmellaro	Mineralogia e Geologia	9 1/4	10 1/4	Mart., Giov., Sab.

Nel III e IV Anno. Esercizi e lavori sperimentali nel laboratorio di chimica (\*) tutti i giorni e in tutte le ore disponibili dalle 9 a.m. alle 4 pom. Gli esercizi di chimica sono per un biennio; quelli di fisica per un semestre.

\* Corsi obbligatori per regolam.  
\*\* Corsi suggeriti dalla Facoltà.

\* Come sopra.  
\*\* Come sopra; se ne possono seguire altri della Facoltà di Scienze o della Facoltà di Medicina.

**Corsi obbligatori per la Laurea nelle scienze naturali (1)**

Anno I e Anno II, come per la licenza in scienze naturali.			
Anno III	Gemmelaro . . . . .	9 1/4 — 10 1/4	Mart., Giov., Sab.
	Zona . . . . .	3 1/2 — 4 1/2	Idem
Anno IV	Doderlein . . . . .	11 3/4 — 12 1/4	Lun., Merc., Ven.
	Nel III e IV Anno. Esercizi e lavori sperimentali nel laboratorio di uno dei rami di storia naturale, a scelta dello studente, in tutti i giorni e nelle ore disponibili, dalle ore 9 a.m. alle 4 p.m.		

**Corsi obbligatori per la Laurea in matematica (1)**

Anno I e Anno II, come per la licenza in scienze fisiche matematiche.			
Anno III	Torelli . . . . .	9 1/4 — 10 1/4	Lun., Merc., Ven.
	Zona . . . . .	4	Idem
	Caldarera . . . . .	11 1/4 — 12 3/4	Idem
Anno IV	Gerbaldi . . . . .	3 1/2 — 5	Mart., Giov., Sab.
	Guccia . . . . .	10 1/2 — 12	Lun., Merc., Ven.
	Torelli . . . . .	9 1/4 — 10 1/4	Idem
	Venturi . . . . .	3 1/4 — 4 1/2	Idem
	Idem . . . . .	12	Mart., Giov., Sab.
	Gerbaldi . . . . .	3 1/4 — 5	Idem

\* Come sopra.  
 \*\* Come sopra;  
 se ne possono seguire altri complementari di matematica impartiti nella facoltà.

**Corsi obbligatori per la Licenza che ammette alla Scuola d'applicazione (1)**

Anno I	Damiani . . . . .	12	Tutti i giorni
	N. N. . . . .	9 1/4 — 10 1/4	Lun., Merc., Ven.
	N. N. . . . .	11	Idem
	Gerbaldi . . . . .	8 1/4 — 10	Mart., Giov., Sab.
Anno II	Torelli . . . . .	10	Idem
	Damiani . . . . .	12	Tutti i giorni
	Gemmelaro . . . . .	9 1/4 — 10 1/4	Mart., Giov., Sab.
	Macchiato . . . . .	10 1/2 — 12	Idem
	Paterno F. . . . .	12	Idem
	Albediniani . . . . .	2	Idem

**Corsi liberi impartiti da Professori ufficiali**

Borà . . . . .	Parassitologia vegetale e bacterologia . . . . .	9	—	10	Mart., Giov., Sab.
----------------	--	---	---	----	--------------------

**Corsi liberi con effetti legali impartiti da Privati docenti**

Gebbia . . . . .	Meccanica razionale . . . . .	8	—	9	Lun., Merc., Ven.
Cantone . . . . .	Fisica pratica . . . . .	3	—	4	Idem
Zona . . . . .	Astronomia . . . . .	4	—	5	Idem
Oddo . . . . .	Chimica organica . . . . .	2 1/4	—	4	Mart., Giov., Sab.
Ross . . . . .	Botanica medico-farmacologica . . . . .	3 1/4	—	5	Giov. e Sab.

(1) Massimo dei corsi liberi due.

# SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GL'INGEGNERI (1)

## Corsi obbligatori per la Laurea d'ingegnere (2)

Albeggiani	Esercitazioni delle applicazioni della Geom. descritt.	8	1/4	—	40	1/2	Lun., Merc., Ven.
Caldarera	Meccanica razionale.	41	3/4	—	12	3/4	Idem
Venturi	Esercitazioni di Geodesia.	1	—	—	2	1/2	Idem
Albeggiani	Applicazioni della Geometria descrittiva.	2	—	—	3	1/2	Idem
Gebbia	Esercitazioni di Statica grafica	8	1/2	—	40	—	Mart., Giov., Sab.
Idem.	Statica grafica.	40	—	—	44	—	Idem
Venturi	Geodesia	12	—	—	1	1/2	Idem
Cusumano	Nozioni giuridiche	4	1/4	—	2	1/4	Idem
N. N.	Chimica docimastica	2	1/2	—	4	1/2	Idem
Pintaucuda	Costruzioni stradali e ferroviarie.	8	1/2	—	9	1/2	Lun., Merc., Ven.
Idem.	Meccanica applicata alle macchine	9	1/2	—	10	1/2	Idem
Capitò	Idranlica.	44	—	—	42	—	Lun., Ven., Sab.
Idem.	Costruzioni idrauliche	12	—	—	4	—	Idem
Idem.	Esercitazioni idrauliche	1	—	—	4	—	Mercoledì
Salemi Pace	Disegno di costruzioni.	1	—	—	4	—	Lun., Ven.
Idem.	Meccanica applicata alle costruzioni	9	—	—	10	—	Mart., Giov., Sab.
Gemmelaro.	Geometria pratica	44	—	—	42	—	Idem
Basile	Mineralogia e geologia applicate.	12	1/4	—	1	1/4	Idem
Idem.	Esercizi di composizione architettonica	4	1/2	—	5	—	Mart., Giov.
Pintaucuda	Architettura tecnica	1	1/2	—	2	1/2	Sabato
	Esercitazioni di meccanica applicata alle macchine.	2	1/2	—	4	1/2	Idem
Pintaucuda	Costruzioni stradali e ferroviarie.	8	1/2	—	9	1/2	Lun., Merc., Ven.
Idem	Meccanica applicata alle macchine	9	1/2	—	10	1/2	Idem
Capitò	Idranlica	44	—	—	42	—	Idem
Idem.	Costruzioni idrauliche	12	—	—	4	—	Idem
Idem.	Esercitazioni idrauliche	1	—	—	4	—	Mercoledì
Salemi Pace	Disegno di costruzioni.	1	—	—	4	—	Lun., Ven.
Idem.	Meccanica applicata alle costruzioni	9	—	—	10	—	Mart., Giov., Sab.
Pagliari	Fisica tecnica.	40	—	—	41	—	Idem
Alfonso	Economia ed estimo rurale.	12	—	—	1	—	Idem
Basile	Esercizi di composizione architettonica	4	1/2	—	5	—	Mart., Giov.
Idem.	Architettura tecnica.	1	1/2	—	2	1/2	Sabato
Pintaucuda	Esercitazioni di meccanica applicata alle macchine.	2	1/2	—	4	1/2	Idem

## Corsi obbligatori per la Laurea d'Architetto (2)

Anno						
I	Albeggiani	Esercitazioni delle applicazioni della Geomet. descritt.	8 1/2	10 1/2	Lun., Merc., Ven.	
	Caldarera	Mechanica razionale.	11 3/4	12 3/4	Idem	
	Venturi	Esercitazioni di Geodesia.	4	2 1/4	Idem	
	Albeggiani	Applicazioni alla Geometria descrittiva	2	3 1/2	Idem	
	Gebbia.	Esercitazioni di Statica grafica	8 1/2	10	Mart., Giov., Sab.	
	Idem.	Statica grafica.	10	11	Idem	
	Venturi	Geodesia.	12	1	Idem	
	Cusumano	Nozioni giuridiche	1 1/4	2 1/4	Idem	
	N. N.	Chimica docimastica	2 1/2	4 1/2	Idem	
	II	Salemi Pace.	Disegno di costruzioni.	1	4	Lun., Ven.
Idem.		Mechanica applicata alle costruzioni	9	10	Mart., Giov., Sab.	
Idem.		Geometria pratica	11	12	Idem	
Gemmellaro.		Mineralogia e geologia applicate.	12 1/4	1 1/4	Idem	
Basile		Esercizi di composizione architettonica	1 1/4	5	Mart., Giov.	
Idem.		Architettura tecnica.	1 1/2	2 1/2	Sabato	
III		Salemi Pace	Disegno di costruzioni.	1	4	Lun., Ven.
		Idem.	Mechanica applicata alle costruzioni	9	10	Mart., Giov., Sab.
		Pagliari	Fisica tecnica.	10	12	Idem
		Alfonso	Economia ed estimo rurale.	12	1	Idem
	Basile	Esercizi di composizione architettonica	1 1/2	5	Mart., Giov.	
	Idem.	Architettura tecnica	1 1/2	2 1/2	Sabato	

(1) Questa scuola è annessa alla Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali.

## SCUOLA DI MAGISTERO

ANNESSA ALLA FACOLTÀ DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI (1)

(Non essendo ancora state approvate dal Ministero le proposte, fatte dalla Facoltà sui professori che devono dare le conferenze non si è potuto pubblicare l'orario della Scuola).

(1) Regolamento 30 dicembre 1888.

(2) Massimo dei corsi liberi due.

## SCUOLA DI FARMACIA

### Corsi obbligatori pel Diploma di Farmacista

I	Mecenateo . . . . .	Fisica . . . . .	8	—	9	Lun., Merc., Ven.
	N. N. . . . .	Chimica generale . . . . .	9	1/4	10 1/4	Idem
	Borzi . . . . .	Botanica . . . . .	8	—	9	Mart., Giov., Sab.
	Gemmelaro . . . . .	Mineralogia . . . . .	9	1/4	10 1/4	Idem
	Borzi . . . . .	Esercizi di botanica (a) . . . . .	—	—	—	Lun., Merc., Ven.
	N. N. . . . .	Chimica generale . . . . .	9	1/4	10 1/4	Idem
	Dotto-Scribani . . . . .	Chimica farmac. e storia nat. dei medic. . . . .	10	1/2	11 1/2	Idem
	Borzi . . . . .	Botanica . . . . .	8	—	9	Mart., Giov., Sab.
	Dotto-Scribani . . . . .	Esercizi di chimica farmaceutica . . . . .	1	—	2	Idem
	N. N. . . . .	Analisi chimica . . . . .	1	—	4	Idem
	Cervello . . . . .	Materia medica e tossicologia . . . . .	9	1/4	10 1/4	Lun., Merc., Ven.
	Dotto-Scribani . . . . .	Chimica farmac. e storia nat. dei medic. . . . .	10	1/2	11 1/2	Idem
	Idem . . . . .	Esercizi di chimica farmaceutica . . . . .	1	—	2	Mart., Giov., Sab.
	N. N. . . . .	Analisi chimica . . . . .	2	—	4	Idem
	Cervello . . . . .	Esercizi di materia medica . . . . .	9	1/4	10 1/4	Mart., Sab.

IV In quest'anno lo studente dovrà attendere alla pratica presso una farmacia di spedale civico o militare, o presso altra specialmente autorizzata. Tale pratica dovrà durare un anno solare, ossia dodici mesi.

## Corsi obbligatori per la Laurea in Chimica e Farmacia (2)

I	<p>N. N. . . . . Chimica generale. . . . . 9 1/4 — 10 1/4                  Borzi . . . . . Botanica . . . . . 8 — 9                  Gemmellaro. . . . . Mineralogia e geologia . . . . . 9 1/4 — 10 1/4                  Macaluso . . . . . Fisica sperimentale . . . . . 10 1/2 — 12</p>	<p>Lun., Merc., Ven.                  Mart., Giov., Sab.                  Idem                  Idem</p>
II	<p>Borzi. . . . . Esercizi di botanica (a) . . . . . 10 1/2 — 11 1/2                  Dotto-Scribani. . . . . Chimica farmaceutica . . . . . 11 3/4 — 12 3/4                  Doderlein . . . . . Zoologia . . . . . 4 — 3                  Macaluso . . . . . Esercizi di fisica (b) . . . . . 1 — 2                  Dotto-Scribani. . . . . Esercizi di chimica farmaceutica. . . . . 1 — 3                  Gemmellaro. . . . . Esercizi di mineralogia . . . . . 2 — 3</p>	<p>Lun., Merc., Ven.                  Idem                  Idem                  Idem                  Mart., Giov., Sab.                  Mart., Sab.</p>
III	<p>Cervello . . . . . Materia medica e tossicologia. . . . . 9 1/4 — 10 1/4                  Dotto-Scribani. . . . . Chimica farmac. e storia nat. dei medic. . . . . 10 1/2 — 11 1/2                  Idem. . . . . Esercizi di chimica farmaceutica. . . . . 1 — 2                  N. N. . . . . Analisi chimica . . . . . 1 — 4                  Cervello . . . . . Esercizi di materia medica. . . . . 9 1/4 — 10 1/4</p>	<p>Lun., Merc., Ven.                  Idem                  Mart., Giov., Sab.                  Idem                  Mart., Sab.</p>
IV	<p>In quest'anno lo studente dovrà attendere nei laboratori di chimica generale e di chimica farmaceutica, agli esercizi di analisi quantitativa, di analisi zoochimica e a ricerche tossicologiche ed altri lavori sperimentali. Inoltre dovrà compiere esercizi pratici in uno dei rami di storia naturale a sua scelta.</p>	
V	<p>In quest'anno lo studente dovrà attendere alla pratica presso una farmacia di ospedale civile o militare, o presso altra specialmente autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione. Tale pratica dovrà essere di un anno solare, ossia di dodici mesi.</p>	

### Corsi liberi impartiti da professori ufficiali

Dotto-Scribani. . . . . Farmacia galenica generale. . . . .	11 3/4 — 12 3/4	Mart., Giov., Sab.
Oliveri. . . . . Chimica organica . . . . .	3 1/4 — 4 1/4	Mart., Giov., Sab.

### Corsi, con effetti legali, impartiti da privati docenti

- (1) Massimo dei corsi liberi tre.
- (2) Massimo dei corsi liberi per il primo e terzo anno tre, per secondo due.
- (a) Gli esercizi di botanica saranno fatti dagli studenti di farmacia negli ultimi tre mesi dell'anno scolastico in ore da destinarsi.
- (b) Per un semestre.

# FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA

## Corsi obbligatori per la Licenza (1)

Anno	I	Giri. . . . .	Letteratura latina . . . . .	9	— 10	Lun., Merc., Ven.
		Falletti . . . . .	Geografia . . . . .	40	1/4 — 11 1/2	Idem
		Columba. . . . .	Storia antica. . . . .	2	1/4 — 3 1/4	Idem
	II	Lombardi (Supplente del prof. Mestica)	Letteratura italiana . . . . .	3	1/4 — 4 1/4	Idem
		N. N. . . . .	Letteratura greca . . . . .	3	1/2 — 4 1/2	Mart., Giov., Sab.
	III	Giri. . . . .	Letteratura latina . . . . .	9	— 10	Lun., Merc., Ven.
		Fumi. . . . .	Glottologia . . . . .	1	— 2	Idem
		Valderrini . . . . .	Filosofia teoretica. . . . .	2	1/4 — 3 1/4	Idem
	IV	Lombardi (Supplente del prof. Mestica)	Letteratura italiana . . . . .	3	1/4 — 4 1/4	Idem
		Falletti . . . . .	Storia moderna. . . . .	11	3/4 — 12 3/4	Mart., Giov., Sab.
		N. N. . . . .	Letteratura greca . . . . .	3	1/2 — 4 1/2	Idem

## Corsi obbligatori per la Laurea in Lettere

Anno I e Anno II, come per la Licenza.

Anno	III	Giri. . . . .	Letteratura latina . . . . .	9	— 10	Lun., Merc., Ven.
		Lombardi . . . . .	Letteratura italiana . . . . .	3	1/4 — 4 1/4	Idem
		Sallinas . . . . .	Archeologia . . . . .	40	1/2 — 11 1/2	Mart., Giov., Sab.
		N. N. . . . .	Letteratura greca . . . . .	3	1/2 — 4 1/2	Idem
	IV	Falletti . . . . .	Geografia . . . . .	10	1/2 — 11 1/2	Lun., Merc., Ven.
		Di Giovanni . . . . .	Storia della filosofia . . . . .	11	3/4 — 12 3/4	Idem
		Columba. . . . .	Storia antica. . . . .	2	1/4 — 3 1/4	Idem
		Falletti . . . . .	Storia moderna. . . . .	11	3/4 — 12 3/4	Mart., Giov., Sab.

## Corsi obbligatori per la Laurea in Filosofia

Anno I e Anno II, come per la Licenza.

Anno	III	Di Giovanni . . . . .	Storia della filosofia . . . . .	11	3/4 — 12 3/4	Lun., Merc., Ven.
		Valderrini . . . . .	Pedagogia . . . . .	3	1/2 — 4 1/2	Idem
		Di Giovanni . . . . .	Filosofia morale . . . . .	2	1/4 — 3 1/4	Mart., Giov., Sab.
		N. N. . . . .	Letteratura greca . . . . .	3	1/2 — 4 1/2	Idem
	IV	Marceoci. . . . .	Fisiologia. . . . .	10	1/2 — 11 1/2	Lun., Merc., Ven.
		Di Giovanni . . . . .	Storia della filosofia . . . . .	11	3/4 — 12 3/4	Idem
		Valderrini . . . . .	Filosofia teoretica. . . . .	2	1/4 — 3 1/4	Idem
		Lombardi . . . . .	Letteratura italiana . . . . .	3	1/4 — 4 1/4	Idem

## Corsi complementari

Giri . . . . .	Grammatica greca e latina . . . . .	8	—	9	Lun., Merc., Ven.
N. N. . . . .	Paleografia classica . . . . .	9 $\frac{1}{4}$	—	10 $\frac{1}{4}$	Idem
Cusa . . . . .	Lingua araba . . . . .	10 $\frac{1}{2}$	—	11 $\frac{1}{2}$	Idem
Fiumi . . . . .	Lingua sanscrita . . . . .	2	—	3	Idem
Legumina . . . . .	Lingua ebraica . . . . .	8 $\frac{1}{4}$	—	9 $\frac{1}{4}$	Mart., Giov., Sab.
Aquenza . . . . .	Lingua tedesca . . . . .	4 $\frac{1}{4}$	—	5 $\frac{1}{4}$	Idem

## Corsi liberi impartiti da professori ufficiali

Salinas . . . . .	Antichità siciliane . . . . .	4	—	2	Mart., Giov., Sab.
-------------------	-------------------------------	---	---	---	--------------------

## Corsi liberi, con effetti legali, impartiti da privati docenti

Pipitone . . . . .	Letteratura italiana del secolo XIX . . . . .	4 $\frac{1}{4}$	—	5 $\frac{1}{4}$	Lun., Merc., Ven.
--------------------	---	-----------------	---	-----------------	-------------------

(1) Massimo dei corsi liberi cinque.  
 (2) Obbligatorio solo per quegli studenti che aspirano al diploma di magistero nella sezione di storia e geografia.

# SCUOLA DI MAGISTERO

ANNESSA ALLA FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

## ORARIO DELLE CONFERENZE

### Sezione letteraria

Lombardi (Supplente del Prof. Meffice)	Italiano	3 $\frac{1}{4}$ — 4 $\frac{1}{4}$	Sabato
N. N.	Greco	10 $\frac{1}{8}$ — 11 $\frac{1}{8}$	Mercoledì
Giri	Latino	8 — 9	Giovedì

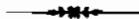
### Sezione di storia e geografia

Palletti	Storia moderna	1 — 2	Sabato
Falletti	Geografia	11 $\frac{1}{8}$ — 12 $\frac{1}{8}$	Mercoledì
Columba	Storia antica	2 $\frac{1}{4}$ — 3 $\frac{1}{4}$	Idem

### Sezione di filosofia

Valdemini	Pedagogia	9 $\frac{1}{4}$ — 10 $\frac{1}{4}$	Giovedì
Di Giovanni	Filosofia	9 $\frac{1}{4}$ — 10 $\frac{1}{4}$	Martedì

# CALENDARIO



# CALEN

Ottobre	Novembre	Dicembre	Gennaio	Febbraio
1 Sab. <i>Incomincia l'iscrizione agli esami.</i>	V. 1 Mart.	1 Giov.	V. 1 Dom.	1 Merc.
	V. 2 Merc.	2 Ven.	V. 2 Lun.	2 Giov.
17 Lun.	3 Giov.	3 Sab.	V. 3 Mart.	3 Ven.
18 Mart.	4 Ven.	<i>Fine della sessione di esame.</i>	V. 4 Merc.	4 Sab.
19 Merc.	V. 5 Sab.	V. 4 Dom.	V. 5 Giov.	V. 5 Dom.
20 Giov.	6 Dom.	<i>Inaugurazione del nuovo anno accademico.</i>	V. 6 Ven.	6 Lun.
21 Ven.	7 Lun.	5 Lun.	V. 7 Sab.	7 Mart.
22 Sab.	8 Mart.	<i>Principio delle lezioni.</i>	V. 8 Dom.	V. 8 Merc.
V. 23 Dom.	9 Merc.	6 Mart.	<i>Anniversario della morte di S. M. il Re VIII. Em. II.</i>	V. 9 Giov.
24 Lun.	10 Giov.	7 Merc.	10 Mart.	V. 10 Ven.
25 Mart.	11 Ven.	8 Giov.	11 Merc.	V. 11 Sab.
26 Merc.	V. 12 Sab.	9 Ven.	12 Giov.	V. 12 Dom.
27 Giov.	13 Dom.	V. 10 Sab.	13 Ven.	V. 13 Lun.
28 Ven.	14 Lun.	V. 11 Dom.	14 Sab.	V. 14 Mart.
29 Sab.	15 Mart.	V. 12 Lun.	V. 15 Dom.	V. 15 Merc.
V. 30 Dom.	<i>Incomincia il 2° periodo della sessione degli esami.</i>	13 Mart.	16 Lun.	16 Giov.
31 Lun.	16 Merc.	14 Merc.	17 Mart.	17 Ven.
	17 Giov.	15 Giov.	18 Merc.	V. 18 Sab.
	18 Ven.	16 Ven.	19 Giov.	19 Dom.
	19 Sab.	17 Sab.	20 Ven.	20 Lun.
	V. 20 Dom.	V. 18 Dom.	21 Sab.	21 Mart.
	<i>Nascita di S. M. la Regina.</i>	19 Lun.	V. 22 Dom.	22 Merc.
	21 Lun.	20 Mart.	23 Lun.	23 Giov.
	22 Mart.	21 Merc.	24 Mart.	V. 24 Ven.
	23 Merc.	22 Giov.	25 Merc.	25 Sab.
	24 Giov.	V. 23 Ven.	26 Giov.	V. 26 Dom.
	25 Ven.	V. 24 Sab.	27 Ven.	27 Lun.
	26 Sab.	V. 25 Dom.	28 Sab.	28 Mart.
	V. 27 Dom.	V. 26 Lun.	V. 29 Dom.	
	28 Lun.	V. 27 Mart.	30 Lun.	
	29 Mart.	V. 28 Merc.	31 Mart.	
	30 Merc.	V. 29 Giov.		
	<i>Si chiude l'iscrizione ai corsi.</i>	V. 30 Ven.		
		V. 31 Sab.		

# D A R I O

Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio
1 Merc.	V. 1 Sab.	1 Lun.	V. 1 Giov.	1 Sab.
2 Giov.	V. 2 Dom.	2 Mart.	Si apre l'iscrizione agli esami.	V. 2 Dom.
3 Ven.	V. 3 Lun.	3 Merc.	2 Ven.	3 Lun.
4 Sab.	V. 4 Mart.	4 Giov.	3 Sab.	4 Mart.
5 Dom.	5 Merc.	5 Ven.	V. 4 Dom.	5 Merc.
6 Lun.	6 Giov.	6 Sab.	5 Lun.	6 Giov.
7 Mart.	7 Ven.	V. 7 Dom.	6 Mart.	7 Ven.
8 Merc.	8 Sab.	8 Lun.	7 Merc.	8 Sab.
9 Giov.	V. 9 Dom.	9 Mart.	8 Giov.	V. 9 Dom.
10 Ven.	10 Lun.	10 Merc.	9 Ven.	10 Lun.
11 Sab.	11 Mart.	V. 11 Giov.	10 Sab.	11 Mart.
12 Dom.	12 Merc.	12 Ven.	V. 11 Dom.	12 Merc.
13 Lun.	13 Giov.	13 Sab.	12 Lun.	13 Giov.
14 Mart.	14 Ven.	V. 14 Dom.	13 Mart.	14 Ven.
uscita di S. M. il Re.	15 Sab.	15 Lun.	14 Merc.	15 Sab.
15 Merc.	V. 16 Dom.	16 Mart.	Si chiude l'iscrizione agli esami.	V. 16 Dom.
16 Giov.	17 Lun.	17 Merc.	15 Giov.	17 Lun.
17 Ven.	18 Mart.	18 Giov.	16 Ven.	18 Mart.
18 Sab.	19 Merc.	19 Ven.	17 Sab.	19 Merc.
19 Dom.	20 Giov.	20 Sab.	Ultimo giorno delle le- zioni.	20 Giov.
20 Lun.	21 Ven.	V. 21 Dom.	V. 18 Dom.	21 Ven.
21 Mart.	22 Sab.	22 Lun.	19 Lun.	V. 23 Dom.
22 Merc.	V. 23 Dom.	23 Mart.	20 Mart.	24 Lun.
23 Giov.	24 Lun.	24 Merc.	Principio degli esami del primo periodo.	25 Mart.
24 Ven.	25 Mart.	25 Giov.	21 Merc.	26 Merc.
25 Sab.	26 Merc.	26 Ven.	22 Giov.	27 Giov.
26 Dom.	27 Giov.	V. 27 Sab.	23 Ven.	28 Ven.
27 Lun.	28 Ven.	Anniversario dell'en- trata di Garibaldi in Palermo.	24 Sab.	29 Sab.
28 Mart.	29 Sab.	V. 28 Dom.	V. 25 Dom.	V. 30 Dom.
29 Merc.	V. 30 Dom.	29 Lun.	26 Lun.	31 Lun.
30 Giov.		30 Mart.	27 Mart.	
31 Ven.		31 Merc.	28 Merc.	
			V. 29 Giov.	
			30 Ven.	

Chiusura  
dell'anno scolastico.

**STATISTICA DEGLI ESAMI**

**SOSTENUTI DAGLI STUDENTI**

**NELL'ANNO SCOLASTICO 1891-92**

---

**NUMERO DEGLI STUDENTI ISCRITTI**

**NELL'ANNO SCOLASTICO 1891-92**

---

**FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA**

MATERIE	PROMOSSI nella sessione estiva					Repianti	PROMOSSI nella sessione autunnale					Repianti	
	con pieni voti assoluti e lode	con pieni voti assoluti	con pieni voti legali	con semplice approvazione	Totale		con pieni voti assoluti e lode	con pieni voti assoluti	con pieni voti legali	con semplice approvazione	Totale		
	19	3	7	17	44		71	17	1	1	12		14
11	2	5	9	28	44	6	1	8	17	25	3		19
0		1	8	64	73		1		10	11			103
13		2	6	27	35	6	1	8	19	28	4		13
13	2	4	0	21	33	4	4	5	10	30	6		175
21	3	5	11	27	46	10		5	15	20	8		13
14	1	4	12	27	44	8	2	0	7	17	2		121
30		3	6	24	33	10	3	8	16	27	16		14
8	4	9	18	20	51	4	4	3	14	21	2		178
9			4	32	36	2	2	2	9	13	3		34
7			11	29	40	3	2	5	15	22	3		
13	1	3	18	20	42	6		6	11	17	3		268
4		3	9	25	37				6	6	2		13
0		6	8	29	43				4	4			
4		3	10	17	30	1	1	4	1	6	1		
15		1	4	10	15	3		3	9	12	2		
12			5	34	39	6			6	6			
8			12	15	27	5		16	14	30			
0		13	21	18	52				1	1			
2	2	10	21	10	43	1			1	1			
4		1	15	26	42	1					1		
8		2	15	23	40	3			3	3	1		
			2	10	12	3		2	8	10			
			1	1	2				2	2			
<b>Totale</b>	<b>18</b>	<b>82</b>	<b>249</b>	<b>581</b>	<b>930</b>	<b>99</b>	<b>5</b>	<b>20</b>	<b>82</b>	<b>219</b>	<b>326</b>	<b>59</b>	

**FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA**

MATERIE	PROMOSSI nella sessione estiva					Respinti	PROMOSSI nella sessione autunnale					Respinti
	con pieni voti assoluti e lode	con pieni voti assoluti	con voti legali	con semplice approvazione	Totale		con pieni voti assoluti e lode	con pieni voti assoluti	con voti legali	con semplice approvazione	Totale	
Istituzioni di Diritto romano . . . . .	2	6	24	38	70	•	2	1	6	9	18	1
Enciclopedia giurid.	•	8	20	48	76	3	•	4	9	26	39	2
Storia del Diritto romano . . . . .	•	3	2	53	58	7	•	•	4	24	28	9
Statistica . . . . .	•	4	31	75	110	1	•	1	2	16	19	•
Diritto canonico. . . . .	•	2	16	40	58	2	1	•	19	51	71	•
Filosofia del Diritto	3	•	2	66	71	7	•	2	3	39	44	•
Economia politica . . . . .	•	1	7	44	52	2	•	3	9	34	46	4
Diritto costituzionale	•	3	13	53	69	2	1	1	8	40	50	1
Diritto internazion.	1	1	4	86	92	3	•	1	4	46	51	•
Scienza delle finanze	•	•	14	68	82	2	1	7	•	31	39	1
Procedura civile. . . . .	•	1	19	90	110	1	•	•	9	23	32	•
Storia del Diritto italiano . . . . .	•	2	5	32	39	6	•	1	6	39	46	1
Diritto romano . . . . .	•	10	16	16	42	2	•	1	8	38	47	2
Diritto civile . . . . .	•	2	31	58	91	3	•	•	4	23	27	2
Diritto amministr.	•	9	13	46	68	6	•	2	8	41	51	4
Diritto e procedura penale. . . . .	•	3	31	93	127	•	•	•	2	22	24	•
Medicina legale . . . . .	•	5	27	84	116	4	•	1	5	21	27	•
Diritto commerciale	3	6	26	52	87	3	•	•	5	28	33	1
<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>66</b>	<b>301</b>	<b>1042</b>	<b>1418</b>	<b>54</b>	<b>5</b>	<b>25</b>	<b>111</b>	<b>551</b>	<b>692</b>	<b>28</b>

**FACOLTÀ DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI**

MATERIE	PROMOSSI nella sessione estiva					Respinti	PROMOSSI nella sessione autunnale					Respinti
	con pieni voti assoluti e lode	con pieni voti assoluti	con pieni voti legali	con semplice approvazione	Totale		con pieni voti assoluti e lode	con pieni voti assoluti	con pieni voti legali	con semplice approvazione	Totale	
Fisica sperimentale	•	1	5	21	27	7	•	•	1	27	28	6
Chimica generale	•	1	1	32	34	6	•	1	1	23	25	1
Mineralogia e geologia	•	1	2	22	25	2	•	•	1	21	22	•
Zoologia, anatomia e fisiologia comparata	•	•	•	2	2	•	•	•	•	3	3	•
Botanica	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	2
Algebra	•	1	5	20	26	10	•	•	1	15	16	7
Calcolo infinitesimale	•	1	2	13	16	9	•	•	•	4	4	5
Geometria analitica	•	•	1	15	16	11	•	•	1	12	13	12
Geometria proiettiva	•	•	6	14	20	14	•	•	4	10	20	10
Disegno id.	•	•	8	16	24	11	•	•	3	24	27	3
Geometria descrittiva	•	•	4	17	21	10	•	•	2	14	16	10
Disegno id.	•	•	4	22	26	5	•	1	3	17	21	5
Disegno d'ornato ed architettura elementare	•	•	3	28	31	3	•	•	2	6	8	•
Meccanica razionale	•	•	•	7	7	2	•	•	•	1	1	•
Geodesia teoretica	•	•	•	3	3	1	•	•	•	4	4	•
Astronomia	•	•	•	•	•	•	•	1	1	1	3	•
Fisica matematica	•	•	1	•	1	•	•	•	1	•	1	•
Geografia fisica	•	•	1	1	2	•	•	•	•	•	•	•
Meccanica super.	•	•	1	•	1	•	•	•	1	•	1	•
Analisi superiore	•	•	•	•	•	•	•	•	•	2	2	•
Zoologia	•	•	•	2	2	•	•	•	•	3	3	•
Geometria superiore	•	•	•	1	1	•	•	1	•	•	1	•
<b>Totale</b>	•	5	44	236	285	91	•	4	22	123	218	61

**SCUOLA D' APPLICAZIONE PER GL' INGEGNERI**

MATERIE	PROMOSSI nella sessione estiva					Respinti	PROMOSSI nella sessione autunnale					Respinti
	con pieni voti assoluti e lode	con pieni voti assoluti	con pieni voti legali	con rotazione inferiore a $\frac{2}{10}$	Totale		con pieni voti assoluti e lode	con pieni voti assoluti	con pieni voti legali	con rotazione inferiore a $\frac{2}{10}$	Totale	
Statica grafica . . .	•	1	6	2	9	1	•	•	1	•	1	•
Nozioni giuridiche.	•	•	5	5	10	•	•	•	•	•	•	•
Meccanica razionale	•	•	3	1	4	1	•	2	1	2	5	•
Geodesia . . . . .	•	1	4	1	6	•	•	1	2	1	4	•
Applicazioni della Geometria descrittiva . . . . .	•	4	2	8	14	•	•	•	•	•	•	•
Chimica docimastica	•	4	4	1	9	•	•	•	1	•	1	•
Geometria pratica .	•	1	3	4	8	•	•	•	6	9	15	2
Costruzioni stradali	•	1	1	5	7	4	•	•	11	7	18	3
Idraulica . . . . .	•	1	2	6	9	1	•	1	5	8	14	3
Costruzioni fluviali e marittime . . .	•	1	2	10	13	•	•	•	8	7	15	4
Meccanica applicata alle costruzioni .	•	1	9	7	17	•	•	•	3	6	9	3
Meccanica applicata alle macchine. . .	•	•	10	8	18	3	•	•	4	4	8	•
Geologia applicata .	•	4	8	2	14	•	•	•	6	1	7	•
Architettura tecnica	•	•	7	11	18	•	•	•	4	9	13	•
Economia ed Esti- mo rurale . . . .	•	•	2	•	2	•	•	•	•	7	7	•
Fisica tecnica . . .	•	•	1	1	2	•	•	•	1	•	1	2
Totale	•	19	69	72	160	10	•	4	53	61	118	17

**FACOLTÀ DI FILOSOFIA E LETTERE**

MATERIE	PROMOSSE nella sessione estiva					Respinti	PROMOSSE nella sessione autunnale					Respinti
	con pieni voti assoluti e lode	con pieni voti assoluti	con pieni voti legali	con semplice approvazione	Totale		con pieni voti assoluti e lode	con pieni voti assoluti	con pieni voti legali	con semplice approvazione	Totale	
Letteratura italiana	»	»	1	2	3	»	»	»	1	2	3	»
Letteratura latina .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	2	»
Letteratura greca .	»	»	2	2	4	2	»	»	»	2	2	»
Storia antica. . . .	»	1	3	6	10	1	»	1	»	1	2	»
Geografia . . . . .	»	2	1	»	3	»	»	»	4	7	11	»
Storia comparata delle lingue clas- siche e neo-latine	»	»	2	3	5	1	»	3	3	2	8	»
Storia moderna . .	»	4	»	3	7	1	»	»	4	3	7	»
Filosofia teoretica .	»	»	2	2	4	1	»	»	3	4	7	»
Archeologia . . . .	»	»	»	4	4	»	»	»	2	»	2	»
Storia della filosofia	»	1	6	2	9	»	»	»	3	1	4	»
Filosofia morale. .	»	»	1	1	2	»	»	»	1	»	1	»
Pedagogia . . . . .	»	»	1	»	1	1	»	»	1	1	2	»
Lingua sanscrita .	»	»	»	»	»	»	»	»	1	1	2	»
Lingua araba. . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Lingua tedesca . .	1	»	2	»	3	»	»	»	»	»	»	»
Licenza in filosofia e lettere. . . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>8</b>	<b>21</b>	<b>25</b>	<b>55</b>	<b>7</b>	<b>»</b>	<b>4</b>	<b>23</b>	<b>26</b>	<b>53</b>	<b>»</b>

**SCUOLA DI FARMACIA**

MATERIE	PROMOSSI nella sessione estiva					Respinti	PROMOSSI nella sessione autunnale					Respinti
	con pieni voti assoluti e lode	con pieni voti assoluti	con pieni voti legali	con semplice approvazione	Totale		con pieni voti assoluti e lode	con pieni voti assoluti	con pieni voti legali	con semplice approvazione	Totale	
Chimica generale . . . . .	»	1	1	13	15	2	»	»	»	7	7	»
Botanica . . . . .	»	1	»	12	13	4	»	»	»	6	6	1
Mineralogia . . . . .	»	1	4	12	17	»	»	»	»	11	11	1
Fisica . . . . .	»	»	2	12	14	8	»	»	»	8	8	1
Materia medica . . . . .	»	1	4	8	13	4	»	»	»	4	4	4
Chimica farmaceut. . . . .	»	4	4	9	17	»	»	»	1	4	5	»
Analisi chimica . . . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
1 <sup>a</sup> parte dell'esame finale . . . . .	»	2	1	10	13	»	»	1	»	5	6	1
2 <sup>a</sup> parte dell'esame finale . . . . .	»	»	2	11	13	»	»	2	»	3	5	1
Zoologia . . . . .	»	»	»	3	3	»	»	»	»	4	4	»
<b>Totale</b>	»	<b>10</b>	<b>18</b>	<b>90</b>	<b>118</b>	<b>18</b>	»	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>52</b>	<b>56</b>	<b>9</b>

**ALLIEVE LEVATRICI**

MATERIE	PROMOSSE nella sessione estiva						Respinti	PROMOSSE nella sessione autunnale						Respinti
	con pieni voti assoluti e lode	con pieni voti assoluti	con pieni voti legali	con semplice approvazione	Totale	con pieni voti assoluti e lode		con pieni voti assoluti	con pieni voti legali	con semplice approvazione	Totale			
Esame teorico . . .	»	»	22	14	36	3	»	»	2	2	4	»		
Esame pratico . . .	»	3	14	8	27	»	»	»	»	»	»	»		
<b>Totale</b>	»	3	36	22	63	3	»	»	2	2	4	»		
<b>LEVATRICI ABUSIVE</b>														
Esame pratico . . .	»	»	»	8	8	»	»	»	»	11	11	»		
<b>Totale</b>	»	»	»	8	8	»	»	»	»	11	11	»		

**RIASSUNTO DEI PROSPETTI**

FACOLTÀ, CORSO o SCUOLA DI	PROMOSSI nella sessione estiva						Respinti	PROMOSSI nella sessione autunnale						Respinti
	con pieni voti assoluti e lode	con pieni voti assoluti	con pieni voti legali	con semplice approvazione	Totale	con pieni voti assoluti e lode		con pieni voti assoluti	con pieni voti legali	con semplice approvazione	Totale			
Giurisprudenza . . .	9	66	301	1042	1418	54	5	25	111	551	692	28		
Medicina e Chirurg.	18	82	249	581	930	99	5	20	82	221	328	59		
Filosofia e lettere .	1	8	19	25	53	7	•	4	23	26	53	•		
Scienze fisiche, ma- tematiche e natur.	•	5	44	236	285	91	•	4	22	199	225	61		
Scuola d'applicaz. per gl'Ingegneri .	•	19	69	72	160	10	•	4	53	61	118	17		
Farmacia . . . . .	•	10	18	90	118	18	•	3	1	52	56	9		
Allieve Levatrici .	•	3	36	22	61	3	•	•	2	2	4	•		
Levatrici abusive .	•	•	•	8	8	•	•	•	•	11	11	•		
<b>Totale</b>	<b>28</b>	<b>193</b>	<b>736</b>	<b>2076</b>	<b>3033</b>	<b>282</b>	<b>10</b>	<b>60</b>	<b>294</b>	<b>1123</b>	<b>1087</b>	<b>174</b>		

**ISCRITTI**

**NELL'ANNO SCOLASTICO 1891-1892**

---

**STATISTICA DEGLI STUDENTI E UDITORI**

FACOLTÀ, CORSO o SCUOLA DI	ANNO I.					ANNO II.				ANNO III.			
	Studenti	Uditori	Uditori a corsi singoli	Uditori art. 119 legge Casati	Totale	Studenti	Uditori	Uditori a corsi singoli	Totale	Studenti	Uditori	Uditori a corsi singoli	Totale
Giurisprudenza . . . . .	76	»	21	»	97	104	»	10	114	99	»	»	99
Notariato . . . . .	2	»	»	»	2	3	»	»	3	»	»	»	»
Procuratori legali . . . . .	4	»	»	»	4	23	»	»	23	»	»	»	»
Medicina e Chirurgia . . . . .	64	»	6	»	70	78	»	»	78	89	»	»	89
Lettere e Filosofia . . . . .	5	»	1	»	6	10	»	»	10	8	»	»	8
Scienze fisiche, matematiche e naturali . . . . .	43	»	7	»	50	34	»	»	34	31	»	»	31
Scuola d'applicazione per gli ingegneri . . . . .	12	»	»	»	12	17	»	»	17	12	»	»	12
Farmacia . . . . .	64	3	»	»	67	29	»	»	29	32	»	»	32
Allieve levatrici . . . . .	43	»	»	»	43	26	»	»	26	»	»	»	»
<b>Totali</b>	<b>313</b>	<b>3</b>	<b>35</b>	»	<b>351</b>	<b>324</b>	»	<b>10</b>	<b>334</b>	<b>271</b>	»	»	<b>271</b>

SCRITTI NELL' ANNO SCOLASTICO 1891-1892.

ANNO IV.			ANNO V.				ANNO VI.				TOTALE GENERALE				
Uditori Uditori a corsi singoli	Totale		Studenti	Uditori	Uditori a corsi singoli	Totale	Studenti	Uditori	Uditori a corsi singoli	Totale	Studenti	Uditori	Uditori a corsi singoli	Uditori art. 119 legge Casati	Totale
»	119	»	»	»	»	»	»	»	»	»	398	»	31	»	429
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»	»	»	5
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	27	»	»	»	27
»	70	48	»	»	48	44	»	»	44	44	393	»	6	»	399
»	15	»	»	»	»	»	»	»	»	»	38	»	1	»	39
»	17	»	»	»	»	»	»	»	»	»	125	»	7	»	132
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	41	»	»	»	41
»	30	»	»	»	»	»	»	»	»	»	155	»	3	»	158
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	69	»	»	»	69
»	251	48	»	»	48	44	»	»	44	44	1251	3	45	»	1299

## PROSPETTO

*dei fogli di congedo rilasciati da questa Università a studenti che dichiararono di voler proseguire altrove i loro studi, e dei fogli di congedo ad essa presentati da studenti provenienti da altre Università del Regno, durante l'anno 1891-92.*

FACOLTÀ E SCUOLE	CONGEDI	
	Rilasciati	Presentati
Giurisprudenza . . . . .	9	7
Medicina e Chirurgia . . . . .	41	5
Filosofia e lettere . . . . .	3	—
Scienze matematiche, fisiche e naturali . . . . .	3	2
Farmacia . . . . .	3	—
Flebotomia . . . . .	—	—
Ostetricia . . . . .	—	—
Scuola d'applicazione . . . . .	1	2
<b>Totali</b>	<b>60</b>	<b>16</b>

*RIASSUNTO delle somme concesse a titolo di dispensa dalle tasse  
agli studenti nell' anno scolastico 1891-92.*

CORSI	NUMERO DEGLI STUDENTI e indicazione delle tasse														
	Immatricolazione		Iscrizione		Esame		Diploma		Totale						
	Num.	somme pagate	Num.	somme pagate	Num.	somme pagate	Num.	somme pagate							
Giurisprud. compreso Notariato e Procuratori . . .	»	»	24	3845	»	24	600	»	5	300	»	4745	»		
Medicina e Chirur.	1	40	»	43	4730	»	43	716	81	13	780	»	6266	81	
Filosofia e lettere	1	40	»	8	600	»	8	96	»	2	120	»	856	»	
Scienze matem. fisiche e natur.	}	Matematica .	»	»	1	75	»	1	20	»	2	120	»	215	»
		Chimica . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Fisica . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Scienze Nat.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Farmacia. . . .	»	»	»	3	75	»	3	37	»	1	20	»	132	50	
Scuola d'applicaz.	»	»	»	13	1716	»	13	260	»	5	300	»	2276	»	
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>80</b>	<b>»</b>	<b>92</b>	<b>11041</b>	<b>»</b>	<b>92</b>	<b>1730</b>	<b>31</b>	<b>28</b>	<b>1619</b>	<b>»</b>	<b>14491</b>	<b>31</b>	

PROSPETTO delle somme restituite dall' Ufficio demaniale, a titolo di quote d'iscrizione ai corsi liberi, seguiti dagli studenti nell'anno 1891-92.

NOME dell'insegnante	TITOLO DEL CORSO	Ore di insegnamento settimanale	SOMME pagate in Lire	TOTALE in Lire
<b>FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA</b>				
Professori ufficiali				
Aghetta F. . . . .	Diritto civile . . . . .	3	1309	} 20675
Cusumano V. . . . .	Economia politica appl. . . . .	3	2792	
Gugino G. . . . .	Eserc. esegetiche sulle fonti del diritto romano . . . . .	3	3150	
Manara U. . . . .	Dritto ferroviario . . . . .	3	1376	
Orlando V. E. . . . .	Istituzioni di procedura civile . . . . .	3	2844	
Salvioli G. . . . .	Dritto marittimo . . . . .	3	3294	
Schiattarella R. . . . .	Sociologia . . . . .	4 1/2	4266	
Ricca Salerno G. . . . .	Legislazione finanziaria . . . . .	3	1644	
Privati docenti				
Leto G. . . . .	Dritto e procedura penale . . . . .	3	1770	} 2018
Li Donni F. . . . .	Proc. civ. ed ordinamento giud. . . . .	3	248	
<b>FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA</b>				
Privati docenti				
Pipitone G. . . . .	Letteratura italiana . . . . .	3	272	272
<b>FACOLTÀ MATEMATICA</b>				
Privati docenti				
Cantone M. . . . .	Fisica . . . . .	3	228	} 3012
Peratoneg A. . . . .	Chimica organica . . . . .	3	1626	
Ross E. . . . .	Micrografia vegetale . . . . .	3	1038	
Zonà T. . . . .	Astronomia . . . . .	3	120	
			A riportarsi	25977

*PROSPETTO delle somme restituite dall' Ufficio demaniale, a titolo di quote d' iscrizione ai corsi liberi, seguiti dagli studenti nell' anno 1891-92.*

NOME dell'insegnante	TITOLO DEL CORSO	Ore di insegnamento settimanale	SOMME pagate in Lire	TOTALE in Lire
<b>FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA</b>				
<b>Professori ufficiali</b>				
Agnetta F. . . . .	Diritto civile. . . . .	3	1309	} 20675
Cusumano V. . . . .	Economia politica appl. . . . .	3	2792	
Gugino G. . . . .	Eserc. esegetiche sulle fonti del diritto romano . . . . .	3	3150	
Manara U. . . . .	Dritto ferroviario. . . . .	3	1376	
Orlando V. E. . . . .	Istituzioni di procedura civile . . . . .	3	2844	
Salvioli G. . . . .	Dritto marittimo . . . . .	3	3294	
Schiattarella R. . . . .	Sociologia. . . . .	4 1/2	4266	
Ricca Salerno G. . . . .	Legislazione finanziaria. . . . .	3	1644	
<b>Privati docenti</b>				
Leto G. . . . .	Dritto e procedura penale. . . . .	3	1770	} 2018
Li Donni F. . . . .	Proc. civ. ed ordinamento giud. . . . .	3	248	
<b>FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA</b>				
<b>Privati docenti</b>				
Pipitone G. . . . .	Letteratura italiana . . . . .	3	272	272
<b>FACOLTÀ MATEMATICA</b>				
<b>Privati docenti</b>				
Cantone M. . . . .	Fisica . . . . .	3	228	} 3414
Oddo . . . . .	Chimica organica. . . . .	3	402	
Peratoner A. . . . .	Chimica organica . . . . .	3	1626	
Ross E. . . . .	Micrografia vegetale. . . . .	3	1038	
Zona T. . . . .	Astronomia . . . . .	3	120	
A riportarsi				26370

NOME dell'insegnante	TITOLO DEL CORSO	Ore di insegnamento settimanale	SOMME pagate in Lire	TOTALE in Lire
<b>FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA</b>				
<b>Professori ufficiali</b>				
			Riporto	25977
Argento G. . .	Corso prat. di fasciature . . .	3	522	} 11494
Cervello V. . .	Clinica terapeutica . . . . .	3	1134	
Marcacci A. . .	Chimica fisiologica . . . . .	3	2032	
Mondino C. . .	Embriologia comparata . . . . .	3	900	
Profeta G. . .	Igiene delle malattie veneree . . .	4 1/2	3906	
Randacio F. . .	Embriologia . . . . .	3	2274	
Sirena S. . .	Bacteriologia . . . . .	3	726	
<b>Privati docenti</b>				
Brancaleone P.	Psichiatria forense . . . . .	3	558	} 12183
Caruso G. . .	Patologia sperimentale medica . . .	3	222	
Giuffrè L. . .	Patologia e semiotica delle ma- lattie nervose e cardiache . . . . .	3	180	
Lipari G. . .	Patologia sperimentale medica . . .	4 1/2	3232	
Pernice B. . .	Istologia patologica . . . . .	3	1035	
Piazza V. . .	Semiotica del petto e dell'addome . .	4	1998	
Russo A. . .	Microscopia clinica e parassito- logia . . . . .	4	2000	
Salemi Pace B.	Clinica psichiatrica . . . . .	3	636	
Scardulla F. P.	Patologia speciale chirurgica . . .	3	804	
Spallitta F. . .	Fisiologia . . . . .	3	1290	
Tusa R. . .	Semiotica medica . . . . .	3	228	
<b>SCUOLA DI FARMACIA</b>				
<b>Professori ufficiali</b>				
Dotto F. . . .	Farmacia galenica . . . . .	750	3	750
				<b>Totale 50404</b>

NOME dell'insegnante	TITOLO DEL CORSO	Ore di insegnamento settimanale	SOMME pagate in Lire	TOTALE in Lire
<b>FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA</b>				
<b>Professori ufficiali</b>				
			Riporto	26379
Argento G. . . . .	Corso prat. di fasciature . . . . .	3	522	13552
Cervello V. . . . .	Clinica terapeutica . . . . .	3	1134	
Di Mattèi. . . . .	Igiene sociale . . . . .	3	324	
Marcacci A. . . . .	Chimica fisiologica . . . . .	3	2032	
Mondino C. . . . .	Embriologia comparata. . . . .	3	900	
Montali . . . . .	Antropologia. . . . .	3	1734	
Profeta G. . . . .	Igiene delle malattie veneree . . . . .	4 1/2	3906	
Randacio F. . . . .	Embriologia . . . . .	3	2274	
Sirena S. . . . .	Bacteriologia . . . . .	3	726	
<b>Privati docenti</b>				
Brancaleone P.	Psichiatria forense . . . . .	3	558	13905
Caruso G. . . . .	Patologia sperimentale medica . . . . .	3	222	
Cosentino G. . . . .	Ostetricia e ginecologia. . . . .	3	24	
Giuffrè L. . . . .	Patologia e semiotica delle ma- lattie nervose e cardiache . . . . .	3	180	
Lazzaro C. . . . .	Farmacologia sperimentale . . . . .	4 1/2	1698	
Lipari G. . . . .	Patologia sperimentale medica . . . . .	4 1/2	3232	
Pernice B. . . . .	Istologia patologica . . . . .	3	1035	
Piazza V. . . . .	Semiotica del petto e dell'addome . . . . .	4	1998	
Russo A. . . . .	Microscopia clinica e parassito- logia . . . . .	4	2000	
Salemi Pace B.	Clinica psichiatrica . . . . .	3	636	
Scardulla F. P.	Patologia speciale chirurgica . . . . .	3	804	
Spallitta F. . . . .	Fisiologia . . . . .	3	1290	
Tusa R. . . . .	Semiotica medica . . . . .	3	228	
<b>SCUOLA DI FARMACIA</b>				
<b>Professori ufficiali</b>				
Dotto F. . . . .	Farmacia galenica . . . . .	3	750	750
			Totale	54586

NOME dell'insegnante	TITOLO DEL CORSO	Ore di insegnamento settimanale	SOMME pagate in Lire	TOTALE in Lire
<b>FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA</b>				
<b>Professori ufficiali</b>				
			Riporto	25977
Argento G. . .	Corso prat. di fasciature . . .	3	522	} 11494
Cervello V. . .	Clinica terapeutica . . . . .	3	1134	
Marcacci A. . .	Chimica fisiologica . . . . .	3	2032	
Mondino G. . .	Embriologia comparata . . . . .	3	900	
Profeta G. . . .	Igiene delle malattie veneree . .	4 1/2	3906	
Randacio F. . .	Embriologia . . . . .	3	2274	
Sirena S. . . . .	Bacteriologia . . . . .	3	726	
<b>Privati docenti</b>				
Brancaleone P.	Psichiatria forense . . . . .	3	558	} 12183
Caruso G. . . . .	Patologia sperimentale medica .	3	222	
Giuffrè L. . . . .	Patologia e semiotica delle ma- lattie nervose e cardiache . . .	3	180	
Lipari G. . . . .	Patologia sperimentale medica .	4 1/2	3232	
Pernice B. . . . .	Istologia patologica . . . . .	3	1035	
Piazza V. . . . .	Semiotica del petto e dell'addome	4	1998	
Russo A. . . . .	Microscopia clinica e parassito- logia . . . . .	4	2000	
Salemi Pace B.	Clinica psichiatrica . . . . .	3	636	
Scardulla F. P.	Patologia speciale chirurgica . .	3	804	
Spallitta F. . . .	Fisiologia . . . . .	3	1290	
Tusa R. . . . .	Semiotica medica . . . . .	3	228	
<b>SUOLA DI FARMACIA</b>				
<b>Professori ufficiali</b>				
Dotto F. . . . .	Farmacia galenica . . . . .	750	3	750
			<b>Totale</b>	<b>50404</b>

# NOTIZIE

## SULLE FONDAZIONI DI STUDIO NELL'UNIVERSITÀ DI PALERMO

### Premi Angioini

Questi premi furono istituiti da Monsignor Giuseppe Gioeni d' Angiò, con atto del 23 aprile 1783, presso il notaio Giuseppe Fontana, e sono sei, cioè: tre per la *Filosofia morale* e tre per l' *Economia politica*. Tanto per l' una quanto per l'altra disciplina vi sono tre premi, il primo di L. 255, il secondo di L. 153, il terzo di L. 104. Il conferimento dei premi si fa mediante concorso, al quale possono essere ammessi coloro che, nell'anno a cui si riferisce il concorso medesimo, hanno frequentato le lezioni della Filosofia morale o quelle di Economia politica, secondochè vogliano concorrere ai premi stabiliti per quella o per questa disciplina. I premi non vinti sono nuovamente messi a concorso nell'anno seguente.

Nel giorno 15 maggio 1892 ebbe principio il concorso ai tre premi assegnati alla filosofia morale per l'anno 1889-90 nonchè ai tre premi riferibili all'anno 1890-91. Concorrente fu il sig. Sciascia Pietro.

Il tema della dissertazione scritta fu il seguente: *Se nella formula morale « opera secondo il tuo fine » sono compresi i doveri verso gli altri e così pure l'armonia dei doveri e dei diritti reciproci e la soddisfazione dei sentimenti ora detti egoistici ed altruistici.*

La commissione deliberò di non accordare alcuna premio; e propose al Consiglio Accademico che accettò la proposta, di formare colla somma ottenuta dell'ammontare delle due annate, due borse di studio da conferirsi per una volta mediante concorso a studenti della sezione filosofica.

Lo stesso giorno 15 Maggio 1892 ebbe principio il concorso al terzo premio non conferito nel 1889-90 ed ai tre premi dell'anno 1890-91. Per il primo concorso il sig. Innocenzo Corrao; per gli altri i sigg. Gioja Pietro, Orestano Pietro, Guccione Angelo, Brucato Guglielmo. Per il concorso 1889-90 il tema estratto a sorte fu il seguente:

#### *Del salario e delle sue leggi*

Per il concorso 1890-91 si estrasse il tema seguente:

*Istituti speciali di credito mobiliare, fondiario ed agrario. Istituti di compensazione ed azioni bancarie.*

Fu assegnato pel terzo premio del 1889-90 il premio al sig. Innocenzo Corrao.

I premi del 1890-91 furono erogati nel modo seguente :

Il primo premio al sig. Guccione Angelo, il secondo al sig. Gioja Pietro, il terzo al sig. Orestano Pietro.

### **Premi di Anatomia umana**

Vennero istituiti con Decreto del Luogotenente generale del Re, in data 5 aprile 1861 modificato con R. D. 1 settembre 1869. I premi sono due di L. 600 ciascuno, che vengono pagati in due rate annuali di L. 300. Possono essere ammessi al concorso coloro, che ottennero la laurea in Medicina e Chirurgia nell'Università di Palermo da non più di due anni. Il concorso si fa ogni due anni.

Il 30 novembre 1892 ebbero luogo le prove del concorso ai premi assegnati pel biennio 1892-94. Si presentarono due candidati, i signori Miceli Domenico e Innocenzo Caramanna.

Il tema sorteggiato per la prova scritta fu il seguente: *Muscoli della spalla e rapporti relativi.*

Il 3 dicembre ebbe luogo la prova orale e il tema sorteggiato fu il seguente :

*Arteria femorale.*

La Commissione, considerato l'esito delle due prove sostenute dai candidati, conferì ad essi i due premi.

### **Premi di Giovanni**

Vennero istituiti dall'abate Paolo Di Giovanni con atti del 5 dicembre 1825, 13 agosto 1829. La storia di questa fondazione fu narrata nell'opuscolo: *Le due pensioni di studio fondate dall'Ab. Paolo Di Giovanni. Breve storia e documenti.* Palermo, Tip. Michele Amenta 1888.

La fondazione consiste in due pensioni di L. 637,50 che durano otto anni consecutivi. Esse sono conferite per mezzo di concorso, a cui possono aspirare solo i giovani nati in Sicilia, o nelle isole adiacenti, che non abbiano meno di anni 19, nè più di anni 22, al momento del concorso.

Il concorso ha luogo, per ciascuna delle due pensioni, ad ogni otto anni, ma in modo che il concorso a una di esse si faccia quattro anni dopo quello tenuto per l'altra. Cosicchè, ogni quattro anni, è bandito un concorso a una delle due pensioni.

L'ultima gara fu vinta dal sig. Luigi Siciliano nel gennaio del 1889; perciò l'8 gennaio 1893 non si è aperto il concorso alla seconda pensione.

---

ELENCHI  
DEGLI IMMATRICOLATI E LAUREATI



## Facoltà di Medicina e Chirurgia

Immatricolati nell'anno scolastico 1892

Casato	Nome	Paternità	Luogo di nascita
Anzà Aliotta Autoci	Salvatore Vincenzo Antonino	Antonino Gaetano Michele	S. Piero Patti Terranova Tusa
Battaglia Busardò Buccola Bella Bartolotta Bentivegna Borruso Bianco Bella	Salvatore Calcedonio Luca Calogero Rosario Filippo Pietro Gaetano Giuseppe	Salvatore Giovanni Onofrio Luigi Alfonso Stefano Giuseppe Annibale Stefano	Termini Imerese Palermo Mezzojuso Palma Montech. Reitano Palermo Castellamare S. Marco Campobello
Cataldi Cerrito Cutaja Coco Calderaro Castelli Cimino Colletti Capparelli	Giuglielmo Umberto Ignazio Salvatore Salvatore Antonio Tebaldo Giusto Giuseppe	G. Batt. Giuseppe Pietro Girolamo Assunto Calogero Giuseppe Giuseppe Gaetano	Terrasini Sant'Agata Barcellona Cefalù Naro Ustica Palermo Siculiana Randazzo
Di Francesco Di Rosa D'Alberto	Giacomo Gaspere Giuseppe	Francesco Antonino Pellegrino	Palermo Porto Empedocle Caltabellotta
Gomez Guardione Gangi Giovenco Guccione	Rosario Raimondo Giuseppe Alfonso Giuseppe	Eduardo Francesco Calogero Onofrio Antonino	Palermo Messina Cefalù Alcamo Palermo

Casato	Nome	Paternità	Luogo di nascita
Lombardo Lo Giudice La Greca Lo Cacciato	Leonida Paolo Pietro Vincenzo	F. Paolo Luigi Giovanni Pasquale	Trapani Caltanissetta Sommatino Cammaràta
Molinari Malitano Mercadante Minà Milano	Giuseppe Giovanni Francesco Giuseppe Giovanni	Giuseppe Carmelo Vito Paolo Placido	Sciacca Siracusa Palermo Castelbuono Villarosa
Navarra Napoli Natoli Napoli	Leonardo Matteo Carlo Filippo	Vincenzo Vincenzo Francesco Vito	Castellamare S. Ninfa Gioiosa Mazzara
Perez Pinzarrone Pitini Paola Parenti	Giovanni Vincenzo Andrea Giovanni Carlo	Giuseppe Calogero Gaetano Giovanni Vincenzo	Palermo Siculiana Palermo Castelvetrano Palermo
Ragona Russo Rabito	Michele Vincenzo Leonardo	Paolo Onofrio Giuseppe	Palermo Sommatino Castelvetrano
Scuderi Sapienza Spagnolo Scibetta Seminario Spina Sillitti	Francesco Giuseppe Vincenzo Giuseppe Antonio Giuseppe Liborio	Antonino Pietro Carmelo Gaetano Michele Alfonso Salvatore	Gagliano Monreale Delia Girgenti Grotte Valguarnera Campobello
Traina Triolo Todaro Triolo Trimarchi	Rosario Giuseppe Ciro Gaspere Giuseppe	Giovanni Antonino Ignazio Niccolò Domenico	Collesano Palermo Alia Castelvetrano S. Teresa
Volpe	Nicolò	Francesco	Motta d'Affermo
Zaso	Giovanni	Giuseppe	Campobello

Casato	Nome	Paternità	Luogo di nascita
<b>Uditori a singoli corsi</b>			
Leone	Giuseppe	Gaetano	Comitini
<b>Allieve Levatrici</b>			
Accardi Asciuna Amoroso Abbate	Francesca Antonina Carolina Ninfa	Girolamo Antonino Giuseppe Ciro	Partanna S. Stefano Palermo Pantelleria
Bevilacqua Bondi	Francesca Maria	Andrea Onofrio	Palermo Bivona
Chilardi Carratello Costadura Clemente Ciriminna	Giovanna Anna M. Aloisa Vincenza Concetta	Francesco Angelo Mario Gaetano Antonino	Palermo Palermo Palermo Castelvetrano Palermo
Dalla Valle De Lisi Di Martino Di Piazza Di Salvo	Cipriana Elisabetta Maria Angela Francesca	Federico Emanuele Antonino Nicolò Emanuele	Padova Palermo Cefalù Napoli
Farana	Teresa	Emanuele	Palermo
Geraci Galia Gandolfo Genovese Gandolfo Gerbino	Rosa Giovanna Marianna Rosa M. Grazia Crocefissa	Domenico F. Paolo Rosolino Giuseppe Rosolino Vito	Termini-Imerese Tunisi Palermo Baucina Palermo Calatafimi
Lo Porto La Farina Lanza	Giuseppa Carmela Giuseppa	Faro Gaspere Francesco	Cinisi Palermo Patti
Mazzara Morici Mettler Mandrà	Dorothea Tommasa Lucrezia Francesca	Francesco Angelo Carlo Lorenzo	Mistretta Villabate Trapani Palermo

Casato	Nome	Paternità	Luogo di nascita
Palermo Pellegrino	Saveria Agata	Gaetano Domenico	S. Cristina Misilmeri
Riso	Giuseppa	Giuseppe	Palermo
Sunseri	Giuseppa	Diego	Trabia
Spirito	Angela	Giuseppe	Palermo
Scorta	Carlotta	Alessandro	Milano
Scognamillo	Angela	Giuseppe	Palermo
Scalici	Rosalia	Pietro	Palermo
Vermiglio	Giuseppa	Andrea	Balestrate

### Facoltà di Giurisprudenza

Immatricolati nell' anno scolastico 1891-92

Arezzo	Emanuele	Orazio	Palermo
Anzà	Gaetano	Antonino	S. Piero Patti
Amenta	G. Batt.	Audenzio	Sambuca Zabut
Boscarini	Lorenzo	Salvatore	Piazza Armerina
Balsamo	Giuseppa	Cosimo	Termini-Imerese
Bellomo	Melchiorre	Ferdinando	Naro
Bartoccelli	Gaetano	Francesco	Canicatti
Barile	Giuseppa	Giovanni	Caltanissetta
Barone	Ercole	Emanuele	Comiso
Bruni	Arturo	Bartolomeo	Castelnuovo
Benfanti	Domenico	Antonino	Catania
Ciotti	Niccolò	Giuseppe	Palermo
Cipolla	Giovanni	Antonino	Terranova
Cipolla	Vincenzo	Pasquale	Valllunga
Coffari	Iginio	Eduardo	Cammarata
Castagnetta	Francesco	Mariano	Palermo
Capitanò	Giovanni	Stefano	Gratteri
Calamita	Gaetano	Antonio	Caltanissetta
Caronna	Filippo	Salvatore	Bisacquino
Calapso	Pasquale	Catello	Carini
Cartia	Girolamo	Bartolomeo	Scicli
Carani	Vincenzo	Rosario	Lucca Sicula
Cirillo	F. Paolo	Giuseppe	Polizzi Genérosa

Casato	Nome	Paternità	Luogo di nascita
Dell'Aira	Luigi	Antonio	Caltanissetta
De Simone	Francesco	Leopoldo	Palermo
Diana	Giuseppe	Raimondo	Girgenti
De Stefani	Eduardo	Angelo	S. Ninfa
Di Bernardo	Giacinto	Michelangelo	Gollesano
Di Rosa	Gerlando	Antonio	Porto Empedocle
Di Benedetto	Rosario	Mario	Castelvetrano
Forte	Paolo	Giuseppe	Palermo
Faraone	Salvatore	Luciano	S. Giuseppe Jato
Fatta	Giuseppe	Salvatore	Cefalù
Giudici	Giuseppe	Giuseppe	Mussomeli
Gallina	Francesco	Giuseppe	Carini
Germanà	Ludovico	Gioacchino	Lercara
Giarrizzo	Giuseppe	Pietro	Delia
Graziano	Gaetano	Carmelo	Leonforte
Giacomazzi	Giacomo	Giuseppe	Salemi
Guglielmotti	Emilio	Casimiro	Roma
Gonzales	Ireneo	Calcedonio	Lercara
Gentile	Stefano	Ignazio	Palermo
Iannelli	Giuseppe	Vincenzo	Caccamo
Lo Cascio	Giuseppe	Pietro	Chiusa Sclafani
Macaluso	Giovanni	Lorenzo	Monreale
Macaluso	Girolamo	Salvatore	Prizzi
Marciano	Andrea	Vito	Corleone
Minneci	Salvatore	Gennaro	Palermo
Mistretta	Pietro	Antonino	R. Calabria
Maiorca	Giovanni	Vincenzo	Siracusa
Mantia	Giovanni	Alfonso	Racalmuto
Martino	Bartolo	Emartele	Cefalù
Mistruzzi	Riccardo	Francesco	Ronchi
Nastasi	F. Paolo	Girolamo	Partanna
Palizzolo	Michele	Vincenzo	Palermo
Pantaleo	Ignazio	Giuseppe	Castelvetrano
Poppi	Raimondo	Massimiliano	Bologna
Purpura	Luigi	Rosario	Geraci Siculo
Pandolfini	Ignazio	Giacomo	Messina
Pittalà	Giuseppe	Domenico	Baucina

Casato	Nome	Paternità	Luogo di nascita
Rini	G. Batt.	Giuseppe	S. Margherita
Raineri	Salvatore	Domenico	Palermo
Redaelli	Arturo	Pietro	Cremona
Rienzi	Salvatore	Ignoto	Palermo
Randazzo	Guido	Camillo	Palermo
Scibetta	Gabriele	Gaetano	Girgenti
Scalabrino	Raffaele	Luigi	Trapani
Severino	Gerlando	Vincenzo	Aragona
Trapanese	Ernesto	G. Batt.	Aragona
Todaro	Pietro	Vincenzo	Trapani
Tomasi	Pietro	Giuseppe	Palermo
Vento	Sebastiano	Vincenzo	Mazzara
Vaccaro	Salvatore	Pasquale	Caltanissetta
Vivona	Francesco	Pietro	Castelvetrano
Vella	Carmelo	Giovanni	Girgenti
Valenza	Emanuele	Giorgio	Prizzi
Vassallo	Gaetano	Luigi	S. Cataldo
Zappulla	Gaetano	Francesco	Buccheri
<b>Corso di Notariato</b>			
Brucato	Francesco	Calogero	Petralia Soprana
Teresi	Pietro	Mercurio	Montemaggiore
<b>Corso di Procuratore legale</b>			
Rama	Luigi	Liborio	Caltanissetta
Sesti	Francesco	Francesco	Palermo
Simoncini	Vittorio	Antonino	Palermo
Valori	Pericle	Cesare	Livorno

Casato	Nome	Paternità	Luogo di nascita
<b>Uditori a singoli corsi</b>			
Arezzo	Francesco	Orazio	Palermo
Bagnati Balsano Barone	Giuseppe Angelo Tommaso	Giuseppe Bernardo Ferdinando	Castronovo Vicari Palermo
Cannata	Antonino	Giuseppe	Mistretta
Daddi Di Dino	Mauro Niccolò	Ignazio Giovanni	Palermo Tortorici
Fiducia	Giuseppe	Antonino	Palermo
Giammarinaro	Niccolò	Vito	Mazzara
Milazzo Mulà	Niccolò Angelo	M. Antonino Salvatore	Ciminna Comitini
Nicolesi	Niccolò	Giovanni	Lercara
Pino	Calogero	Niccolò	Racalmuto
Reyes	Alfredo	Sebastiano	Palermo
Salemi	Benedetto	Mariano	Palermo
Sorce	Giuseppe	Alfonso	Mussomeli
Todaro Taranto	Vincenzo Giovanni	Salvatore Antonio	Palermo Palermo

**Facoltà di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali**

**Immatricolati nell'anno scolastico 1891-92**

Casato	Nome	Paternità	Luogo di nascita
Ajello Alfano	Alfredo Giuseppe	Giuseppe Francesco	Palermo Bagheria
Bianco Barberis	Stefano Antonio	Antonio Angelo	Partanna Torino
Cottone Cecchi Costantino Carapezza Correnti Corso	Vincenzo Fabio Luigi Giuseppe Vincenzo Giovanni	Francesco Niccolò Giuseppe Vincenzo Giovanni Francesco	Palermo Lentini Catania Petralia Sottana Vallelunga Taranto
De Caro De Salvo	Gaetano Giovan Paolo	Salvatore Domenico	Canicatti Castroreale
Farina Fragapane Gentile Guastella Garufi	Pasquale Saverio Domenico Salvatore Giovanni	Francesco Paolo Pietro Mariano Rosario	Bagheria Caltagirone Palermo Misilmeri S. Teresa
Impallomeni	Cesare	Sebastiano	Paternò
Labretoigne Lanza Landolina	Luigi Salvatore Giacchino	Giuseppe Antonio Salvatore	Caltanissetta Palermo Palermo
Minneci Mazzara	Filippo Mariano	Gennaro Paolo	Palermo Palermo
Oliveri	Giuseppe	Giuseppe	Partinico

Casato	Nome	Paternità	Luogo di nascita
Pintacuda	Michele	Carlo	Palermo
Pumo	Vincenzo	Biagio	Calatafimi
Privitera	Giuseppe	Francesco	Catania
Pensovecchio	Giovanni	Antonino	Vallelunga
Polizzi	Vincenzo	Salvatore	Palermo
Ruffo	Antonino	Fortunato	Caltanissetta
Rodriquez	Stefano	Emanuele	Palermo
Sciacca	G. Battista	Gaetano	Patti
Santa Cattarina	Antonino	Michele	Messina
Scaturro	Antonino	Camillo	Palermo
Sacomani	Carlo	Antonio	Terranova
Salinas	Emanuele	Antonio	Palermo
Salpietra	Ferdinando	Leopoldo	Palermo
Siragusa	Silvestre	Salvatore	Palermo
Vella	Carmelo	Giovanni	Girgenti
<b>Uditori a singoli corsi</b>			
Alestra	Antonino	Vincenzo	Trapani
Caronna	Pietro	Giuseppe	Poggioreale
Lambrosa	Giovanni	Giuseppe	Montemaggiore
Michelucci	Ettore	Giovanni	Cefalù
Ortoleva	Giuseppe	Salvatore	Agira
Palazzolo	Salvatore	Benedetto	Palermo
Rizzo	Antonino	Gaetano	Palermo
Vinci	Salvatore	Melchiorre	Palermo

**Facoltà di Lettere e Filosofia**

**Immatricolati nell'anno scolastico 1891-92**

<b>Casato</b>	<b>Nome</b>	<b>Paternità</b>	<b>Luogo di nascita</b>
Giacullo Grasso	Giuseppe Diodoro	Michele F. Paolo	Palermo Palermo
Morsellino Malgeri	Francesco Eugenio	Leonardo Francesco	Calatafimi Bova
Natoli	Antonino	Gioacchino	Patti
Pizzuto	Antonino	Pasquale	Patti
Riccardi Rammacca Renda	Giuseppe Teresa Umberto	Carmelo Giuseppe Giovanni	Mistretta Palermo Genova
Zappulla	Irene	Luigi	Palermo
<b>Uditori a singoli corsi</b>			
Crescimanno	Guglielmo	F. Paolo	Palermo

### Scuola di Farmacia

Immatricolati nell'anno scolastico 1891-92

Casato	Nome	Paternità	Luogo di nascita
Alfisi Attinelli Adragna Averna	Emanuele Salvatore Giacomo Giovanni	Salvatore Giovanni Pietro Pietro	Corleone Palermo Alcamo Girgenti
Bruni Bono Blanda Billeci Barone	Pietro Matteo Giovanni Giuseppe Vincenzo	Domenico Gaetano Giorgio Antonio Vito	Martina Franca Mazzara Palermo Napoli Ciminna
Cannata Chiappara Ciaffo Cirrito Calà Callari Carcione Carpentieri Cognata Cicala Calaciura Caeti Castellana Caci Colletti	Francesco Antonio Benedetto F. Paolo Emanuele Ignazio Antonino Pietro Salvatore Francesco Salvatore Porfirio Vincenzo Giacinto Ignazio	Francesco Filippo Alfonso Francesco Michele Domenico Giuseppe Nicola Diego Salvatore Pasquale Antonino Giuseppe Raffaele Giuseppe	Altavilla Aragona Sciacca Caltavuturo Mussumeli Palermo S. Flavia Geraci Aragona Carini Resuttano Ciminna Aragona Mussumeli Campofiorito
D'Anna Di Gregorio	Gaetano Vincenzo	Giuseppe Niccolò	Calatafimi Mezzojuso
Fili	Giambattista	Ignazio	Naro
Gianni Gianfrida	Gioacchino Giuseppe	Vincenzo Gaetano	S. Mauro Cloridia

Casato	Nome	Paternità	Luogo di nascita
Guzzo Galbo Giammarinaro	Michele Antonino Pietro	Salvatore Giuseppe Vito	Palermo Caltavuturo Mazzara
Impeduglia	Paolo	Pietro	Mazzara
Leone Loncao Lo Bue La Lomia	Calogero Ignazio Salvatore Nicolò	Calogero Martino Giovanni Federico	Sancipirrello Polizzi Palermo Canicatti
Mandina Morabito Mangiaracina Milazzo	Giuseppe Ferdinando Andrea Filippo	Mariano Rocco Niccolò Niccolò	Castelvetrano Laureana Campobello Marsala
Orofino	Filippo	Antonino	Prizzi
Patti Pignataro Paino Palazzolo	Vito Filippo Giulio Salvatore	Vincenzo Giuseppe Giuseppe Calcedonio	S. Ninfa Palermo Palermo Palermo
Runfoia Rossano Romano Rizzo Renda	Matteo Giovanni Francesco Giuseppe Fedele	Pasquale Raffaele Bartolomeo Gaetano Michelangelo	Resuttano Castelvetrano Termini Imerese S. Cataldo Casteltermini
Siragusa Salemi Sirna Scaminaci Scarpinati	Enrico Gaetano Giuseppe Giuseppe Giuseppe	Enrico Benedetto Antonino Luigi Michele	Montemaggiore Montevago Longi S. Margherita Caltanissetta
Trasselli Teriaca	Vito Antonio	Carmelo Tommaso	Napoli Palermo
Valenti	Calogero	Antonio	Favara
<b>Uditori a singoli corsi</b>			
Chiavetta Manno Monteleone Pitruzzella	Antonio Vincenzo Antonino Salvatore	Antonino Gioacchino Gaspere Gioacchino	Valledolmo Palermo Sciacca Alia

# ELENCO

DEI GRADUATI NELLE VARIE FACOLTÀ E SCUOLE

nell'anno scolastico 1891-92

Casato	Nome	Paternità	Luogo di nascita
<b>Laureati in medicina</b>			
<b>Col massimo dei punti e lode</b>			
Aequisto	Vincenzo	Sigismondo	Casteltermini
Patricolo Pollaci	Angelo Giuseppe	Francesco Antonino	Palermo Palermo
Sorgi	Antonino	Giuseppe	Palermo
<b>Con pleni voti assoluti</b>			
Gasparini	Antonio	Luigi	Venezia
<b>Con una media di <math>\frac{9}{10}</math> o superiore</b>			
Anzalone	Enrico	Michele	Castrogiovanni
Caramanna Castronovo Corselli	Innocenzo Michele Giacomo	Andrea Michele Francesco	Marineo Cattolica Eraclea Palermo
D'Alia	Francesco	Marco	S. Giuseppe Jato
Giammona Garbo	Eustachio Francesco	Domenico Salvatore	Palermo Cefalù
Maggio	Ignazio	Andrea	Cefalù

Casato	Nome	Paternità	Luogo di nascita
Natoli	Antonio	Girolamo	Patti
Sichera Stassi	Pietro Saverio	Enrico Ferdinando	Palermo Piana dei Greci
Trimarchi	Giuseppe	Domenico	S. Teresa di Riva
Con una media inferiore ai $\frac{9}{10}$			
Arlotta	Corrado	Giuseppe	Palermo
Buscica Borsellino Blanca Bellingreri	Gaetano Giuseppe Pasquale Pietro	Paolo Gioacchino Filippo Paolo	Bagni Canicattini Castrofilippo Palermo Petralia Sottana
Castellana Compagno Conti Cinque Castellana	Agostino Francesco Giuseppe Giuseppino Stefano	Alfonso Raffaele Francesco Cesare Giuseppe	Lucca Sicula Palermo Palermo Palermo Valledolmo
De Pasquale Di Chiara De Filippo	G. B. Giuseppe Filippo	Serafino Rosario Vincenzo	Vittoria Palermo Bivona
Ferrara	Giovanni	Epifanio	Cefala Diana
Genova Guzzino	Gaetano Nicosio	Raffaele Giuseppe	Palermo Caccamo
Latteri	Innocenzo	Saverio	S. Fratello
Maida Marchese Moscato Maggiacomo	Biagio Pietro Vincenzo Vincenzo	Giuseppe Gaetano Rosario Filippo	Serradifalco Castrogiovanni Vallelunga Palermo
Natoli	Beniamino	Gioacchino	Patti
Pace Pinelli	Francesco Salvatore	Francesco Salvatore	Montemaggiore Barrafranca

Casato	Nome	Paternità	Luogo di nascita
Scaglione Speciale	Giuseppe Gaetano	Luigi Giuseppe	Roccapalumba Ficarazzi
Trafficante	Francesco	Pellegrino	Burgio
Viola Valenza	Giuseppe Pietro	Matteo Epifanio	Palermo Prizzi
<b>Laureati in Giurisprudenza</b>			
<b>Col massimo dei punti e lode</b>			
Lo Presti	Ottavio	Vittorio	Girgenti
Tortorici	Nicolò	Vincenzo	Partanna
<b>Con pieni voti assoluti</b>			
Baviera	Giovanni	Leonardo	Salemi
Mercadante	Francesco	Stefano	Prizzi
Puglisi	Carmelo	Francesco	Palermo
<b>Con una media di <math>\frac{9}{10}</math> o superiore</b>			
Arone	Pietro	Giuseppe	Sciacca
Barabbino	Raffaele	G. B.	Palermo
Costa Conti Caruso Conti Cabasino	Girolamo Ignazio Ignazio Pietro Pietro	Bartolomeo Vincenzo Gaetano Onofrio Salvatore	Sciacca Palermo Palermo Palermo Palermo
Di Gregorio	Rosario	Giuseppe	Licodia Eubea
Foderà	Raffaele	Ettore	Palermo
Lanza	Giuseppe	Antonio	Palermo

Casato	Nome	Paternità	Luogo di nascita
Mirabile	Alfredo	Accursio	Girgenti
Orlando	Francesco	Camillo	Palermo
Patricolo Parisi	Corrado Vincenzo	Giuseppe Nicolo	Palermo Palermo
Rabito Ruggieri Ramirez	Antonino Giuseppe Vincenzo	Giuseppe Giuseppe Luigi	Castelvetrano S. Margherita Palermo
Santoro Sanfilippo Smergani Sinatra	Enrico Ernesto Francesco Vincenzo	Nicolo Giuseppe Francesco Giovanni	Palermo Palermo S. Caterina Girgenti
Vella	Mariano	Giovanni	Palermo
Con una media inferiore ai $\frac{9}{10}$			
Alaimo Augello Avella Aldaresi	Aurelio Carmelo Giovanni Salvatore	Michelangelo Pasquale Pietro Ercole	Racalmuto Caltanissetta Palermo Buccheri
Biondo Becheroni Boscia Bulgarella Briuccia	Andrea Domizio Giovanni Giuseppe Vincenzo	Salvatore Giulio Salvatore Antonino Rosario	Palermo Palermo S. Stefano Monte S. Giuliano Palermo
Cocilovo Castelli Caruso Ciotti Cavarretta Carini Cristodoro Caruso Cusmano Casa	Andrea Calogero Domenico Ferdinando Francesco Paolo Gaetano Giuseppe Giuseppe Giuseppe Girolamo	Giuseppe Antonio Giacomo Giovanni Domenico G. B. Paolo Giovanni Pietro Antonino	Palermo Naro Monreale Palermo Palermq Polizzi Augusta Trapani Casteltermini Girgenti

Casato	Nome	Paternità	Luogo di nascita
Conti Carini Capra Corso	Giacinto Giuseppe Mariano Sebastiano	Antonino Salvatore Stefano Francesco	Palermo Palermo Trapani Taranto
Domingo D'Ondes Di Leo Di Silvestri Di Chiara Di Salvo Di Giovanni Daddi	Antonio Bartolomeo Domenico Francesco Francesco Liborio Vincenzo Vincenzo	Salvatore Rosario Epifanio Francesco Giuseppe Vincenzo Gaetano Ignazio	Castell. del Golfo Palermo Sambuca Palermo Taormina Lercara Casteltermini Palermo
Farruggia Filiti Ficani	Calogero Gaetano Vincenzo	Carmelo Antonio G. B.	Campobello Palermo Palermo
Giarrizzo Gibilaro Gulinello Giambalvo Giàcalone	Angelo Antonio Gaetano Ignazio Salvatore	Calogero Amedeo Nicolò Angelo Gaspere	Caltanissetta Girgenti Militello S. Margh. Belice Palermo
Hugony	Agostino	Vincenzo	Palermo
La Manna La Calce Lo Bello La Grassa Lepanto La Rocca Lugaro	Eduardo Emanuele Girolamo Giuseppe Giuseppe Rocco Vincenzo	Achille Giuseppe Gaspere Simone Francesco Giuseppe Pietro	Palermo Cefalù Naro Salemi Belmonte Termini Palermo
Mandalà Mocciaro	Enrico Francesco	Emanuele Gaetano	Palermo Ganci
Novara Negri Noera	Eugenio Francesco Giovanni	Vincenzo Ferdinando Ignazio	Caltanissetta Palermo Palermo
Patricolo Paola	Cesare Salvatore	Francesco Giovanni	Palermo Castelvetrano

Casato	Nome	Paternità	Luogo di nascita
Ravidà Rotolo Russo	Antonino Ignazio Salvatore	Antonino Calogero G. B.	Furnari S. Margh. Belice Palermo
Salvatore Speciale Scutieri Spanò Sottile Sichera Sulli Speciale Sciaccaluga	Andrea Antonino Antonino Arturo Giovanni Girolamo Giuseppe Marcantonio Vittorio	Luigi Pietro Francesco Mario Salvatore Enrico Giacomo Benedetto Giovanni	Colonnella Ficarazzi Campobello Marsala Palermo Palermo Prizzi Alcamo Bari
Travali	Giovanni	Giuseppe	Palermo
Viola Viola Vella Vella	Giuseppe Giuseppe Giovanni Vincenzo	Stefano Felice Gerlando Giuseppe	Palermo Palermo Girgenti Racalmuto
<b>Laureati in lettere</b>			
Col massimo dei punti			
Gargano	Giovanni	Luigi	Castelvetrano
Miceli	Salvatore	Vincenzo	Cefalù
Con una media di $\frac{9}{10}$ o superiore			
Ferrante	Giuseppe	Paolo	Alcamo
Con una media inferiore ai $\frac{9}{10}$			
Cozzuoli Curti	G. B. Vincenzo	Carlo Giuseppe	Palermo Castelvetrano
David	Salvatore	Vincenzo	Cefalù
Miserandino Marchese Manenti	Calogero Pasquale Giuseppe	Vincenzo Giuseppe Vincenzo	Palermo Partanna Modica

Casato	Nome	Paternità	Luogo di nascita
<b>Laureati in Scienze Naturali</b>			
Con una media inferiore ai $\frac{9}{10}$			
D'Ancona	Giuseppe	Antonio	Pantelleria
Leonardi	Cosimo	Giovanni	Rossano
Palleroni Polizzi	Giovanni Michelangelo	Bernardo Carlo	Caltanissetta Ganzeria
<b>Laureati in Matematica</b>			
Fiorentino Florida	Gioacchino Giorgio	Vincenzo Salvatore	Lercara Modica
Mattina	Cesare	Felice	Palermo
<b>Laureati in Ingegneria</b>			
Chauffourier	Amedeo	Gustavo	Palermo
Maselli Moschini	Paolo Ugo	Rinaldo Luigi	Modena Firenze
Patricolo	Giuseppe	Francesco	Palermo
Redanò	Lorenzo	Filippo	Castelbuono
Tamaio	Francesco	Michele	Termini Imerese
<b>Ottennero il diploma di Farmacista</b>			
Con voti assoluti			
Chiara	Leonardo	Vincenzo	Alessandria d'Egitto
Gentile	Pietro		Castelvetrano

Casato	Nome	Paternità	Luogo di nascita
<b>Con una media inferiore ai <math>\frac{9}{10}</math></b>			
Aronica	Michele	Francesco	Ravanusa
Di Natale	Giovanni	Vincenzo	Pietraperzia
Failla	Francesco	Pietro	Castelbuono
Genco Giusta	Alfredo Stefano	Calogero Giuseppe	Petralia Sottana Piazza Armerina
Leto	Giuseppe	Gaetano	Lercara Friddi
Martorana Mancuso	Gaetano Leonardo	Costantino Francesco Paolo	Cianciana Petralia Sottana
Poma Presti Perricone Palazzo	Antonio Cesare Giuseppe Leoluca	Filippo Calogero Giuseppe Carmelo	Favignana Racalmuto Vita Corleone
Scarpella Sarrica Sirena Sala	Angelo Ottavio Pietro Vito	Antonino Michele Giovanni Giuseppe	Misilmeri Collesano Pettineo Calatafimi
<b>Ottennero il diploma di levatrice</b>			
<b>Con voti assoluti</b>			
Barraco	Francesca	Pietro	Trapani
Giglio	Giovanna	Ignazio	Cefalù
Tagliarini	Concetta	Ferdinando	Palermo
<b>Con una media di <math>\frac{9}{10}</math> o superiore</b>			
Luparelli	Maria	Giovanni	Ragusa
Messina	Maria	Giovanni	Mussomeli
Vivona	Maria	Benedetto	Calatafimi

Casato	Nome	Paternità	Luogo di nascita
Con una media inferiore al $\frac{9}{10}$			
Barbera	Fortunata	d'ignoti	Genova
Carollo Cicala Cicarelli Crisenza	Antonina Caterina Marianna Maria Calogera	Lorenzo Antonino Nicolò Salvatore	Torretta Palermo Ribera Bisacchino
David	Paolina	Brunone	Palermo
Fragalà	Caterina	Pietro	Palermo
La Fata Lucido Leone	Giuseppa Maria Vincenza	Paolo Giuseppe Salvatore	Pietraperzia Palermo Cerde
Maggio	Leonarda	Carlo	Montemaggiore
Pitisci Porcelli	Angela Domenica	Antonino Francesco	S. Stef. Quisquina Castelbuono
Russo Roncati	Giovanna Maria	Giovanni Vincenzo	Palermo Catania
Solli	Gaetana	Pietro	Palermo
Triolo	Marianna	Giuseppe	Montevago
Valenza Varisco	Maria Maria	Francesco Francesco	Corleone Trapani
<b>Ottennero l'attestato di Procuratore legale</b>			
Angello Alaimo	Carmelo Francesco	Pasquale Pietro	Caltanissetta Ganci
Bruno Bianca Bruno	Antonino Francesco Giovanni	Michele Salvatore Michele	Palermo Cefalù Palermo

Casato	Nome	Paternità	Luogo di nascita
Cannella	Bernardo	Filippo	Palermo
Chilardi	Enrico	Salvatore	Palermo
Cavarretta	F. Paolo	Domenico	Palermo
Conti	F. Paolo	Vincenzo	Caltanissetta
Cusumano	Giuseppe	Nicolò	Cinisi
Cicero	Pietro	Salvatore	Ganci
Cassarà	Giuseppe	Leonardo	Castellammare
Caruso	Giuseppe	Giovanni	Trapani
Domingo	Antonio	Sebastiano	Castellammare
Di Bartolo	Franco	Francesco	Palermo
D'Alessandro	Salvatore	Giacomo	Palermo
Di Gregorio	Vincenzo	Carlo	Mazzara del Vallo
Faraci	Carmelo	Vincenzo	S. Agata Militello
Fecarotta	Eduardo	Giuseppe	Palermo
Giudice	Antonio	Antonio	Favara
Giuffrè	Gaetano	Mariano	Termini
Garufi	Gaetano	Salvatore	Palermo
Granozzi	Ignazio	Baldassare	Canicatti
Galifi	Michele	Pietro	Termini
Ingrassia	Giuseppe	Paolo	Palermo
Insinna	Salvatore	Salvatore	Vallelunga
Lauria	Andrea	Angelo	Palermo
La Grassa	Giuseppe	Simone	Salemi
Lo Cascio	Giuseppe	Giuseppe	Ficarazzi
Lepanto	Giuseppe	Francesco	Belmonte
Marinuzzi	Antonio	Francesco	Palermo
Mercadante	Francesco	Stefano	Prizzi
Mirabella	Salvatore	Tommaso	Palermo
Nocera	Giovanni	Ignazio	Palermo
Palmeggiano	Calcedonio	Giuseppe	Villarosa
Puccio	Francesco	d'ignoti	Chiusa Sclafani
Paci	Giuseppe	Francesco	Lercara
Pusateri	Ignazio	Francesco	Castelvetrano
Pipitone	Vincenzo	Mario	Marsala

Casato	Nome	Paternità	Luogo di nascita
Russo Restivo	Antonino Pasquale	Gaetano Luigi	Altavilla Ganci
Scuteri Serafino Sala Sinatra	Antonino Carmelo Giuseppe Vincenzo	Francesco Giacchino Antonio Giovanni	Campobello Spaccaforno Girgenti Girgenti
Tramonte Trigona Trapani	Angelo Antonino Giuseppe	Francesco Antonino Clemente	Giarre Catania Palermo
Ventimiglia Vella Verderame Valori Vinci	Antonio Giovanni Giacomo Pericle Vittorio	Giovanni Gerlando Alberto Cesare Vespasiano Calogero	Castelbuono Girgenti Castellammare Livorno Trani

**Ottennero il diploma di Notaro**

Accaràii	Francesco	Giacchino	Palermo
Battaglia	Michele	Filippo	Termini
Cavarretta Campisi	Franc. Paolo Gaetano	Domenico Domenico	Palermo Palermo
Fecarotta	Eduardo	Giuseppe	Palermo
Giudice Gueli	Antonio Vincenzo	Antonio Vincenzo	Favara Terranova Sicula
Ingria	Enrico	Rocco	Barrafranca
La Grassa Lo Cascio	Giuseppe Giuseppe	Simone Giuseppe	Palermo Ficarazzi
Palmeggiano	Calcedonio	Giuseppe	Villarosa

Casato	Nome	Paternità	Luogo di nascita
<b>Ottennero il diploma di licenza in fisico-matematica</b>			
Accardi	Domenico	Gioacchino	Palermo
Ardito	Stefano	Antonino	Palermo
Costantino	Luigi	Giuseppe	Catania
Giannitrapani	Giacomo	Michele	Palermo
Greco	Michele	Salvatore	Palermo
Iraso	Roberto	Francesco	Palermo
Presti	Federico	Calogero	Racalmuto
Pirrone	Michele	Francesco	Palermo
Puccio	Rosario	Pietro	Palermo
Raccuglia	Giovanni	Giovanni	Villafrate
Russo	Nunzio	Francesco	Palermo
Sansone	Ignazio	Leonardo	Partinico
Volpe	Tommaso	Francesco	Motta d'Affermo
<b>Ottennero il diploma di licenza sulle Scienze naturali</b>			
Caramanna	Giuseppe	Benedetto	Marineo
Ferrigno	Giuseppe	Agostino	Palermo
Maggio	Ignazio	Andrea	Cefalù

DISPOSIZIONI E REGOLAMENTI

RELATIVI

**ALL' ISTRUZIONE SUPERIORE**

EMANATI

NELL' ANNO 1892.

---

## Sezioni cadaveriche nelle Cliniche

*R. Decreto 7 febbraio 1892.*

UMBERTO I, ecc.

Veduto il regolamento per le sezioni cadaveriche relative alle cliniche approvato col Nostro Decreto 22 maggio 1870, n. 4672;

Riconosciuto il bisogno di regolare meglio le autopsie cliniche;

Sentito il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1°.

Il regolamento approvato col R. Decreto 22 maggio 1870, n. 5672, è abrogato.

Art. 2°.

È approvato il regolamento per le autopsie dei cadaveri provenienti dalle Cliniche annesso al presente Decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo, ecc.

UMBERTO

P. VILLARI

**Regolamento per le sezioni cadaveriche relative alle Cliniche**

Art. 1. I cadaveri provenienti dalle cliniche devono essere sezionati in pubblico, nell'ora fissata per le lezioni di quella Scuola, dalla quale proviene

il cadavere, salvo i casi in cui per condizioni speciali non sia convenuto diversamente fra il clinico e l'anatomo-patologo.

Art. 2. La sezione sarà fatta dal Professore di anatomia patologica, o dal suo coadiutore o dissetto. Il clinico o il suo aiuto dovrà essere presente.

Art. 3. Il dissetto descrive semplicemente le alterazioni che di mano in mano si scoprono sul cadavere modificando eventualmente il metodo per solito seguito, a norma delle richieste del clinico, o dell'aiuto che ne fa le veci. Il verbale è redatto in doppia copia, una delle quali resta al Professore di Anatomia-patologica, e l'altra viene consegnata al clinico.

Art. 4. Il Professore di clinica leggerà nella sua scuola le note dettate dal dissetto, e vi farà sopra quelle considerazioni che stimerà del caso.

Art. 5. Ai clinici è data piena facoltà di avere, o tutto il cadavere sezionato, o le diverse parti alterate, per farne soggetto d'epicrisi dalla cattedra; dopo di che ne sarà fatta restituzione al Professore di anatomia patologica prontamente, salvo il caso in cui il clinico non le richiede per sue ricerche.

Art. 6. Il Professore di anatomia patologica potrà conservare i pezzi pel museo, studiarli per suo conto in quei modi che crederà, e potrà anche illustrarli nella scuola col consentimento del Professore della Clinica, a cui appartiene il cadavere.

*Visto d'ordine di S. M.*

*Il Ministro della Pubblica Istruzione*

P. VILLARI

---

**Ai Rettori delle Università**

**Ai Presidi dei Licei e degli Istituti tecnici**

**Ai Direttori dei Ginnasi**

**Ai Direttori e alle Direttrici delle Scuole Normali.**

---

**Marche da bollo sui certificati scolastici**

*Circolare N. 26*

*Roma, 1 marzo 1892.*

La Circolare n. 1, pubblicata nel *Bollettino Ufficiale* del 13 Gennaio 1892, (pagine 45-48) stabilisce che le marche da bollo, apposte nelle pagelle che si

rilasciano agli alunni delle Scuole tecniche, debbano essere annullate dagli uffici del bollo straordinario o dagli uffici del registro.

In seguito a comunicazioni del Ministero delle finanze (Direzione Generale del demanio e delle tasse) rendo avvertita la S. V. che la detta prescrizione deve estendersi pure ai certificati scolastici che si rilasciano agli studenti delle Università, dei Licei, degli Istituti tecnici, dei Ginnasi e delle Scuole Normali.

*Per il Ministro*  
G. FERRANDO

---

### Sessioni pratiche di esami di ostetricia

---

*R. Decreto 3 marzo 1892.*

UMBERTO I, ecc.

Veduto il Nostro Decreto 9 febbraio 1888, N. 5253 (serie 3<sup>a</sup>) che istituì per lo spazio di tre anni sessioni pratiche di esami, per porre in regola con le leggi sanitarie le donne esercenti abusivamente l'Ostetricia in comuni privi di levatrici patentati;

Veduto il Nostro Decreto 8 marzo 1891, n. 151, che prorogava di un anno la durata delle sessioni anzidette;

Veduta l'utilità che al servizio ostetrico nei comuni rurali e poveri hanno recato le sessioni predette, e considerata la convenienza che esse vengano prorogate per un anno;

Sentito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Nostro Decreto 8 febbraio 1888, n. 5253 (serie 3<sup>a</sup>), che istituì sessioni pratiche di esami per le donne esercenti abusivamente l'Ostetricia, per lo spazio di tre anni, prorogato di un anno con l'altro R. Decreto 8 marzo 1891, n. 151, è prorogato ancora di un altro anno.

Ordiniamo, ecc.

firm. UMBERTO

firm. P. VILLARI

**Alle R. Università ed agli altri Istituti  
d'Istruzione Superiore**

---

**Nomina delle Commissioni esaminatrici dei concorsi**

*Circolare n. 41*

*Roma, addì 27 marzo 1892.*

Il non seguire un modo uniforme nella votazione per la nomina delle Commissioni esaminatrici dei concorsi alle cattedre, rende malagevole lo scrutinio.

Ad ovviare questa inconvenienza dispongo quanto appresso:

Per ciascuna cattedra si voterà con ischede separate, le quali verranno chiuse in buste pure separate; e si le une che le altre porteranno il bollo dell'Istituto in cui la votazione è fatta e l'indicazione precisa della cattedra per la quale vengono designati gli esaminatori.

I candidati saranno possibilmente indicati non solo con il loro casato soltanto, ma anche con il loro nome e con quello della città di loro residenza; e scritti secondo l'ordine alfabetico dei loro cognomi.

*Per il Ministro*  
firm. PULLÉ

---

**Scuola di Magistero nella Facoltà di Scienze**

---

È stato proposto al Ministero il quesito se gli studenti del corso per la laurea in chimica e farmacia possano essere ammessi alla Scuola di Magistero nella Facoltà di Scienze.

Il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione ha osservato che gli studi che fanno gli aspiranti alla laurea in chimica e farmacia appartengono nella massima parte alla facoltà di scienze fisiche e naturali, e sono rivolti non al solo fine dello esercizio della professione farmaceutica, ma altresì al fine di coltivare ed insegnare la chimica, ed alcune applicazioni di essa.

Il Consiglio ha quindi ritenuto che gli studenti per la laurea in chimica e farmacia per l'indole e lo scopo dei loro studi non possono essere esclusi

dalla Scuola di Magistero per la chimica e le scienze naturali. (*Bullettino ufficiale*, 11 maggio 1892, N. 19.)

---

**Alle Università e agli Istituti d'istruzione superiore**

---

**Lavori relativi ad edifici addetti ad istituti  
d'Istruzione superiore**

*Circolare n. 55*

*Roma, 28 aprile 1892.*

Avviene spesso che gli Uffici del Genio Civile debbano essere richiesti della loro opera per lavori relativi a costruzione, adattamento e restauro di edifici in servizio delle Università e degli Istituti d'istruzione superiore e che la richiesta sia fatta direttamente dal Rettore o dal Direttore dell'Istituto. Siccome gl'Ingegneri Capi degli uffici del Genio Civile non possono aderire a queste domande dirette, credo opportuno avvertire V. S. per evitare possibili ritardi, che l'opera degli Uffici del Genio Civile deve essere richiesta per mezzo della Prefettura, a norma dell'articolo 4 della legge sulle opere pubbliche.

*Per il Ministro*  
PULLE

---

**Ai Rettori delle Università  
All'Istituto Superiore di Firenze  
All'Accademia scientifico-letteraria di Milano**

---

**Esami di licenza e di laurea nella Facoltà  
di Lettere e Filosofia**

*Circolare N. 58*

*Roma, 7 maggio 1892.*

L'articolo 7 del regolamento speciale per la Facoltà di lettere richiede, pel conseguimento del certificato di licenza, oltre l'esame sulle materie del primo biennio, la presentazione di uno scritto in italiano e di una composizione latina. Col R. Decreto 12 febbraio 1882, n. 645, che stabiliva gli esami

speciali, venne tolto l'obbligo dell'esame di licenza e reso facoltativo per quelli che aveano bisogno del certificato per valersene nello insegnamento, ma per questi rimase in vigore l'obbligo dei due lavori scritti, come venne spiegato con la circolare del 6 maggio 1892, N. 41.

Il nuovo regolamento universitario 26 ottobre 1890 dispone che « per ottenere il certificato di licenza, come è indicato nei regolamenti speciali di « Facoltà, lo studente dovrà aver superato gli esami speciali in tutte le materie che sono prescritte per tale grado. »

Essendo stato da alcune Università proposto il quesito se per questo articolo debbasi ritenere abolito l'obbligo dei lavori scritti pel conseguimento della licenza, e quindi se debbasi ritenere abolito anche per l'esame di laurea, pel quale era imposto dall'art. 12 del regolamento speciale per la Facoltà di Lettere, questo Ministero ha chiesto l'avviso del Consiglio superiore, il quale, esaminate le disposizioni del regolamento speciale anzidetto e quelle del regolamento generale universitario, ha creduto, a togliere ogni dubbio, di stabilire le seguenti massime che il Ministero approva e comunica alla S. V. per sua norma.

1. Deve riguardarsi come tuttora in vigore per i licenziandi della Facoltà di Lettere e Filosofia l'obbligo, loro imposto dall'art. 7 del regolamento della Facoltà, di presentare uno scritto italiano e fare una dissertazione latina nel modo prescritto dal detto articolo.

2. Anche negli esami di laurea nella detta Facoltà, oltre la dissertazione prescritta per gli esami di laurea di tutte le Facoltà, deve riguardarsi come in pieno vigore l'obbligo delle due prove scritte, secondo l'art. 12 del regolamento precitato.

3. Per i licenziandi o per i laureandi in lettere lo scritto italiano e la composizione latina sono da riguardarsi come parti integranti degli esami speciali di letteratura italiana e letteratura latina.

4. Per i laureandi in filosofia lo scritto italiano sopra un soggetto scelto dal candidato deve considerarsi come parte integrante dell'esame di letteratura italiana: la composizione da farsi in latino o in italiano sopra un argomento proposto dalla Commissione esaminatrice, può riguardarsi come parte integrante dell'esame di filosofia teoretica.

I signori Presidi delle Facoltà di Lettere e Filosofia vorranno curare che siano d'ora innanzi seguite le norme anzidette. Se però presso talune Facoltà siansi adottate norme diverse, considerando che l'anno scolastico corrente è molto inoltrato, consento che le norme fissate dal Consiglio superiore vadano in vigore a cominciare dall'anno scolastico 1892-93.

*Il Ministro*

P. VILLARI

## Ai Rettori delle Università

---

*Circolare N. 10749*

Commissione di esame

*Roma, addì 7 giugno 1892.*

Nella seduta del 3 giugno corrente, fu affermato nella Camera dei Deputati che le disposizioni dell'art. 35, del Regolamento generale universitario non sono osservate presso tutte le Università, specialmente per quanto riguarda la nomina del membro estraneo.

È mio intendimento che le facoltà, nel proporre le Commissioni di esame, si attengano strettamente alle disposizioni del citato articolo, epperò io richiamo sopra di esse l'attenzione della S. V. ricordando che possono essere nominate altre persone oltre quelle citate all'art. 35 quando queste manchino affatto.

*Il Ministro*

P. VILLARI

---

## Ai Rettori delle Università Ai Direttori degli Istituti d'istruzione superiore

---

Iscrizione dei laureati pel conseguimento di una nuova laurea

*Circolare N. 76*

*Roma, 10 giugno 1892.*

L'articolo 30 del Regolamento universitario stabilisce che lo studente, il quale voglia passare da una Facoltà ad un'altra, debba essere iscritto al primo anno di corso di quella in cui entra, ed aggiunge potere tuttavia il Ministero, sentito il parere della Facoltà stessa e tenuto conto delle materie già studiate, concedere che lo studente compia gli esami in un numero d'anni più breve.

Nulla dispone il Regolamento rispetto al caso abbastanza frequente, di chi, laureato in una Facoltà, voglia iscriversi come studente in un'altra, per conseguire una nuova laurea, con dispensa da uno o più anni del corso o da qualche esame speciale.

La mancanza di disposizioni regolamentari intorno a questo argomento non

ha impedito finora che si concedessero esenzioni da esami ed abbreviazioni di corso ai laureati: ma nel far ciò le varie Facoltà procedono con criteri diversi, onde avviene che in alcune Università si accorda in un determinato caso la dispensa da un anno di corso, e in altra si concede nel caso identico la dispensa di due o tre anni.

Nell'intendimento di togliere siffatta disparità e governare le dette concessioni con norme sicure e costanti per tutti gl'Istituti, ho reputato opportuno invitare il Consiglio Superiore d'istruzione a prendere in esame la questione e presentarmi intorno ad essa proposte concrete, ed il Consiglio dopo maturo esame, ha deliberato di proporre le seguenti norme:

#### Facoltà di Filosofia e Lettere

1. I laureati in Giurisprudenza, aspiranti alla Laurea in Lettere, possono ottenere l'iscrizione al 3° anno della Facoltà di Filosofia e Lettere, con l'obbligo di attendere a due corsi di Letteratura italiana, Letteratura latina, Letteratura greca; ad un corso di Storia comparata delle lingue classiche e neolatine, Storia antica, Storia moderna, Geografia, Archeologia, Filosofia teorica, Storia della filosofia, e sostenere gli esami speciali su le dette materie.

2. I laureati in Giurisprudenza, in Medicina e Chirurgia, in Matematica o in Fisica o in Chimica o in Scienze naturali, i quali aspirano alla Laurea in filosofia, possono ottenere l'iscrizione al 3° anno della Facoltà di Lettere e Filosofia con l'obbligo di attendere a due corsi di Letteratura italiana, Letteratura latina, Letteratura greca, Filosofia teoretica, Storia della filosofia, ed un corso di Filosofia morale, Pedagogia, Storia comparata delle lingue classiche neolatine, Storia antica, Storia moderna e sostenere gli esami speciali su le dette materie.

Inoltre i laureati in Giurisprudenza dovranno assistere ad un corso di Fisiologia o ad un altro delle Scienze Naturali da designarsi dalla Facoltà e sostenere il relativo esame speciale.

#### Facoltà di Giurisprudenza

I laureati in Lettere e i Laureati in Filosofia, aspiranti alla Laurea in Giurisprudenza, possono ottenere l'iscrizione al 3° anno della Facoltà di Giurisprudenza con obbligo di attendere a due corsi di Diritto civile, Diritto romano, Storia del diritto, Diritto e Procedura penale, ed un corso di Diritto commerciale, Diritto costituzionale, Diritto amministrativo e Scienza dell'amministrazione, Economia politica, Diritto internazionale, Procedura civile e sostenere gli esami speciali sulle dette materie.

### Facoltà di Medicina e Chirurgia

1. I laureati in Scienze Naturali, aspiranti alla Laurea in Medicina e Chirurgia possono ottenere, l'iscrizione al 3° corso della Facoltà medico-chirurgica, con obbligo di attendere a due corsi di Anatomia patologica e di Clinica medica e sostenere i relativi esami; assistere ad un corso di Anatomia umana, Istologia, Anatomia topografica, con esercitazioni anatomiche, Fisiologia, Farmacologia sperimentale e Materia medica, Patologia speciale chirurgica con Clinica, Igiene, Ostetricia con Clinica Ostetrica, Oftalmojatria e Clinica oculistica, Clinica Dermosifilopatica, Psichiatria, e sostenere i relativi esami.

Qualora i laureati in Scienze Naturali abbiano già frequentato come uditori il corso di anatomia con le relative esercitazioni e quello di Fisiologia, potranno ottenere l'iscrizione al 4° anno con l'obbligo di seguire i corsi e sostenere gli esami delle suddette materie, escluse l'Anatomia e la Fisiologia. In ogni caso non sarà concessa l'iscrizione sia al terzo sia al quarto anno, se non quando gli aspiranti abbiano sostenuti gli esami anche delle materie di cui abbiano seguito i corsi come uditori.

2. I laureati in Chimica ed anche i Laureati in Medicina veterinaria quando siano provveduti del diploma di licenza liceale, potranno essere iscritti al terzo anno con l'obbligo di seguire i corsi e sostenere gli esami nelle materie indicate nel N. 1°, potranno anche esseri scritti al 4° anno, se già hanno frequentato i corsi di Anatomia e Fisiologia dell'uomo.

3. I laureati in Matematica e i laureati in Fisica potranno essere iscritti al secondo anno, con l'obbligo di frequentare i corsi e sostenere gli esami delle materie indicate nel N. 1°, e inoltre della Botanica, della Zoologia, dell'Anatomia, e della Fisiologia comparata.

4. I laureati in farmacia che abbiano frequentato i corsi e sostenuti gli esami nelle materie richieste per la Laurea in Chimica potranno, se provveduti del diploma di licenza liceale, essere iscritti al terzo anno.

### Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali

1. Gli'ingegneri che aspirano alla Laurea in Matematica possono ottenere l'iscrizione al terzo anno con obbligo di attendere ai corsi e sostenere gli esami di tutte le materie prescritte pel 2° biennio della Facoltà Matematica, eccettuata la Meccanica razionale e la Geodesia per quelle Università in cui le due materie non sono insegnate in modo diverso agli aspiranti al Diploma d'ingegnere e agli aspiranti alla Laurea in Matematica.

2. I laureati in Matematica che aspirano al Diploma d'ingegnere potranno

iscriversi al 2° anno della Scuola d'applicazione con l'obbligo di frequentare i corsi e sostenere gli esami di tutte le materie proprie del corso di ingegneria, eccettuate la Meccanica razionale e la Geodesia.

3. I laureati in Scienze naturali, che aspirano alla Laurea in Matematica, potranno essere iscritti al secondo anno con l'obbligo di frequentare i corsi e sostenere gli esami in tutte le materie prescritte per la Laurea in Matematica, eccettuate la Chimica, la Fisica e la Mineralogia.

4. I laureati in Scienze naturali, che aspirano al diploma d'ingegnere, potranno essere iscritti al secondo anno della Facoltà Matematica, con obbligo di frequentare i corsi e sostenere gli esami in tutte le materie prescritte per il primo biennio della Facoltà Matematica e per i tre anni del corso d'ingegneria, eccettuate la Chimica generale e la Fisica sperimentale.

5. I laureati in Matematica che aspirano alla Laurea in Fisica potranno iscriversi al 4° anno, con l'obbligo di attendere alle esercitazioni pratiche di Fisica e sostenere l'esame su la Fisica sperimentale.

6. I laureati in Fisica, che aspirano al diploma d'ingegnere, potranno iscriversi al secondo anno della Scuola di applicazione con l'obbligo di attendere a tutti i corsi e sostenere gli esami speciali in tutte le materie proprie del corso d'ingegneria, eccettuate la Meccanica razionale.

7. I laureati in Fisica che aspirano alla Laurea in Chimica, potranno iscriversi al quarto anno della Facoltà con l'obbligo di attendere alle esercitazioni di Chimica e sostenere l'esame di Chimica generale.

8. I laureati in Chimica che aspirano alla Laurea in Matematica, potranno iscriversi al secondo anno della Facoltà con l'obbligo di assistere ai corsi e sostenere gli esami di tutte le materie proprie della sezione di Matematica, eccettuate quelle di cui il candidato abbia già frequentato i corsi e sostenuto gli esami nel primo biennio della Facoltà.

9. I laureati in Scienze naturali che aspirano alla Laurea in Chimica potranno essere iscritti al terzo anno con l'obbligo di assistere ai corsi e sostenere gli esami in tutte le materie proprie della sezione di Chimica.

10. I laureati in Scienze Naturali, che aspirano alla Laurea in Fisica, potranno essere iscritti al secondo anno della Facoltà con l'obbligo di assistere ai corsi e sostenere gli esami nelle materie proprie del primo biennio della Sezione di Fisica, eccettuate la Mineralogia.

Il Consiglio inoltre ha proposto che nei casi non contemplati nelle proposte suddette, e in generale in tutti i casi dubbi, debba la Facoltà, nella quale il laureato chiede di iscriversi per conseguire una nuova Laurea, fare le sue proposte al Ministero, il quale provvederà, sentito il parere del Consiglio Superiore.

Io accolgo tutte le proposte fatte dal Consiglio superiore, e le comunico

ora alla S. V. affinché i Consigli dei Professori le tengano presenti nell'esaminare le domande dei laureati che chiedono d'isciversi pel conseguimento di una nuova Laurea.

*Il Ministro*  
MARTINI

---

**Alle Università e agl'Istituti d'Istruzione Superiore**

---

**Sessioni straordinarie di esami**

*Circolare N. 75*

*Roma, 10 giugno 1892.*

L'esperienza ha dimostrato che le sessioni straordinarie d'esami nuocciono al buon andamento degli studi, interrompendo il corso regolare delle lezioni.

Per questa ragione molti Consigli di Facoltà e molti Consigli accademici hanno ripetutamente espresso il voto che esse non siano concesute.

Convinto di ciò, reputo opportuno gli studenti siano avvertiti fin d'ora che nel prossimo anno scolastico 1892-93 non accoglierò alcuna domanda che possa essermi volta ad ottenere tali sessioni.

*Il Ministro*  
MARTINI

---

**Iscrizioni dei laureati pel conseguimento  
di una nuova laurea**

Errata - corrige: Nella circolare del 10 giugno 1891, n. 76, riguardante gli studi che debbono fare i laureati, i quali si iscrivono pel conseguimento di una nuova laurea, pubblicata a pagina 1040 del Bollettino ultimo, sono incorsi, per isviste tipografiche, alcuni errori ed omissioni, cui conviene supplire:

I Signori Rettori delle Università e i Direttori degli Istituti d'istruzione superiore a cui la circolare predetta era indirizzata, debbono tener conto delle seguenti correzioni:

Al titolo «Facoltà di Lettere e filosofia» N. 1, invece di filosofia teorica deve leggersi filosofia teoretica.

Al titolo «Facoltà di Medicina e Chirurgia» il primo alinea del N. 1, deve leggersi nel modo seguente:

I laureati in Scienze naturali aspiranti alla laurea in medicina e chirurgia possono ottenere l'iscrizione al terzo corso della Facoltà medico-chirurgica, con obbligo di attendere a due corsi di Anatomia patologica e di Clinica medica e sostenere i relativi esami, assistere ad un corso di Anatomia umana, Istologia, Anatomia topografica, con esercitazioni anatomiche, Fisiologia, Farmacologia sperimentale e Materia medica, Patologia generale, Clinica propedeutica medica, Patologia speciale medica, Patologia speciale chirurgica con clinica, Medicina operatoria, Igiene, Ostetricia con clinica ostetrica, Oftalmojatria e clinica oculistica, Clinica dermosifilopatica, Psichiatria e clinica psichiatrica, e sostenere i relativi esami.

Nello stesso titolo, al N. 4, ove leggesi per la laurea in clinica, deve leggersi per la laurea in chimica.

---

**Alle Università  
Agl'Istituti d'istruzione superiore**

---

**Iscrizione di studenti stranieri**

*Circolare N. 81*

*Roma, 12 giugno 1892.*

L'articolo 13 del vigente regolamento universitario dispone, fra le altre cose concernenti l'iscrizione di stranieri nelle Università del Regno, che nel gennaio di ciascun anno i Rettori debbano mandare al Ministero, insieme con tutti i documenti riguardanti siffatta iscrizione, una relazione contenente i motivi per cui le singole domande furono accolte o respinte. E soggiunge che questa relazione deve essere trasmessa al Consiglio Superiore, il quale fa in proposito le sue osservazioni al fine di stabilire via via una norma costante e sicura.

Ma perchè venga a stabilirsi una procedura uniforme in proposito, il Consiglio Superiore ha osservato che la relazione deve essere complessiva per tutti gli stranieri iscritti in tutte le Facoltà di ogni singola Università, e deve in corrispondenza delle iscrizioni notate, indicare i motivi che indussero le competenti Facoltà ad accordare la iscrizione.

I Capi degli Atenei non devono quindi seguire più l'antico sistema, limitandosi ad enumerare i casi delle nuove iscrizioni ed i pareri affermativi delle Facoltà senza l'indicazione dei motivi di tali pareri, perchè allora riuscirebbe

per lo meno assai difficile la esecuzione del penultimo alinea del citato articolo relativo alla competenza del Consiglio Superiore, ma le relazioni devono accogliere i motivi per i quali le iscrizioni furono accordate, salvo poi al Consiglio di giovarsi dei documenti per maggiori e più compiute informazioni pel conseguimento dello scopo indicato nel predetto articolo.

Io prego i signori Rettori delle Università e i Direttori degli Istituti d'istruzione superiore di tener presenti queste norme, date dal Consiglio Superiore, nell'invviare al Ministero le relazioni prescritte dal citato articolo 13 del Regolamento generale universitario: e prego quelli che nel corrente anno non avessero ancora mandati al Ministero le relazioni stesse, di volerle trasmettere con la massima sollecitudine, perchè possano essere subito esaminate dal Consiglio superiore.

*Il Ministro*  
MARTINI

---

**Ai Signori Direttori Capi degli Istituti ed Uffici amministrativi  
dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione**

---

**Nuova edizione delle norme per i viaggi degli impiegati governativi e disposizioni sulla emissione dei libretti ferroviari**

*Circolare N. 24*

*Roma, 27 giugno 1892.*

Dal giorno 15 del corrente giugno sono in vigore le nuove norme e condizioni per i viaggi degli impiegati civili delle Amministrazioni dello Stato; ed io mi reco a premura di farne sollecita comunicazione ai signori capi degli Istituti ed Uffici dipendenti da questo Ministero, inviando loro:

- a) un nuovo testo delle norme su menzionate;
- b) un volume contenente le analoghe istruzioni.

Dall'esame di tali documenti è facile vedere quale larga applicazione abbiano avuto le preesistenti concessioni a favore degli insegnanti ed impiegati dell'amministrazione provinciale, alla maggior parte dei quali viene esteso l'uso del libretto ferroviario, da lungo tempo invocato.

Ora, affinchè l'emissione di tali libretti proceda, in ogni sua parte, spedita e regolare, stimo opportuno che le domande degli insegnanti e degli ufficiali della dipendente Amministrazione, portino a corredo:

1. La fotografia del richiedente, la quale rechi a tergo il nome e cognome dell'impiegato e la indicazione precisa della sua qualità ufficiale, col visto del capo dell'Istituto o dell'Ufficio cui esso appartiene;

2. L'importo del libretto, rappresentato da un vaglia di lire 2, 50 a favore dello economo del Ministero.

Ad evitare probabili dispersioni od omissioni nell'invio di tali documenti, i signori capi di Istituti ed uffici, di ciò incaricati, avranno cura di raccogliere le singole domande in un elenco, conforme al seguente modulo:

N. d'ordine	Nome e cognome dello insegnante o dello impiegato avente diritto al libretto ferroviario	Grado e qualifica ufficiale	Alligati (1)	Annotazioni

Ove poi trattisi di richieste per il rinnovamento del solo fascicolo degli scontrini (quando sia scorso un anno dalla data del fascicolo precedente), basterà unire alla domanda le matrici del fascicolo esaurito e l'equivalente importo di centesimi 40, in francobolli.

(1) Vaglia e fotografia, ecc.

I signori capi degli Istituti ed Uffici dipendenti da questo Ministero sono incaricati della esatta osservanza della presente circolare, avvertendo che il Ministero riterrà nulle le domande non conformi alle disposizioni in questa contenute, della quale gradirò un cenno di ricevimento.

*Il Ministro*  
MARTINI

---

**Alle Università, al R. Istituto di studi superiori di Firenze  
Ai RR. Licei di Aquila, Bari e Catanzaro**

---

**Ammissione alle Scuole d'Ostetricia**

*Circolare N. 95*

*Roma, 2 luglio 1892.*

L'articolo 18 del regolamento per le scuole di ostetricia, approvato col R. Decreto 10 febbraio 1876, N. 2957, dispone che per essere iscritte al corso, le aspiranti debbano superare un esame d'ammissione sul programma della 3<sup>a</sup> elementare da sostenersi nel capoluogo del circondario, avanti una Commissione presieduta dallo ispettore scolastico.

Pervenendo alle Scuole molte domande di aspiranti che presentano la licenza elementare, e anche il solo certificato di aver superato l'esame di proscioglimento dall'obbligo della istruzione elementare, e chiedono di essere iscritte senza obbligo di dare l'esame d'ammissione, questo Ministero ha sentito in proposito l'avviso del Consiglio Superiore di istruzione.

E il Consiglio, esaminata la differenza che passa tra i due titoli, ha ritenuto che l'equipollenza all'esame di ammissione prescritto dall'art. 18 del Regolamento per le Scuole d'Ostetricia possa essere ritenuta per la licenza elementare, ma non il certificato per il proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione.

Io accolgo il parere del Consiglio Superiore, e ne do notizia alla S. V., perchè tenga conto della massima anzidetta nell'esaminare le domande d'ammissione al corso di ostetricia.

*Il Ministro*  
MARTINI

## Scuole di Ostetricia

### Certificati di Ostetricia conseguiti in Austria

Il Consiglio Superiore d'Istruzione pubblica, considerando che, mentre nel Regno italiano per conseguire il diploma di Ostetricia si richiedono due anni di studi teorico-pratici, nello Impero austriaco invece il certificato sul libero esercizio si ottiene dopo un solo semestre — in concreto tre o quattro mesi di studio, e che di più in Italia per l'ammissione alle scuole di Ostetricia richiedesi uno speciale esame, avuto inoltre riguardo al numero considerevole di levatrici provenienti da Scuole austriache, che domandano di potere esercitare la loro professione nel Regno, ha proposto che esse, pel conseguimento del diploma italiano, debbano frequentare per un anno una Scuola Ostetrica universitaria italiana prima di essere ammesse all'esame generale teorico-pratico.

Il Ministero ha accolta ed approvata questa proposta del Consiglio Superiore. (*Bollettino ufficiale* del 14 luglio 1892, N. 28).

---

**R. Decreto 21 agosto 1892, col quale si autorizza la R. Università di Palermo ad accettare un legato del Prof. Agostino Todaro.**

---

UMBERTO I, ecc.

Veduto il testamento segreto del 21 marzo 1890, pubblicato il 18 aprile 1892, e registrato il 19 detto mese, col quale il Comm. Agostino Todaro, Senatore del Regno e professore ordinario di Botanica nella Università di Palermo, legava a favore del Giardino botanico dell'Università predetta, il suo erbario siculo ed esotico, tutti i suoi libri di Botanica e gli atti e memorie di Società scientifiche;

Veduta l'istanza fatta dal Rettore di detta Università per essere autorizzato ad accettare il legato Todaro;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Rettore della R. Università di Palermo è autorizzato ad accettare il legato a favore della Università iscritto nel testamento del 21 marzo 1890, del Prof. Agostino Todaro.

Ordiniamo, etc.

UMBERTO

MARTINI

---

### Viaggi a prezzo ridotto sulle strade ferrate

---

*Circolare N. 112*

*Roma, 19 settembre 1892.*

Stimo opportuno rammentare ai Signori ufficiali dipendenti da questo Ministero, che col 30 del corrente mese, cessa di avere effetto la disposizione transitoria contenuta nell'ultimo comma della Circolare pubblicata a pagina 1029 di questo Bollettino, fascicolo n. 28 del 13 luglio scorso, in virtù della quale le nuove categorie d'impiegati, ammesse ad usare il libretto di viaggio, potevano continuare a servirsi delle dichiarazioni pel tempo necessario a provvedersi del libretto stesso.

In conseguenza, a cominciare dal 1° ottobre p. v. giusta il disposto dell'articolo 15 delle nuove norme e condizioni per i viaggi a prezzo ridotto sulle strade ferrate l'impiegato che ha diritto al libretto, non potrà mai servirsi delle dichiarazioni, tranne nei casi previsti dagli articoli 5 e 10 delle norme stesse.

Affinchè poi quest'Amministrazione centrale possa rilasciare, in tempo utile, i libretti a quegli ufficiali che intendono provvedersene, prego i signori capi di uffici e di istituti a trasmettere con sollecitudine le domande relative, tenendo presenti le formalità all'uopo prescritte dalla Circolare 27 Giugno u. s. n. 94.

*Per il Ministro*  
RONCHETTI

---

**Alle RR. Università**

**Al R. Istituto di Studio superiori in Firenze**

**All'Accademia scientifico-letteraria in Milano**

**Alle RR. Scuole d'Applicazione per gl'Ingegneri**

**Alle RR. Scuole Superiori di Medicina veterinaria**

**Agli Istituti superiori femminili di magistero di Roma e Firenze**

**Alle Scuole universitarie di Aquila, Catanzaro e Bari.**

---

**Proroga dell'apertura dell'anno accademico in causa  
delle elezioni generali**

*Circolare N. 125*

*Roma, 13 ottobre 1892.*

L'anno accademico 1892-93 dovrebbe cominciare il giorno 15 del volgente mese di ottobre, ciò essendo disposto dall' art. 1°, del Regolamento generale universitario. Se non che in causa delle elezioni generali politiche testè indette, ed al fine di dare agio ai Signori Professori ed agli studenti delle Università e degli Istituti d'istruzione superiore di partecipare alle elezioni medesime, credo opportuno di derogare per quest'anno alla detta disposizione stabilendo che l'anno accademico cominci il giorno 16 del mese di novembre prossimo v. che le lezioni abbiano principio il giorno 2 dicembre successivo.

Quanto poi agli esami della sessione autunnale, il Consiglio Accademico, cui spetta ai termini dell' Art. 31 del Regolamento fissarne il periodo vorrà provvedere a che essi non abbiano principio prima del 16 novembre p. v.

La S. V. Ch. avrà cura di dare la maggiore pubblicità possibile così a questa disposizione, come alla deliberazione del Consiglio Accademico riguardante il periodo degli esami.

*Il Ministro*  
**MARTINI**

---

**Telegramma del 26 novembre 1892 del Ministero della P. I.**

I candidati alla licenza liceale caduti in una sola materia potranno iscriversi alla Università con l'obbligo di conseguire la licenza prima di presen-

tarsi agli esami speciali e con questa condizione rispetto alla facoltà nella quale vogliono iscriversi che possa iscriversi alla Facoltà di Lettere e Filosofia soltanto chi è caduto in una materia del gruppo scienze (matematiche (fisica, chimica, storia naturale) — che possa iscriversi alla facoltà di Scienze fisiche-matematiche soltanto chi è caduto in una materia del gruppo lettere che non sia l'italiano od il latino (greco, storia, filosofia) — che possa iscriversi alla facoltà di Giurisprudenza soltanto chi è caduto in una prova del gruppo scienze o nel greco — che possa iscriversi nella facoltà di Medicina soltanto chi è caduto nella matematica o in una materia del gruppo lettere che non sia l'italiano o il latino — I candidati alla licenza della sezione fisico-matematica degli Istituti tecnici caduti in una sola materia che non sia l'italiano, la matematica o la fisica potranno iscriversi alla sezione fisico-matematica della Facoltà universitaria di scienze con l'obbligo anche essi di conseguire la licenza prima di presentarsi a qualsiasi esame speciale. I candidati alla licenza ginnasiale caduti in una sola materia che non sia l'italiano, il latino o la storia potranno iscriversi al primo corso del Liceo con l'obbligo di conseguire la licenza prima di presentarsi all'esame di promozione dal 1° al 2° corso — Comunicò a V. S. queste disposizioni per opportuna sua norma.

*Il Ministro*

**firm. MARTINI**

---

**Ai Rettori delle Università**

**Ai Soprintendenti del R. Istituto di studi superiori in Firenze**

**Ai Presidi dei Licei di Aquila, Bari e Catanzaro**

---

**Studenti di farmacia ritardatari del servizio militare**

*Circolare N. 1*

*Roma, 26 dicembre 1892.*

Credo utile comunicare alla S. V. la seguente circolare n. 61896, indirizzata il 19 novembre ultimo dal Ministero della Guerra ai Comandi dei Distretti militari, circa il ritardo del servizio militare per gli studenti di far-

macia, i quali fanno la pratica durante un anno prima di presentarsi allo esame di diploma;

*Roma, 19 novembre 1892.*

« Giusta le disposizioni che regolano gli studi universitari, il corso di farmacia si compie in quattro anni; nel quarto anno lo studente attende alla pratica presso una farmacia di un pubblico Ospedale civile o presso qualche laboratorio chimico farmaceutico militare, o presso farmacisti a ciò specialmente autorizzati. Tale anno di pratica costituisce quindi il quarto anno di corso della Scuola di farmacia, perchè l'ammissione agli esami finali pel diploma di farmacista non è accordata se non dopo il detto anno di pratica, il quale perciò è da considerarsi come continuazione degli studi universitari della Scuola di farmacia.

« Così stando le cose, questo Ministero, d'accordo con quello della Istruzione Pubblica, ha stabilito che il beneficio del ritardo del servizio concesso, in base all'art. 120 della legge sul reclutamento, ai militari di 1<sup>a</sup> categoria studenti della detta Scuola continui anche durante il cennato anno di pratica.

« In questi casi invece di produrre il certificato modello n. 47, dovranno i detti militari presentare una dichiarazione del Rettore della Università, comprovante che stanno compiendo il quarto anno della Scuola di farmacia, cioè, l'anno di pratica, ed in base a tale dichiarazione saranno ammessi alla continuazione del ritardo del servizio.

« Nell'informare di quanto sopra la S. V. pei provvedimenti di sua competenza, questo Ministero dichiara altresì che d'ora in avanti potranno essere assegnati a compiere il servizio presso le compagnie di Sanità quei volontari di un anno ritardatari, che provino di aver compiuto con successo i tre corsi universitari della scuola di farmacia, sebbene non siano provvisti del diploma di farmacista, richiesto dal paragrafo 741 del regolamento sul reclutamento ».

*Il Ministro*  
PELLOUX

In conseguenza di queste disposizioni V. S. rilascerà agli studenti di farmacia, i quali si iscrivono per l'anno solare di pratica, una dichiarazione la quale comprovi che essi stanno compiendo la pratica richiesta per essere ammessi allo esame di diploma, perchè possano presentarlo al Distretto militare,

affine di ottenere il ritardo del servizio concesso in base allo art. 120 della legge sul reclutamento.

*Il Ministro*  
**MARTINI**

---

**Al Rettore della Regia Università degli studi di Palermo**

---

*Palermo, 14 gennaio 1893.*

La circolare del 27 ottobre 1891 non parla del computo di tasse per gli studenti che dal corso di chimica e farmacia intendono far passaggio al corso di scienze naturali. Sembra però che essi non possano essere equiparati agli studenti di farmacia, nei quali esiste una disposizione speciale nell'art. 29 del Regolamento Generale universitario. I primi si trovano in condizione diversa, sia pel titolo di ammissione, sia per la laurea che conseguono, e possono equipararsi agli studenti della Facoltà di scienze e può quindi applicarsi ad essi il numero 6 del paragrafo V, della circolare 27 ottobre 1891.

Quindi gli studenti che dal 3° o 4° anno del corso per la laurea in chimica e farmacia chiedono di far passaggio al 3° o al 4° anno per la laurea in Scienze naturali non sono tenuti a ripagare le tasse del primo biennio.

*Il Ministro*  
**MARTINI**

---

# ABITAZIONI DEL PERSONALE

INSEGNANTE, AMMINISTRATIVO E SERVENTE



## ABITAZIONI DEL PERSONALE

### Insegnante, Amministrativo e Servente

---

- Acquisto Vincenzo, piazza Brunaccini, 10.  
Agnello Giacinto, via Bottai, 44.  
Agnetta Francesco, via Agnetta, 7.  
Albeggiani Michele, salita Banditore, 4.  
Alessi Giuseppe, via Bara, 63.  
Alfonso Ferdinando, via Principe Belmonte, Palazzo Salerno.  
Ampola Gaspare, via Gioachino Ventura, Casa De Cristina.  
Angelucci Arnaldo, via Bentivegna, 35.  
Aquenza Giuseppe, via Principe Granatelli, dietro l' Hôtel des Palmes.  
Argento Giovanni, piazza Castelnuovo, 20.  
Armò Ernesto, via Quintino Sella, 2.  
Barabini Emanuele, via Divisi, 20.  
Barranco Salvatore, via Università, 5.  
Basile Ernesto, via Villafranca, 44.  
Bartolini Alfonso, via Gioeni, 2.  
Battaglia Giovanni, Bastione alla Concezione.  
Billitteri Ferdinando, via Principe Belmonte.  
Bonafede Salvatore, via Università, 9.  
Botzi Antonino, all'Orto Botanico.  
Brancaleone Pietro, via Gaggini, 27.  
Buffa Giovanni, nel R. Orto Botanico.  
Caldarera Francesco, via Macqueda, 230.  
Cammarata Bartolomeo, via Divisi, 93.

- Cantone Michele, via Oreto, 13.  
Capitò Michele, via Quintino Sella, 2.  
Carapezza Emerico, corso Calatafimi, 101.  
Caruso Cosimo, porta di Greci, salita Baucina.  
Caruso Pecoraro Giuseppe, via Croce dei Vespri, 8.  
Cervello Vincenzo, via Torremuzza, 36.  
Citarda Michele, via Lincoln, 52.  
Citarda Vito, idem.  
Colajanni Napoleone, via Vittorio Emanuele, 468.  
Columba Gaetano, via Bentivegna, 42.  
Console Michelangelo, via Malaspina, 48.  
Coppola Giuseppe, piazza Stazione ferrovia Centrale.  
Cordova Giuseppe, via Schioppettieri, 32.  
Corrao Rosario, corso Pietro Pisani, 136.  
Cosentino Giovanni, via Polacchi, 127.  
Crisafulli Guglielmo, via Sperlinga, 1.  
Crisafulli Vincenzo, via Alloro, 68.  
Cristadoro Giuseppe, via Monteleone, 54.  
Cusa Salvatore, corso Calatafimi, 8.  
Cusumano Vito, via Montesanto, 64.  
D'Alessandro Carmelo, via Università, 7.  
D'Alessandro Gaetano, piazzetta Brunaccini, 3.  
Damiani Giuseppe, via Borgo, 41.  
D'Ancona Giuseppe, via S. Maria del Piliero, 4.  
D'Anna Santi, via Lolli, 6.  
D'Arone Domenico, via Castro, 245.  
Davi Francesco, via Conceria a Malaspina, 2.  
De Bono Francesco Paolo, via Malaspina, Casa La Marca.  
De Cola Proto Francesco, (Messina).  
De Gregorio Giacomo, Piazza del Gran Cancelliere, 7.  
De Lisa Giuseppe, corso Calatafimi, 238.  
De Luca Giuseppe, piazza S. Onofrio, 45.  
Destefani Perez Teodosio, via Oreto, 60.  
Di Blasi Andrea, piazza S. Cecilia, 3.  
Di Giovanni Vincenzo, via Giusino, 8.  
Di Menza Giuseppe, via Macqueda, 8.  
Distefano Giacomo, via Pietro Novelli, 3.  
Doderlein Pietro, via Borgo, 80.  
Dotto Scribani Francesco, vicolo Giglio, 2.

- Dotto Girolamo, via Archimede.  
Dotto Giovanni.  
Errante Francesco Paolo, via Macqueda, 59.  
Falletti Carlo, corso Pisani, 234.  
Ferrara Andrea, casa Professa, 13.  
Ferro Adolfo, Mura dell' Itria, 7.  
Fileti Felice, via Principe Scordia, Casa Carbaro.  
Fili Alfonso, corso Olivuzza, via Polara, 2.  
Foderà Filippo, via Polacchi, 43.  
Fumi Fausto Gherardo, vicolo Paternò, 8.  
Gasparini Giambattista, via Scarparelli, 13.  
Gaudio Salvatore, via Università, 13.  
Gebbia Michele, piazza Bologna, 23.  
Gemmellaro Gaetano Giorgio, via Ruggiero Settimo, eiazzetta Milazzo, 6.  
Gerbaldi Francesco, via Gaetano Daita, 11.  
Giri Giacomo, via Villafranca, 25.  
Grita Giuseppe, via Principe Scordia.  
Giuffrè Liborio, via delle Palme, 10 A.  
Giuffrè Niccolò, via Porta Carini, 19.  
Guarneri Andrea, via S. Cristoforo, 26.  
Guccia Giambattista, via Ruggero Settimo, 28.  
Gugino Giuseppe, vicolo S. Chiara, Palazzo Raffadali.  
Impallomeni Giambattista, via Principe Scordia, 29.  
Lagumina Bartolomeo, via Isnello, 10.  
La Manna Antonino, via Casa Professa, 22.  
Lanza Domenico, via Macqueda, 7.  
La Rocca Cesare, corso Olivuzza, via Polara, 2.  
Lazzaro Carmelo, via Principe Scordia, 54.  
Leone Gioachino, via Vetriera, 1.  
Leone Teodoro, via Libertà, 13.  
Leto Silvestri Gaetano, via Volturmo, 4.  
Li Donni Ferdinando, via Butera, 40.  
Lipari Gioacchino, via Stabile, 130.  
Lo Cicero Giacomo, nella Scuola d'Applicazione.  
Lo Iacono Liborio, corso Calatafimi 535.  
Lo Iacono Michele, piazza S. Spirito, 5.  
Lombardi Eliodoro, corso Calatafimi, 170.  
Luzzatto Beniamino, via Macqueda, 457.  
Luzzatto Michelangelo, idem, idem.  
Macaluso Damiano, via Giacalone, 9.

- Maddalena Giuseppe, via Giuseppe d'Alessi, 12.  
Maggiore Perni Francesco, via Denisinni, 41.  
Maccacci Arturo, piazza Olivuzza, 37.  
Marchesano Vincenzo, via Alloro, 139.  
Mascari Antonino, Osservatorio Astronomico.  
Mastricchi Felice, via Bandiera, 13.  
Merenda Pietro, via Polara alla Madonna dell' Orto, 4.  
Messina Antonino, vicolo Allegra, 31.  
Messina Giovanni, vicolo Schioppettieri, 9.  
Messina Salvatore, piazza Stazione centrale.  
Mestica Giovanni (Roma).  
Minneci Mariano, via Lincoln, 52.  
Minunni Gaetano, piazza S. Angelo, 18.  
Minutilla Salvatore, via Ottavio d'Aragona, 33.  
Misuraca Giuseppe, (Catania).  
Mondino Casimiro, piazza S. Spirito.  
Morisani Enrico, via Archimede, 102.  
Montalti Annibale, via Ottavio d'Aragona, 1.  
Mosca Gaetano (Roma).  
Oddo Giuseppe, vicolo Schioppettieri, 36.  
Oliveri Vincenzo, via Macqueda, 259.  
Orlando Giuseppe, Corso Olivuzza.  
Orlando Vittorio Emanuele, via Ingham, 18.  
Pagano Beniamino, via Quintino Sella, 2.  
Pagliani Stefano, via Carini, 78.  
Palazzotto Gaetano, via Albergheria, piazza Gallinai.  
Palazzotto Paolo, R. Osservatorio Astronomico.  
Pantaleo Mariano, via Ruggiero Settimo, piazzetta Milazzo, 6.  
Paternò Francesco Paolo, piazza 13 vittime, 18.  
Paternostro Alessandro.  
Pernice Biagio, via Carrettieri, 48.  
Pernice Francesco, via Giuseppe d'Alessi.  
Piazza Martini Vincenzo, via S. Agostino, 50.  
Pica Giuseppe, via Abela, a S. Oliva, 43.  
Picciotto Grazia, via Principe Scordia.  
Picciotto Raffaele, Corso dei Mille, 190.  
Pintacuda Carlo, via Ingham, 18.  
Pipitone Federico, via Lungarini, 20.  
Pitini Vincenzo, piazza S. Oliva.  
Pizzo Grazia, via Orologio, 29.

- Profeta Giuseppe, Ospedale dello Spasimo.  
Puglia Giuseppe Mario, Piazzetta Raffadali.  
Raccuglia Dante M. Giovanni, nell'Osservatorio a Valverde.  
Raccuglia Francesco, via Pignatelli Aragona, piazzetta Pasqualino, 4.  
Randacio Francesco, corso Vitt. Em., 450.  
Rappa Bartolomeo, Bastione alla Concezione.  
Rappa Rocco, idem.  
Reina Domenico, corso dei Mille, 203.  
Reina Giovanni, corso dei Mille, 232.  
Ricca Salerno Giuseppe, via Stabile, 49.  
Riccobono Antonino, via Ranchibile, 38.  
Riccobono Vincenzo, via Leoni, 42.  
Riggio Giuseppe, via Albergheria, 100.  
Romano Angelo, corso V. E., 396.  
Romano Pietro, piazza Valverde, 21.  
Ross Ermanno, via Lincoln, 45.  
Rotigliano Salvatore, via 4 Aprile, 15.  
Ruggieri Leonardo, via Vetriera, 97.  
Russo-Giliberti Antonino, via Principe Belmonte, casa Billitteri.  
Salemi Pace Bernardo, corso Garibaldi, 11.  
Salemi Pace Giovanni, via Lincoln, 90.  
Salinas Antonio, piazza Ruggero Settimo, 11.  
Salvioli Giuseppe, corso Scinà, 180.  
Sampolo Luigi, via Polacchi, 32.  
Sanfilippo Ferdinando, via Terre Rosse, 83.  
Scagliosi Girolamo, via Patania, 3.  
Scarpino Antonino, via Barbaraci, 6.  
Scardulla Francesco Paolo, via Celso, 63.  
Scimemi Erasmo (Messina).  
Schöpen Luigi, piazza Caslelnuovo, 16.  
Schiattarella Raffaele, via Archimede, 161.  
Simoncini Faustino, nel Palazzo dell'Università.  
Siragusa Alfonso, via Bandiera, 80.  
Sirena Santi, via Bottai, 24.  
Sodaro Eduardo, corso Tuchery, 25.  
Soler Emanuele, via Principe Granatelli, Casa Ammirata.  
Spallitta Francesco, via Collegio di Maria al Carmine, 16.  
Tansini Iginio, via Emerico Amari, 35 bis.  
Telaretti Goldino, piazzetta S. Annuzza.  
Todaro Antonio, via Archimede, Palazzo Fell,

Tomasini Salvatore, via Calderai, 16.

Torelli Gabriele, via Villareale, 7.

Tusa Rosolino, via Lincoln, 91.

Urso Michele, piazza Ranchibile, 1.

Venturi Adolfo, via Cuba, 29.

Zanca Antonio, via della Sapienza, 12.

Zangara Sutera Gaetano, corso Alberto Amedeo, 172.

Zona Temistocle, nel R. Osservatorio Astronomico.



## INDICE DELLE MATERIE

---

Relazione del Rettore . . . . .	Pag. V
Discorso inaugurale . . . . .	XIII

### Personale:

Rettori che sostennero l'ufficio sino al 1890 . . . . .	3
Consiglio accademico. . . . .	4
Giunta direttiva del Consorzio. . . . .	ivi
Segreteria . . . . .	5
Facoltà di Giurisprudenza. . . . .	6
» di Medicina e Chirurgia . . . . .	9
» di Lettere e Filosofia . . . . .	12
» di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali . . . . .	15
Scuola di Applicazione per gl' Ingegneri . . . . .	18
Scuola di Farmacia . . . . .	20
Stabilimenti scientifici . . . . .	22

### Necrologie:

Prof. Antonino Garajo . . . . .	33
Prof. Giuseppe Taranto . . . . .	34
Prof. Agostino Todaro . . . . .	36
Prof. Giuseppe Albergiani . . . . .	38

### Pubblicazioni:

Facoltà di Lettere e Filosofia . . . . .	43
» di Giurisprudenza . . . . .	44
» di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali . . . . .	46
» di Medicina e Chirurgia . . . . .	52
Scuola di Farmacia . . . . .	56

<b>Ordine degli studii ed orario</b> . . . . .	<b>Pag.</b> 58
<b>Facoltà di Medicina e Chirurgia</b> . . . . .	ivi
. <b>di Giurisprudenza.</b> . . . . .	60
. <b>di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali.</b> . . . . .	62
<b>Scuola di Applicazione per gl'Ingegneri.</b> . . . . .	64
. <b>di Farmacia</b> . . . . .	66
<b>Facoltà di Lettere e Filosofia</b> . . . . .	68
<b>Scuola di Magistero annessa alla Facoltà di Lettere e Filosofia</b> . . . . .	70
<b>Calendario</b> . . . . .	72
<b>Statistiche degli esami.</b> . . . . .	77
<b>Iscritti nell'anno scolastico 1891-92.</b> . . . . .	86
<b>Prospetto dei fogli di congedo rilasciati e ricevuti nell'anno 1891-92</b> . . . . .	88
<b>Riassunto delle somme concesse a titolo di dispensa dalle tasse agli studenti nell'anno 1891-92</b> . . . . .	89
<b>Prospetto delle somme restituite dall'Ufficio demaniale a titolo di quote d'iscrizione ai corsi liberi nell'anno 1891-92</b> . . . . .	90
<b>Notizie sulle fondazioni di studio</b> . . . . .	93
<b>Elenco degli immatricolati nell'anno scolastico 1891-92</b> . . . . .	97
<b>Elenco dei graduati nelle varie Facoltà e Scuole nell'anno scol. 1891-92</b> . . . . .	109
<b>Disposizioni regolamentari</b> . . . . .	123
<b>Abitazioni del personale</b> . . . . .	147

